

L'IMPEGNO CONTRO LE INIQUITÀ VALE OGNI GIORNO, NON HA CALENDARIO

Il 7 marzo delle donne

FABRIZIO BRANCOLI

Arriva sul calendario la Giornata internazionale della donna e sul nostro radar emotivo compare una rotta di collisione, forse inevitabile. Si incrociano due linee rosse. È il conflitto tra il dovere di riflettere e rischio della stanchezza di un cerimoniale intellettuale, di quelli da seguire perché sono sempre uguali a stessi, e alla fine potresti dimenticare che sono importanti. L'8 marzo offre uno spunto forte, oltretutto in una situazione devastante a Nord Est, per il quadro recente di violenze e femminicidi. Ma quella data, così specifica, così fatta di sole 24 ore, suona anche autoassolutoria per la morale comune. Come se risuonasse una frase così: dedichiamo una giornata a questo tema, ma da domani sarà tutto come sempre.

Alla ricerca di un gesto minimo, di una provocazione che puntasse su tutti noi, abbiamo scelto un'altra data. Tipo questa di oggi, il 7 marzo. Convinciamoci a mettere le iniquità di genere al centro del nostro impegno, il 7 marzo, il 9 marzo, e ogni data che abbia una sana irrilevanza.

Una data come l'8 marzo è importante, ma non può bastare. Dobbiamo andare oltre le ricorrenze per superare i pessimi indicatori che ha l'Italia nelle differenze di genere

Ma anche la forza e l'amore, sì, l'amore, per prescindere da un circoletto rosso sul calendario e dalla retorica della quale - anche con piena nostra responsabilità - ammantiamo le nostre dialettiche. È tempo di fare la differenza nei compensi, nel linguaggio, nei trattamenti, nelle politiche, nelle posizioni, nel contrasto al persistente, odioso paternalismo patriarcale che percorre la società. E rifiutiamo l'idea che il dibattito possa essere recepito come rilevante "solo" da un genere: deve riguardare davvero chiunque, come l'idea perversa di virilità e di dominio ingiustificato che ha condizionato praticamente ogni civiltà, incidendo su destini e sogni, su esistenze e quotidianità, nei secoli e tuttora.

Indaghiamo nelle nostre vite, una per una, e nelle loro rappresentazioni, alla ricerca di queste tossicità, per sanarle. In Italia siamo al 79esimo posto nell'indice planetario sul divario di genere, stilato dal World Economic Forum. Nel capitolo delle opportunità di lavoro la posizione è addirittura la 104. Ci basta davvero una data, per sbiancare la nostra coscienza? Le ricorrenze non meritano il pregiudizio, di per sé: restano importanti come inneschi culturali. Ma commettiamo troppe volte l'errore di considerarle sufficienti. E questo è semplicemente un alibi. La giornata della donna è il 7 marzo. —



"Il sogno di Leda", olio e gouache su tela (2023), opera dell'artista Alessandra Carloni

ALL'INTERNO

VERA SLEPOJ, SCRITTRICE

Combattiamo per il diritto alla vita

ROSANNA MENEGETTI, MSF

Quello che ho imparato da tante madri

EMMA RUZZON, STUDENTESSA

Nella complessità c'è la lezione delle piazze

ROBERTA NUNIN, ACCADEMICA

Occorre cambiare, i numeri mostrano una disfatta

STORIE E RIFLESSIONI SULLA CONDIZIONE FEMMINILE IN ITALIA

SLEPOJ: COMBATTIAMO PER IL DIRITTO ALLA VITA

VALENTINA CALZAVARA

«**F**uori dalla retorica delle mimose dobbiamo avere chiaro l'obiettivo che l'otto marzo porta con sé, il quale, nel corso di questi decenni, è via via mutato in base alle trasformazioni della nostra società». **Vera Slepj** – psicologa e psicoanalista, autrice di saggi quali *Capire i sentimenti*, *Le ferite delle donne*, *La psicologia dell'amore* – passa in rassegna la storia e i significati che la Giornata della donna porta con sé, ma evidenzia anche gli obiettivi urgenti che questo anniversario esorta a raggiungere.

Qual è la portata storica e sociale dell'otto marzo?

«In origine, l'otto marzo veniva celebrato per ricordare il sacrificio delle lavoratrici di una fabbrica americana, morte a causa di un incendio, che ha fatto scaturire la riflessione e la rivendicazione del diritto al salario e al lavoro dignitoso e sicuro. Poi l'otto marzo si è inserito all'interno delle battaglie femministe che appartengono alla mia generazione, attraverso le quali le donne chiedevano libertà di desideri e di gestione del loro corpo. In quel contesto la mascolinità non era da imitare nei comportamenti di potere, poiché il dibattito verteva sulla parità dei diritti tra donne e uomini, senza che le prime imitassero i secondi».

Molti di quei diritti sono stati ottenuti, ma sono anche rimasti sulla carta sen-



za essere stati realmente acquisiti, dalla parità salariale alla effettiva rappresentanza femminile nei ruoli di vertice, per quale ragione?

«Questa è una battaglia importantissima e ancora in corso, poiché attuare un diritto richiede di escludere la soggettività in nome del sociale, e quindi il tema è culturale. Se guardiamo al presente, la spaccatura è evidente. Da un lato c'è il preoccupante inasprimento del linguaggio e dei contenuti violenti, veicolati dai social e dalle canzoni dei trapper. Proprio da qui derivano atteggiamenti sul filo della criminalità, come le esortazioni allo stupro rivolte da un gruppo di ragazzini verso una autista d'autobus nel Trevigiano. Dall'altra parte abbiamo le donne che, talvolta, emulano il potere maschile ma

senza una reale adesione alla femminilità e, al contempo, non possono dire di no a un matrimonio fallito».

Perché la parità di genere fa così fatica ad affermarsi, specie all'interno delle relazioni?

«Ci troviamo in un contesto di scollamento, in cui l'amore è diventato narcisistico come se fosse il prolungamento di sé. L'urgenza è diventata un'altra: oggi le donne rivendicano il diritto a salvare la loro vita. Perché in questo nostro presente le donne muoiono a causa di una relazione che finisce. Accade ogni giorno, ad ogni ora, in tutti i contesti e fasce d'età. Ce lo ricordano i fatti di cronaca, come l'uccisione di Giulia Cecchettin e le cinquanta coltellate inferte a Sara Buratin dal compagno nel Padovano».

Perché violenze e femminicidi, nonostante la condanna sociale, non accennano a diminuire?

«Perché oggi il delitto d'onore è diventato individuale: chi viene respinto si sente in diritto di uccidere il partner. Sono le relazioni ad essere diventate mortali e il femminicidio rappresenta a tutti gli effetti una patologia sociale. È limitante dire che sono i maschi a dover cambiare. Il problema è molto più complesso e riguarda il modo in cui questi maschi sono cresciuti e i modelli di comportamento che hanno introiettato da madre e padre. E non è un'attenuante».

Secondo lei quale dovrebbe essere la battaglia di questo otto marzo?

«La battaglia deve essere quella del diritto alla vita delle donne. Amare, invece, non è un diritto assoluto ma solo un'esperienza che non può diventare la protesi di se stessi a discapito dell'esistenza dell'altro. Per cambiare dovremmo iniziare a studiare la vita degli uomini che uccidono e al contempo costruire un'educazione sociale alla relazione con l'altro, estesa all'uomo e alla donna e fondata sul rispetto, altrimenti non ci sarà soluzione». —

LA DOTTORESSA DI MSF: OGNI MADRE CI INSEGNA

MARTARANDON

«**I**n Iraq una mamma mi guardò negli occhi, in arabo mi supplicò di portare in extremis sua figlia in Italia. Aveva una cardiopatia seria, nelle condizioni in cui eravamo non c'era alcuna possibilità di aiutarla. Mi sentii morire. Provai un insopportabile senso di impotenza, un tremendo senso di ingiustizia. Da lì a qualche

mese sarei rientrata nel mio Paese. La bimba non ce la fece, aveva un anno». **Rossanna Meneghetti**, 49 anni, medico pediatra di Castelfranco Veneto negli ultimi 10 anni ha lavorato come operatrice umanitaria nel mondo con Medici Senza Frontiere. Nonostante culture, usi, religioni e costumi diversi «quando in ospedale le donne mi si presentavano davanti con il bambino in braccio erano tutte uguali - racconta - forti, con gli occhi dappertutto, anche se nascosti dietro alla finestrina microscopica del burqa». Meneghetti ha cominciato nel 2014 in Pakistan, al confine con l'Afghanistan, poi si è spostata in Repubblica Centrafricana, Guinea Bissau, Iraq, Yemen, per concludere a gennaio scorso in Sudan. Sei mesi circa in ognuno di questi stati, in mezzo periodi in Italia ed esperienze più brevi in Niger, Ciad, Mali.

Dottoressa, sognava di fare questo lavoro fin da bambina?

«Non sapevo neanche che avrei fatto il medico. Partii per una missione umanitaria



ria in Angola durante la specialistica. Poi Medici Senza Frontiere mi propose la Sierra Leone, ma c'era l'ebola, finii in Pakistan. Vivevo alla giornata, arrivava l'occasione e la prendevo al volo».

Scegliere Msf significa ricevere una telefonata e partire, quindi rinunciare alla propria vita privata.

«Il mio obiettivo non è solo quello di curare, ma di far crescere il Paese in cui mi trovo. Ho vinto la voglia di essere d'aiuto dove davvero ce n'è bisogno. Ho sempre cercato di mettere un piccolo sassolino aiutando le colleghe e i colleghi stranieri a fare bene il loro lavoro. Nei Paesi in via di sviluppo la giusta organizzazione di un reparto può fare la differenza. La scelta tra lavoro e famiglia per un medico-donna è reale, anche se lavora in Italia».

Quali sono le difficoltà maggiori che ha incontrato in quanto donna?

«In Pakistan, Yemen e Sudan ho dovuto vestirmi con abiti tradizionali, ho indossato il velo, dovevo tenere il viso coperto. Con il caldo è stato fastidioso, difficile da sopportare durante le lunghe ore di lavoro. Prima di partire pensavo che fare la coordinatrice in un reparto in cui c'erano anche colleghi uomini sarebbe stato molto complicato, soprattutto per le relazioni, in realtà non lo è stato per niente».

Che emergenze ha dovuto gestire?

«Mi chiamarono in Iraq, a sud di Mossul, dove c'era un conflitto aperto. In questi casi di solito cercano chirurghi, emergentisti, ma c'era un'epidemia di bronchiolite, gli ospedali erano intasati. Entrai in una stanza piena di bambini in insufficienza respiratoria, saranno stati una trentina con a fianco le loro mamme. Ero l'unica pediatra. Fu difficilissimo seguirli, faticavo a vedere chi stava peggiorando, dovevo dosare e dividere l'ossigeno tra un piccolo e l'altro. Qualcuno ci lasciò, non c'era la terapia intensiva».

Dove non arriva la medicina arrivano il contatto fisico, gli abbracci?

«In Iraq salvai un bimbo da una polmonite, la mamma era euforica, mi abbracciò e baciò così forte che lo ricordo ancora, lei parlava in arabo, io in inglese, tutti attorno ridevano. In Guinea Bissau ho invece dovuto comunicare il decesso di una bambina alla nonna. Mi abbracciò forte lo stesso, sapeva che avevo cercato di fare il possibile. Quel contatto fu per me scioccante».

Che cosa le hanno insegnato le tante donne che ha incontrato?

«Le mamme che si può sopravvivere a tutto. Ad andare avanti. Attenzione però a non dimenticarci delle donne chiuse in casa, quelle che in Pakistan si suicidano per i matrimoni imposti. Ho imparato molto anche dalle dottoresse e infermiere locali: sono esempi di grande coraggio». —



Alessandra Carloni, l'arte di una visionaria

Le opere di questa pagina e della nostra copertina sono le straordinarie creature dell'arte visionaria di **Alessandra Carloni**, romana, classe 1984. Pittrice e artista, ha esposto in personali e collettive in gallerie di Roma e in altre città italiane, vincendo diversi premi e concorsi. In parallelo inizia la sua attività anche

Missile russo sfiora in centro a Odessa il corteo del leader ucraino Zelensky

INTRECCIALAGLI / A PAG. 11



LE PRIMARIE USA
Trump vince la sfida
del Super Tuesday
SALVALAGGIO / A PAG. 10

IL COMMENTO

DUE CANDIDATI
COL TALLONE DI ACHILLE
RENZO GUOLO / A PAG. 19

POLITICA

L'INCHIESTA DOSSIERAGGIO

Melillo: «Esiste
un mercato
di informazioni
riservate»



«Fatti estremamente gravi, ma polemiche scomposte». Il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo punta il dito contro i tentativi di strumentalizzazione dell'indagine di Perugia, che «incrinano l'immagine» del suo ufficio.

ATTIANESE / A PAG. 6

LE REGIONALI

Rush finale
in Abruzzo
Schlein e Renzi
nelle piazze

Dopo il comizio unitario del centro-destra a Pescara, tocca al centrosinistra riguadagnarsi la scena abruzzese a pochissimi giorni dal voto. La segretaria del Pd Elly Schlein non si risparmia. FERRERO / A PAG. 6

LA VISITA

Meloni domani
a Pordenone
Arrivo alla base
di Aviano

Saranno messi a punto tra oggi e domani mattina dai cerimoniali di Palazzo Chigi, di Regione e Comune gli ultimi dettagli della visita di Giorgia Meloni domani pomeriggio a Pordenone. LISETTO / A PAG. 8

LE CRITICITÀ DEL SISTEMA SALUTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Sanità, ritardi in chirurgia

Il report Agenas critica anche la frammentazione di strutture. «I piccoli ospedali vanno chiusi»

LA GRU OTTOCENTESCA SARÀ SPOSTATA SULLA TERRAFERMA



L'Ursus rischia di affondare Scatta l'operazione salvataggio

L'Ursus rischia di colare a picco a causa del progressivo deterioramento dello scafo e l'Authority accelera la messa in sicurezza: il gigantesco pontone dovrà essere urgentemente trasferito sulla terra ferma. TALLANDINI / A PAG. 24

Strutture sanitarie frammentate sul territorio, con l'effetto di disperdere il personale e aumentare i costi. Troppi ritardi su tumori e ortopedia, con i pazienti spinti a uscire dal Friuli Venezia Giulia per curarsi. Il sistema sanitario regionale offre assistenza sopra la media, spende di più e ha più operatori, ma ha bisogno di interventi urgenti per uscire da una crisi manifesta. Le ricette sono due: aumentare la produttività del pubblico razionalizzando i servizi e accrescere il budget per la sanità privata accreditata. Sono le indicazioni offerte alla giunta Fedriga dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, la cui consulenza accompagnerà la Regione nella riforma sanitaria. D'AMELIO / A PAG. 2 E 3

IL DIBATTITO

Braccio di ferro
in Consiglio
sulla consulenza

«È stata una commissione illuminante – dice Riccardo Riccardi – che ci offre la trasparenza dei dati e il quadro dell'aria che tira. Se davanti al tentativo di un'operazione verità, mi viene risposto che certi numeri non vengono riconosciuti validi, significa che qualcuno è interessato ad altro». Ma le opposizioni non la pensano così. / A PAG. 3

LO SCONTRO POLITICO IN MUNICIPIO

Emergenza migranti al Silos Il centrosinistra: «Un ricatto»

«Un problema di salute pubblica e dignità umana», e ancora «un abominio». Non hanno usato mezze parole gli esponenti di Pd, Adesso Trieste, Punto Franco e M5S nella conferenza

za organizzata ieri mattina davanti al Silos per presentare il contenuto della nuova mozione con cui chiedono al Comune di trovare una soluzione. TOMASIN / A PAG. 27



RACCOLTE 600 FIRME
PER SALVAGUARDARE
L'AREA DELL'EX PAVAN

/ A PAG. 25



TENTATA TRUFFA AI DANNI
DEL MARITO DI LILLY
VISINTIN NON CI CASCA

TONERO / A PAG. 28

CALCIO SERIE C

L'Unione torna a rivedere la luce

CIRO ESPOSITO

A Ivelodromo Pavesi la Triestina torna a pedalare. Non in supplace ma con alcune tirate che si erano dimenticate. Alla settima Bordin trova la prima gioia. Il risultato netto, anzi nettissimo ha il suo peso. Ma quel che conta di più è la prestazione che i giocatori, apparsi fantasmi fino a due settimane fa (a Lumezzane), sono stati capaci di mettere a terra. / ALLE PAG. 36 E 37



L'esultanza degli alabardati Foto Lasorte



Siena e Volterra

Aprile 13-15 | Aprile 29-1 Mag
Giugno 8-10 | Luglio 13-15

3 giorni - 2 notti

€ 580



Londra

Aprile 21-25 | Giugno 20-24
Luglio 3-7 | Agosto 14-18

5 giorni - 4 notti

€ 1.290



Reggia di Caserta

Maggio 1-5 | Luglio 5-9
Agosto 3-7 | Agosto 31-4 Set

5 giorni - 4 notti

€ 890

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo

Salute in Friuli Venezia Giulia



LO STATO DELLA SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Costo pro capite
del sistema in Fvg

2.394 euro

Costo pro capite
del sistema in Italia

2.198 euro

MOBILITÀ PAZIENTI
VERSO ALTRE REGIONI

2017
+6,7 milioni

2023
-13,5 milioni



NUMERO
DI MEDICI

FVG
2,21 ogni
mille abitanti

ITALIA
1,97 ogni
mille abitanti



NUMERO
DI INFERMIERI

FVG
6,84 ogni
mille abitanti

ITALIA
5,12 ogni
mille abitanti

PRIMARIATI

FVG
247

ITALIA
212



Il report Agenas

Sotto tiro ritardi in chirurgia e strutture troppo frammentate

Le strategie: razionalizzazione dei servizi e più fondi al privato accreditato

Diego D'Amelio / TRIESTE

Strutture sanitarie frammentate sul territorio, con l'effetto di disperdere il personale e aumentare i costi. Troppi ritardi su tumori e ortopedia, con i pazienti spinti a uscire dal Friuli Venezia Giulia per curarsi. Il sistema sanitario regionale offre assistenza sopra la media, spende di più e ha più operatori, ma ha bisogno di interventi urgenti per uscire da una crisi manifesta. Le ricette sono due: aumentare la produttività del pubblico razionalizzando i servizi e accrescere il budget per la sanità privata accreditata. Sono le indicazioni offerte alla giunta Fedriga dall'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), la cui consulenza accompagnerà la Regione nella riforma sanitaria annunciata per il 2024.

LA CONSULENZA

La Regione ha incaricato l'en-

La Regione ha affidato all'ente governativo una consulenza biennale da 140 mila euro

Ad attirarsi critiche sono prima di tutto i piccoli ospedali che finiscono per assorbire troppo personale

te governativo di valutare la propria sanità. La consulenza ha durata biennale e costa 140 mila euro. Il direttore di Agenas Domenico Mantoan ha presentato ieri i primi risultati alla Terza commissione del Consiglio regionale. I dati offerti sono tutti già noti. Contano allora più le conclusioni del già direttore della Sanità della Regione Veneto: «Gli ospedali di base (i piccoli nosocomi, ndr) e le strutture in numero sopra standard assorbono personale. Rete oncologica e ortopedia hanno grande dispersione: vanno aumentati la produzione del sistema e le risorse al privato accreditato o la gente continuerà a rivolgersi fuori regione». Spetterà alla giunta calare sui territori le soluzioni con delibere attuative che ridisegneranno una parte importante dell'organizzazione.

I COSTI

La premessa di Agenas è che i li-

velli essenziali di assistenza stanno sopra la media italiana. Il dato è positivo, ma si accompagna alla constatazione che i servizi sono però di qualità inferiore a Veneto, Trentino, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana. In compenso, «il costo pro capite per l'assistenza è tra i più alti a livello nazionale». Il Friuli Venezia Giulia spende 2.394 euro all'anno per cittadino: la Lombardia 2.104, il Veneto 2.187, il Piemonte 2.260, Emilia Romagna e Toscana 2.341.

LE PRESTAZIONI

Evidenziati i costi, Agenas esamina alcune prestazioni che dicono molto sullo stato della sanità regionale. Gli interventi per frattura al femore vengono effettuati entro 48 ore nel 53,5% dei casi contro il 65,5% nazionale (nelle regioni migliori si arriva all'80%): se Trieste, Pordenone, Tolmezzo e San Daniele sono abbondante-

mente sopra lo standard del 60%, a Udine si tocca il 18,6%. Solo il 69,1% dei tumori al seno viene inoltre operato in reparti con casistiche adeguate (la media italiana è dell'80,9%). Sono le spie dei problemi che la cattiva organizzazione complessiva genera su medicina d'urgenza, ortopedia e oncologia.

LA CHIRURGIA

La dispersione fra molte strutture pesa sulle attività chirurgiche, se le sale operatorie effettuano in media 536 interventi all'anno contro uno standard ottimale di mille. Agenas chiede di «disattivare le sale in eccesso», per garantire volumi e casistiche. Un ulteriore suggerimento è individuare per determinate patologie un centro di riferimento regionale. Il discorso vale in particolare per i tumori. La «frammentazione dell'offerta» fa sì che ben 15 ospedali (di cui 3 del privato

accreditato) effettuino interventi oncologici, ma 4 presidi hanno avuto meno di 100 operazioni in un anno e altri 9 sono sotto soglia, anche per trattamenti importanti a pancreas e stomaco. Se la valutazione sui tempi d'attesa per gli interventi oncologici prioritari è negativa, problemi si riscontrano anche per quelli programmabili a spalla, ginocchio e anca. Su 9.341 richieste in un anno, si contano quasi 2 mila persone andate fuori regione e oltre 400 che non è stato possibile operare nel pubblico per i tempi d'attesa.

LA MOBILITÀ E IL PRIVATO

Le lentezze del sistema (i dati sulle liste d'attesa sono tuttavia gli unici a non essere messi sul tavolo) spingono molti residenti a curarsi fuori dal Friuli Venezia Giulia, costringendo la Regione a coprire i costi che la sanità veneta, lombarda ed emiliana spendono. Nel 2017

Botta e risposta in aula sull'opportunità di affidare a esterni il giudizio sul sistema regionale
L'assessore: «Ci aspettano decisioni inevitabili». Liguori: «Certificato il fallimento della gestione»

La soddisfazione di Riccardi «Commissione illuminante» Le opposizioni: soldi sprecati

IL DIBATTITO

I dati non sono nuovi, ma sono messi in fila tutti assieme e soprattutto sono accompagnati da due linee di indirizzo che per la giunta Fedriga valgono più di tutto. Agenas suggerisce di smontare i doppioni, specializzare i piccoli ospedali e spendere di più sulla sanità privata accreditata, invece di remunerare quella delle regioni vicine per le prestazioni erogate ai propri residenti.

Facendosi forte dell'autorevole parere dell'Agenas governativa, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi potrà ora avviare un percorso di riforma che scontenterà i territori – soprattutto friulani e pordenonesi – che vedranno ridurre il numero di attività degli ospedali spoke in nome della specializzazione.

Non è chiaro quali altri contributi arriveranno nel biennio di consulenza da parte di Agenas, ma i suggerimenti del direttore Domenico Mantoan offrono copertura tecnica all'agire politico. E non a caso il presidente Massimiliano Fedriga e Riccardi hanno organizzato ieri mattina anche un incontro separato fra il numero uno di Agenas e i consiglieri della maggioranza. Il segnale di una volontà chiara: quella di agire in tempi brevi senza che, in nome del campanile, si sollevi il fuoco amico di consiglieri e sindaci.

In commissione Riccardi parla a nuora (l'opposizione) perché suocera (la maggioranza) intenda. «È stata una commissione illuminante – dice l'assessore – che ci offre la trasparenza dei dati e il quadro dell'aria che tira. Se davanti al tentativo di un'operazione verità, mi viene risposto che certi numeri non vengono riconosciuti validi, significa che qualcuno è interessato ad altro: è poco credibile entrare in contraddittorio con l'autorità che coopera con il ministero della Salute».

Riccardi dice che «ora verranno sentiti i portatori di interesse» e, da quanto filtra, non esclude di costituire un tavolo regionale di primari e operatori per articolare le misure di cui Agenas ha indicato soltanto l'impostazione generale. L'assessore ribadisce la linea dell'Agenas: «Col passare del tempo i livelli essenziali di assistenza saranno garantiti con sempre più difficoltà e c'è da gestire la dinamica della spesa. Ci aspettano decisioni inevitabili e non ci sono ri-



IL LAVORO
CONSIGLIERI DI CENTRO SINISTRA
IN COMMISSIONE

«I numeri sono superiori alla media italiana. Allora perché i cittadini non ottengono risposte?» si chiede il Pd

Per Honsell i dati non sono molto recenti e il quadro non ha offerto indicazioni nuove. Nessun accenno poi alle liste d'attesa

cette precostituite. Abbiamo punti di forza e di debolezza, ma non siamo nelle condizioni di dover chiudere ospedali. Due elementi devono però rimanere scolpiti nella mente: Agenas parla di frammentazione e dispersione del sistema. E noi dobbiamo garantire standard adeguati e sicurezza. Abbiamo gli ospedali hub, ma sulle altre strutture dobbiamo avere il coraggio di specializzare e non far fare le stesse cose a tutte».

Il gruppo consiliare del Pd

commenta con una nota congiunta l'esito della Terza commissione: «Ci auguriamo – dicono i consiglieri Manuela Celotti, Nicola Conficoni, Roberto Cosolini e Francesco Martines – che i dati presentati da Agenas siano una sintesi del rapporto, costato alle casse pubbliche 140 mila euro. Fino a qualche anno fa era la Direzione regionale Salute a produrre una mole di dati superiore a quella illustrata in commissione. Non si capisce inoltre come mai se, il numero di ospedali e quello di medici e infermieri è superiore alla media nazionale, i cittadini del Fvg trovino sempre meno risposte nel sistema pubblico. Il problema sta nella gestione». Inoltre, continuano gli eletti dem, «fa specie che il confronto venga fatto tra il Fvg e le altre Regioni quando si tratta di dati sui quali abbiamo trend positivi, mentre sugli aspetti che si intuisce saranno oggetto delle revisioni annunciate dall'assessore Riccardi, il confronto venga fatto con gli standard del decreto ministeriale che praticamente nessuna Regione italiana rispetta. Quello stesso decreto ministeriale, che stava alla base della tanto recriminata riforma Telesca».

La consigliera di Civica Fvg Simona Liguori sottolinea che «la giunta assegna l'enne-

sima consulenza esterna, ma tutte le Aziende sanitarie hanno una Direzione strategica, non bastassero l'Arcs e la Direzione centrale Salute. Fedriga e Riccardi hanno una trentina di professionisti a disposizione, che non considerano. Al sesto anno di mandato, siamo ancora al punto di chiedere aiuto esternamente per capire in che modo risolvere gli innumerevoli problemi che continuano ad accumularsi nel settore più importante per i nostri cittadini, ovvero la sanità. Questa ennesima spesa serve solo a certificare il fallimento di una gestione la cui incapacità viene scontata ogni giorno dalla gente».

Il M5s si chiede con Rosaria Capozzi perché «con numeri di personale tanto alti, l'assessore si lamenta della carenza di operatori, chiude reparti e ricorre ai gettonisti». Il collega di Open Fvg Furio Honsell evidenzia infine che «i dati presentati non sono molto recenti e il quadro non ha offerto risposte sul perché si chiudano reparti quando il numero di infermieri e medici è molto alto. Siamo rimasti inoltre molto sorpresi del suggerimento di Agenas di un maggiore ricorso al privato accreditato. E nulla è stato detto sui tempi di attesa o sulle dimissioni volontarie».

D.D.A.

IPROTAGONISTI

IN SENSO ORARIO MEDICI, RICCARDO RICCARDI E DOMENICO MANTOAN

La cattiva organizzazione pesa in particolare modo su ortopedia, oncologia e medicina d'urgenza

Il riassetto consigliato dagli esperti dovrà coinvolgere anche il rapporto con il territorio

Il saldo fra attrazione e fuga vedeva la Regione guadagnare 6,7 milioni, mentre oggi la perdita è di 13,5 milioni: una flessione di 20 milioni in cinque anni. Agenas consiglia di aumentare il ricorso al privato accreditato, evidenziando la necessità di «valorizzare gli erogatori nelle aree in cui il fabbisogno non è soddisfatto», a cominciare dall'ortopedia. La considerazione è che il Friuli Venezia Giulia spende per il privato accreditato meno di molti altri: 52 euro per cittadino contro quasi 60 di Piemonte e Veneto, mentre in Lombardia si arriva a 116 e in Campania addirittura 145.

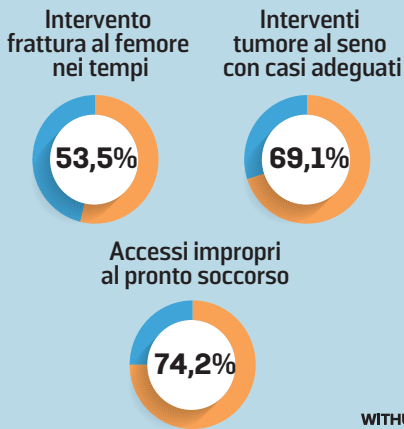
IL PERSONALE

Fuga e lunghe attese si verificano nonostante il Friuli Venezia Giulia occupi i primi posti (sugli infermieri il primo in assoluto) per quantità di personale. La regione dispone di 2,21 medici e 6,84 infermieri ogni mil-

le abitanti, contro il dato italiano di 1,97 e 5,12 rispettivamente. Gli operatori sono tuttavia mal distribuiti, se le strutture operative complesse rette da un primario sono 247 rispetto a uno standard di 212. «Molte strutture aperte – spiega Mantoan – significano costi e una distribuzione che non evita comunque le difficoltà». Vale per i piccoli ospedali e per i punti nascita, in una società che ha visto i parti calare del 20% in dieci anni. Ma il nodo vero è che, medie triluissiane a parte, alcune discipline sono scoperte: «Cooperative e gettonisti sono un problema in tutta Italia. I medici non vogliono lavorare nel Pronto soccorso e i giovani non vogliono fare gli infermieri».

OSPEDALE E TERRITORIO

Il riassetto non dovrà riguardare solo gli operatori, ma pure il rapporto tra ospedale e territorio. Nei Pronto soccorso Agenas rileva un 74,2% di accessi impropri con codice bianco o verde: meglio prevedere strutture a parte per gestirli. E poi c'è la questione dei posti letto. Quelli ospedalieri per acuti sono 3.491 nel pubblico e 387 nel privato, ma l'accoglienza per i post acuti è di sole 316 unità fra pubblico e privato. In Friuli Venezia Giulia ci sono 3,25 letti per acuti ogni mille abitanti contro i 3 previsti dalle norme e solo 0,26 letti per post acuti contro lo 0,7 fissato per legge: meno della metà. Serve spostare gli equilibri dall'ospedale al territorio, per facilitare la dimissione dei pazienti dai nosocomi verso strutture intermedie a minore intensità di cura. E qui emerge l'auspicio di Agenas che le Case e gli Ospedali di comunità previsti dal Pnrr possano vedere presto la luce. —



WITHUB

I nodi della politica

Melillo ascoltato sui dossieraggi «Dietro la spia c'è un sistema»

L'intervento del procuratore dell'antimafia in Commissione «Fatti di una gravità inaudita, ma polemiche scomposte»

Lorenzo Attianese / ROMA

«Fatti estremamente gravi, ma polemiche scomposte». Il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo punta il dito contro i tentativi di strumentalizzazione dell'indagine di Perugia, che «incrinano l'immagine» del suo ufficio. Ma allo stesso tempo rivela le sue convinzioni su eventuali complici di Pasquale Striano, il finanziere indagato, facendo trasparire i timori per una regia occulta dei presunti dossieraggi: le sue condotte «mi paiono difficilmente compatibili con la logica della deviazione individuale». E dunque, è la logica conclusione del procuratore antimafia, «uno dei punti centrali sarà comprendere il suo sistema di relazioni».

L'AUDIZIONE

«Speculazioni» e «disinformazione» sulla vicenda, falle nel sistema della sicurezza informatica e la minaccia esistente di un mercato parallelo di informazioni riservate, sono alcune delle denunce di Melillo nella sua audizione fiume in Commissione parlamentare antimafia, durata circa quasi cinque ore, alla quale lui stesso aveva chiesto di essere ascoltato, così come il titolare dell'inchiesta Raffaele Cantone. Molti di quei dati carpi da Striano, ha spiegato dunque Melillo, «non erano stati esfiltrati solo dalla nostra banda dati, che è ben lontana dall'essere un buco nero, ma

anche da altri sistemi». Il suo ufficio non è dunque «un colabrodo, ricordo che i sistemi infrastrutturali vengono assicurati dal ministero. E vi è una condizione generale della quale bisogna occuparsi», spiega il procuratore, sottolineando che avremmo dovuto «assicurarci in tempo di sistemi di sicurezza della Giustizia» e mettendo in discussione «anche le sicurezze di impianti digitali non meno importanti delle cosiddette "Sos", utilizzati per i cosiddetti dossieraggi». Da qui la difesa delle «Segnalazioni di operazioni sospette» (le «Sos» appunto, alcune delle quali utilizzate abusivamente da Striano secondo l'inchiesta), che

Secondo il magistrato le condotte «non sono compatibili solo con una logica individuale»

«sono strumenti essenziali contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Sono strumenti delicatissimi, contengono dati, notizie e informazioni in grado di profilare chiunque e di rivelare la natura delle nostre relazioni personali e sociali: da questo deriva che il loro uso deve essere rigoroso». Anche per questo - sottolinea Melillo - bisogna «valutare l'adeguatezza degli attuali strumenti legislativi tecnologici e gli assetti della pubblica amministrazione ne-

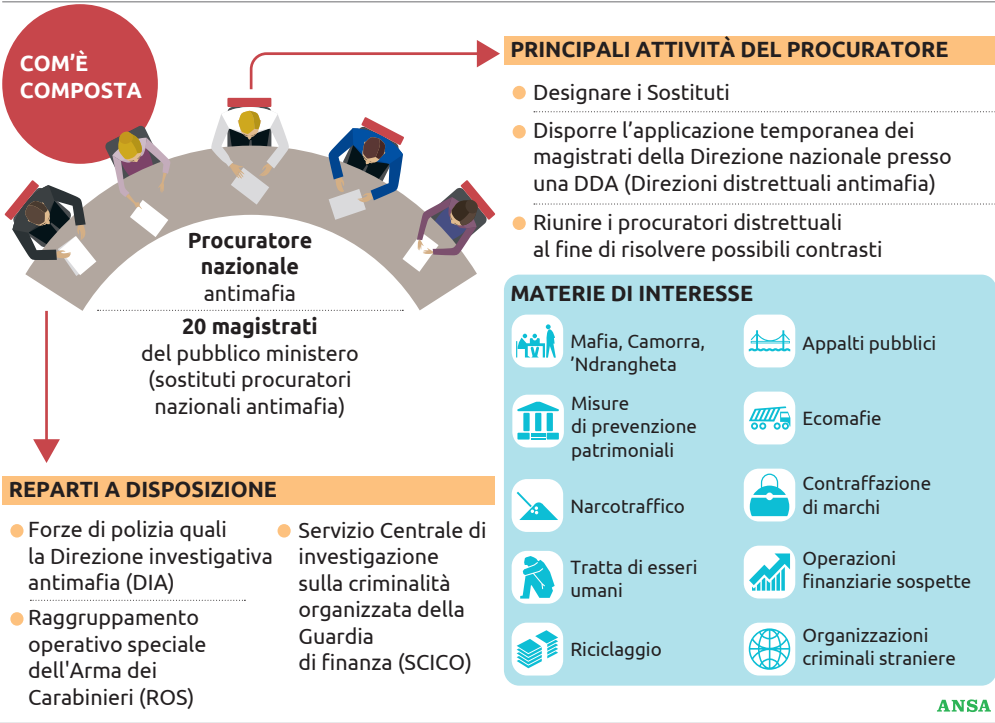
cessari per assicurare la tutela del segreto d'ufficio». Tutto questo per combattere quel «mercato parallelo di informazioni riservate» e capire se «è regolato da casualità, frutto magari solo della debolezza dei sistemi digitali che le contengono, o se ci sono logiche più sofisticate e ampie».

L'INTERVENTO DI DE RAHO

Ad ascoltare Melillo, tra i deputati, c'è il suo predecessore Cafiero de Raho, che è ora vicepresidente della Commissione: all'epoca dei reati commessi da Striano era lui il procuratore capo della Dna, oggi deputato del Movimento Cinque Stelle. «È un mio diritto da parlamentare esserci», ha spiegato de Raho arrivando a Palazzo San Macuto e replicando indirettamente all'altro vicepresidente, Mauro D'Attis, il quale aveva chiesto, assieme ad altri colleghi, nei giorni scorsi che de Raho si astenesse dal presenziare all'audizione di Melillo perché «all'epoca dei fatti era alla Procura nazionale antimafia». Mentre un altro membro, Raffaella Paita di Italia Viva, ha annunciato la richiesta di un'audizione dello stesso de Raho. Dal suo insediamento nell'ufficio, nel 2022, Melillo spiega di aver avviato «una attività di ispezione supervisionata da ispettori» con «stress test» che hanno messo in evidenza «preoccupanti vulnerabilità del sistema Ares e della banca dati» ed ha avuto «esiti sconcertanti». —



DNA: direzione nazionale antimafia e antiterrorismo



IL PRESIDENTE DELLA FIGC

Gravina è indagato a Roma L'accusa è di autoriciclaggio

L'interrogatorio in procura per le presunte attività illecite Lui stesso aveva chiesto di essere ascoltato dai giudici «Chiarity la mia posizione»

ROMA

È indagato dalla Procura di Roma il presidente della Figc, Gabriele Gravina. La formale iscrizione nel registro con l'accusa di autoriciclaggio è avvenuta contestualmente con l'inizio dell'interrogatorio che era stato sollecitato dallo stesso numero uno di via Allegri per «chiarire la sua posizione». Il confronto con gli inquirenti, durato circa un'ora, è avvenuto nell'ambito dell'indagine nata su impulso della Direzione nazionale antimafia su presunte attività illecite messe in atto da Gravina. «In ragione delle intollerabili strumentalizzazioni e delle ricostruzioni

distorsive della verità dei fatti che lo hanno chiamato in causa negli ultimi giorni, pur non risultando indagato, Gravina ha chiesto di essere ascoltato per chiarire la sua posizione e le circostanze di cui è stato vittima», hanno affermato i legali Leo Mercurio e Fabio Viglione. Il verbale dell'interrogatorio finirà nel procedimento in cui chi indaga deve mettere in fila una serie di tasselli. Il procuratore capo Francesco Lo

distorsive della verità dei fatti che lo hanno chiamato in causa negli ultimi giorni, pur non risultando indagato, Gravina ha chiesto di essere ascoltato per chiarire la sua posizione e le circostanze di cui è stato vittima», hanno affermato i legali Leo Mercurio e Fabio Viglione. Il verbale dell'interrogatorio finirà nel procedimento in cui chi indaga deve mettere in fila una serie di tasselli. Il procuratore capo Francesco Lo



Il presidente della Figc, Gabriele Gravina ANSA

Voi ha fissato, però, un incontro con i titolari del procedimento che servirà a delineare una sorta di «road map» dei passi da compiere. L'oggetto del procedimento riguarda vari aspetti su presunte irregolarità: dall'assegnazione del bando del 2018 per il canale tematico della Lega Pro di calcio alla Isg Ginko, alla compravendita sfumata di una collezione di libri antichi nella disponibilità di Gravina nonché l'acquisto di un appartamento a Milano da parte del numero uno della Federcalcio. Proprio quest'ultimo tassello del fascicolo sarà attentamente valutato dagli inquirenti in relazione alla questione di competenza territoriale e su una eventuale trasmissione alla procura meneghina del procedimento.



Il procuratore Giovanni Melillo e la presidente Chiara Colosimo

L'INCONTRO COI SINDACATI DI POLIZIA

Meloni: «Il clima è teso» Cortei, si valuta il daspo

«C'è un clima che non mi piace e mi preoccupa nell'anno del G7: vedo toni che mi ricordano anni molto difficili per la nostra nazione». La premier Giorgia Meloni, parlando ai sindacati di polizia convocati a Palazzo Chigi dopo gli scontri di piazza e le polemiche per le manganellate ai ragazzi, evoca gli anni di piombo e si schiera dalla parte delle forze dell'ordine - «sottoposte a una ingiusta campagna di denigrazione» - promettendo il rinnovo contrattuale per il comparto e

nuove misure a tutela delle divise: si valuta l'applicazione del Daspo per i violenti nelle manifestazioni, l'arresto differito per chi causa lesioni a un agente, bodycam per chiunque sia impegnato nel servizio di ordine pubblico. Tutti punti che potrebbero essere inseriti nei disegni di legge del pacchetto sicurezza approvato a novembre e che presto inizieranno l'iter parlamentare. La premier ha assicurato una «moral suasion» per accelerare i lavori. —

L'EX SEGRETARIO

Bersani torna in tour col Pd Gli attacchi a Marsilio

ROMA

«Diciamoci la verità: gli indecisi un po' hanno ragione, però ora qui in Abruzzo diciamogli una cosa: marzo, andiamo. È tempo di migrare. Anche perché se resti indeciso, non siamo qui mica a pettinare le bambole...». È il ritorno di un Pierluigi Bersani in gran forma quello che in questi giorni sta battendo mezzo Abruzzo a sostegno del candidato del campo largo Luciano D'Amico. Bersani cita il vate d'Annunzio con la poesia Pastori e ripristina anche il suo repertorio migliore per coinvolgere una platea già molto coinvolta di suo. La «guest star» del Pd in Abruzzo è stata accolta ovunque come all'Aquila, all'Auditorium con ovazioni e cori da stadio. Anche a Sulmona sotto la pioggia c'era tanta gente. «Mi sentirò come il prosciutto nel panino tra la speranza dell'Abruzzo e la speranza del Pd», ha esordito Bersani, prima di salire sul palco a Sulmona, mentre un cronista gli mostrava un panino con il prosciutto. «Questa destra andrà a sbattere. C'è troppa arroganza», ha spiegato. Il Bersani show poi ha spaziato tra Garibaldi e autonomia «Stanno facendo a fettine l'Italia con l'autonomia differenziata, bisogna chiamare Garibaldi per riunire l'Italia, ma se gliene tiene di venire...». E pure, «Come fa un presidente di Regione a vendere la sua regione per dar ragione alla Meloni? È insuperabile, è un tradimento per l'Abruzzo». Ne ha insomma anche per la «romanticità» di Marsilio, il presidente uscente: «Anche io conosco Vola Vola, la posso cantare a tre voci, ma non per questo mi viene in mente di candidarmi in Abruzzo». —

LE REGIONALI

Schlein carica l'Abruzzo «Uniti possiamo vincere Il centrodestra ci teme»



La segretaria del Pd Elly Schlein durante il punto stampa ANSA

A pochi giorni dalle elezioni la segretaria gira la Regione
Il risultato in Sardegna fa sperare per la vittoria
«Con D'Amico buon governo»

Luca Ferrero / SULMONA

Dopo il comizio unitario del centrodestra a Pescara, tocca al centrosinistra riguadagnarsi la scena abruzzese a pochissimi giorni dal voto. La segretaria del Pd Elly Schlein sale in macchina e percorre le province «palmo a palmo». È il quinto tour, per lei, nel territorio. E questa volta ci torna con il risultato sardo nel taschino.

IL COMIZIO

«Se c'è una cosa che ci ha insegnato l'elezione in Sardegna è che ogni voto fa la differenza», dice con convinzione ai cittadini in un incontro pubblico. Quindi

lancia l'appello: «riprendetevi in mano il futuro della vostra Regione, si può fare». L'obiettivo è quello di guadagnare terreno nel campo dell'astensione, ed è lì che Schlein prova a battere chiodo: «uscite da qui e pensate a quelle dieci persone che stanno pensando di non andare a votare». Parla di «speranza e fiducia» in-

L'attacco sulle risorse per la Roma-Pescara
«Fanno promesse da mercante»

torno alla larga coalizione che con Luciano D'Amico può portare il «buon governo» in Abruzzo. E attacca frontalmente sia la premier Giorgia Meloni che il governatore uscente Marco Marsilio. «Spero che gli abruzzesi vogliano un presidente

abruzzese che vive in Abruzzo», ironizza la leader dem, che torna sul tormentone di questa campagna elettorale. Marsilio, per Schlein, è un «candidato imposto da Giorgia Meloni e che non vive nemmeno in Abruzzo»: «un presidente scelto per appartenenza e obbedienza agli ordini di partito e che guarda prima il colore politico dei sindacati anziché la fascia tricolore».

LE CRITICHE AL GOVERNO

La segretaria del Pd evidenzia il silenzio del governatore sui «tagli al Pnrr», sul progetto dell'Autonomia differenziata e non ha dubbi a dire che ha governato male, dimenticandosi di «ascoltare il territorio». Accusa che rivolge anche alla premier Meloni: «vorrei che avesse ascoltato di più le persone sulla Roma-Pescara». Ed è proprio sul progetto del tracciato ferroviario tra la capitale e la più grande città abruzzese, che Schlein continua ad attaccare la presidente del Consiglio: «un furto mascherato, un gioco delle tre carte» quello con cui la premier avrebbe trovato i 720 milioni dal Fondo di Sviluppo e Coesione. «Promesse da mercanti», quelle di un governo «incapace di mandare avanti il Paese». Quando le chiedono se il voto in Abruzzo possa influenzare la tenuta del governo, risponde secca: «sono le tensioni dentro la maggioranza che stanno paralizzando il governo». E aggiunge con malizia: «comprendo le loro preoccupazioni su questo voto». Che la posta in palio sia alta lo dimostra il fatto che leader e ministri del centrodestra torneranno nei prossimi due giorni a percorrere in lungo e in largo la regione. —

Puoi ancora fare 13!

Sottoscrivi l'abbonamento a Il Piccolo:
avrà 13 mesi di informazione al prezzo di 12

Prezzo bloccato per tutta la durata del tuo abbonamento

Chiama il numero 800.420.330 e scopri l'abbonamento
più adatto alle tue esigenze

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte le testate del Gruppo

Offerta valida fino al 15 marzo 2024 per gli abbonamenti cartacei in Italia.

Corriere & Alpi Il Mattino IL PICCOLO la Nuova la Tribuna Messaggero

IL PICCOLO



La visita della premier

Meloni domani a Pordenone

Firmerà il patto con la Regione sui fondi di sviluppo
Oggi i sopralluoghi di cerimoniale e forze dell'ordine

Enri Lisetto / PORDENONE

Saranno messi a punto tra oggi e domani mattina dai cerimoniali di Palazzo Chigi, di Regione e Comune gli ultimi dettagli della visita della presidente del Consiglio Giorgia Meloni domani pomeriggio a Pordenone. L'unica variazione rispetto ai giorni scorsi è l'orario, anticipato di 30 minuti, mentre restano ancora riservati per motivi di sicurezza gli itinerari di spostamento in città e all'interno del quartiere fieristico, dove la premier concluderà la visita prima di rientrare a Roma.

La presidente del Consiglio arriverà all'aeroporto militare di Aviano da dove raggiungerà in auto il teatro Verdi di Pordenone: piazza XX Settembre (dove sarà permessa la sosta solo ai mezzi delle troupe televisive e delle forze dell'ordine) e le strade limitrofe saranno interdette alla circolazione e alla sosta per tutta la durata dell'evento.

Alle soglie del teatro la premier sarà accolta dal sindaco del capoluogo Alessandro Ciriani. All'interno sono stati assegnati tutti e 794 posti (un centinaio non saranno occupati per mancanza di visibilità) su invito: è prevista la presenza della giunta regionale al completo, dei consiglieri regionali, dei sindaci del Friuli occidentale, dell'amministrazione comunale cittadina, dei rappresentanti delle categorie economiche e sociali, degli organi

GIORGIA MELONI
LA PREMIER SARÀ DOMANI
A PORDENONE

Arrivo e partenza
dalla Base di Aviano
La presidente del
consiglio al Verdi
e poi a Ortogiardino

dello Stato nel territorio.

In un contesto «sobrio» come chiesto dal cerimoniale (sul palco ci sarà solo un punto d'appoggio), la presidente del Consiglio firmerà l'accordo per il fondo di sviluppo e coesione 2021-27 con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il ministro per gli affari europei, politiche di coesione e Pnrr Raffaele Fitto. Ma in prima fila ci saranno anche il ministro per i rapporti con il parlamento Luca Ciriani, regista dell'evento, e la viceministro dell'ambiente Vannia Gava.

La cerimonia comincerà alle 15: ieri il cronoprogramma è stato anticipato di 30 minuti rispetto a quanto previsto in precedenza, con ingresso al teatro Verdi degli ospiti invitati tra le 13.15 e le 14, per consentire le operazioni di riconoscimento.

Cerimonia della durata di meno di un'ora. Successivamente la premier si sposterà al quartiere fieristico di viale Treviso dove, accolta dal presidente di Pordenone Fiere

spa Renato Pujatti, visiterà Ortogiardino, la manifestazione di punta per storia e per numero di visitatori. L'orario a ieri non era stato modificato: ore 16. Al termine della visita – di cui per motivi di sicurezza non è stato reso noto l'itinerario, visto che l'esposizione non prevede sospensioni di afflusso dei visitatori – la premier incontrerà la stampa al padiglione 5, quello di Confartigianato. Successivamente, entro le 18, tornerà all'aeroporto di Aviano per fare rientro nella Capitale.

Oggi, dunque, sono previsti altri incontri dei componenti dei vari cerimoniali dopo i contatti telefonici dei giorni scorsi. Dovranno definire gli ultimi dettagli organizzativi e di sicurezza. Per garantire l'ordine pubblico – essendo concomitanti altre manifestazioni – il personale delle forze dell'ordine è stato rafforzato con unità esterne. Per tutta la durata della visita della premier sarà anche limitato il traffico aereo.

L'ultimo presidente del Consiglio che fece tappa in città fu Matteo Renzi, nel 2014, in occasione dell'adunata nazionale degli alpini. Prima di lui da premier in carica arrivarono Giulio Andreotti, Giovanni Goria, Mariano Rumor e Aldo Moro, che visitò gli stabilimenti dell'allora Zanussi ed ebbe un incontro con le atlete della Libertas, campionesse italiane di atletica leggera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE

Comunità energetiche sono pronti nuovi fondi

UDINE

«La Regione è fortemente impegnata nella transizione energetica e riconosce nelle Comunità energetiche rinnovabili uno strumento fondamentale per il cambiamento dei modelli di produzione e consumo di energia sui territori. Per favorire la transizione diventa cruciale informare e sensibilizzare gli stessi territori sulle opportunità delle comunità energetiche

e sulla possibilità che queste esperienze si scambino buone pratiche. Il convegno di oggi è la conclusione di un ciclo di dodici eventi di divulgazione sul tema voluti dalla Regione, che proseguirà nella sua azione di guida verso il processo di transizione».

Lo ha detto ieri l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro intervenendo al convegno «Futuri connessi: le Comuni-

tà energetiche rinnovabili si incontrano» organizzato dalla Regione. L'evento – in apertura del quale è intervenuto anche il viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava, che l'assessore Scoccimarro ha ringraziato per la vicinanza e la rapidità delle risposte del ministero alla Regione anche in materia di Comunità energetiche – rappresenta il passo conclusivo di un percorso che ha portato alla mappatura del territorio regionale comprendente dati tecnici utili allo sviluppo delle Cer e alla redazione di linee guida economiche e legali per la costituzione delle stesse Comunità energetiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAI BALCANI AL MEDITERRANEO

Sì alle aree di interesse dopo lo studio dell'Ocse

UDINE

Parere favorevole a maggioranza della VI Commissione consiliare, presieduta da Roberto Novelli (Fi), sul programma regionale per la Cooperazione allo sviluppo e le attività di Partenariato internazionale. A presentare la delibera è stato l'assessore Fvg alle Autonomie locali e funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, sottolineando che «rispetto al passato ci sono differen-

ze nell'approccio ai progetti a seguito di criticità evidenziate da uno studio dell'Ocse in merito all'individuazione delle aree geografiche di interesse strategico che, in questo momento, sono riconosciute nei Balcani Occidentali, negli Stati dell'ex Unione Sovietica, nei paesi di sponda del Mediterraneo e Argentina».

La consigliera del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Giulia Massolino ha chiesto di «ascoltare i portatori di inte-

resse che ne avevano fatto richiesta. Ci sono questioni che ricevono una maggiore attenzione rispetto ad altre. Ci chiediamo perché sia sparita dal quadro degli aiuti l'Etiopia, con cui la Regione aveva avviato un programma di cooperazione sulla pesca».

«Ascoltare le associazioni e le realtà che operano proprio su questo tema sarebbe stato ideale per capire meglio le esigenze di questi progetti», ha detto il consigliere Furio Honnell di Open Sinistra, evidenziando la propria insoddisfazione così come la Serena Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra), secondo la quale «doveva esserci un'audizione a priori con richiesta che sarebbe dovuta partire dalla presidenza della VI commissione». —

BULOVA



SUTTON AUTOMATIC. RIFLESSI DI STILE.

Esclusive colorazioni e un sofisticato movimento meccanico
definiscono la nuova collezione Sutton,
emblema di eleganza contemporanea e charme classico.
L'essenza dello stile, firmato Bulova.

GARANZIA
ITALIA
2+3

Acquista Sutton Automatic nei punti vendita autorizzati Bulova,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

scopri di più su
www.bulova.it

Mondo

Un missile russo sfiora Zelensky Era a Odessa con Mitsotakis

Il presidente ucraino si trovava in strada con il premier greco
Diversa la versione di Mosca: attacco a una fabbrica di droni

Stefano Intreccialagli / ROMA

«Abbiamo visto e abbiamo sentito». È stato lo stesso Volodymyr Zelensky ad ammettere che stavolta i russi hanno sfiorato il bersaglio grosso, attaccando la città di Odessa durante la visita del presidente ucraino e del premier greco Kyriakos Mitsotakis. Un missile di Mosca è infatti caduto ad appena 150 metri di distanza dalle delegazioni, ha raccontato ai media di Atene il ministro Stavros Papastavrou, presente nel gruppo. E c'è chi sostiene - come il quotidiano greco Protothema - che l'obiettivo del raid fosse proprio il corteo di Zelensky, senza tuttavia trovare conferme ufficiali.

IL TERRORE

Di tutt'altro tenore infatti è la rivendicazione di Mosca, secondo cui il raid era diretto contro un hangar militare per la produzione di droni marini nel porto della città, che «è stato colpito». Una ricostruzione coerente con quanto affermato dalla Marina ucraina, per la quale l'attacco si è abbattuto sulle «infrastrutture portuali», provocando cinque morti. Secondo Nataliya Humenyuk, capo del centro stampa congiunto delle Forze di difesa del sud dell'Ucraina, il missile sul porto «non ha nulla a che fare con una visita specifica, bensì con il terrore che la Russia esercita in modo metodico». Secondo quanto ricostruito dai media

ucraini, alle 10.41 locali (le 9.41 italiane) è stato annunciato un allarme aereo nella regione di Odessa, e successivamente si è udita una potente esplosione in città, mentre sui social media sono iniziati a comparire i primi video confusi dell'attacco. «Vedete con chi abbiamo a che fare. A loro non importa dove colpire», ha detto Zelensky in conferenza stampa accanto a Mitsotakis, che nonostante il raid ha concluso la sua missione a sorpresa in Ucraina, anche visitando il luogo dell'attacco che il 2 marzo scorso ha ucciso 12 persone nella città costiera. Poco dopo la visita al porto, «abbiamo sentito il suono delle sirene e delle esplosioni

Per Michel si tratta di un altro segno delle tattiche vigliache della Russia»

sioni molto vicino a noi. Non abbiamo avuto il tempo di andare nei rifugi», ha affermato il premier greco parlando di «un'esperienza impressionante» che fortunatamente ha lasciato illesa la delegazione in visita. «È davvero diverso leggere della guerra sui giornali e sentirla con le proprie orecchie, vederla con i propri occhi», ha sottolineato il leader ellenico prima di ribadire con forza che «tutta l'Europa sostiene la lotta dell'Ucraina per la libertà e l'indipenden-

za». Non è la prima volta che l'Ucraina è costretta ad accogliere i leader dei Paesi alleati fra le sirene antiaeree e il fragore delle bombe, soprattutto nelle zone più vicine al fronte. Ma stavolta sembra che Mosca abbia voluto inviare il messaggio che nessuno è al sicuro in Ucraina, e che in guerra non esiste fair play.

«VERGOGNA!»

«L'attacco a Odessa è un altro segno delle tattiche vigliache della Russia nella sua guerra di aggressione contro l'Ucraina. Ciò è riprovevole e addirittura al di sotto delle regole del Cremlino», ha commentato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. «Vergogna!», ha denunciato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni parlando di raid «contro il corteo delle auto di Zelensky e Mitsotakis», mentre la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha condannato «fermamente il vile attacco» sottolineando che «nessuno è intimidito da questo nuovo tentativo di terrorismo, certamente non i due leader sul campo né il coraggioso popolo ucraino». Secondo la Casa Bianca, invece, gli attacchi contro Odessa dimostrano che gli aiuti militari all'Ucraina sono sempre più «urgenti», e anche Zelensky ha colto l'occasione per rinnovare l'appello a rafforzare il sostegno occidentale con difesa aerea e armi a lungo raggio. —



I soccorritori dopo un attacco di droni russi

NON SI FERMA L'OFFENSIVA CONTRO LE NAVI COMMERCIALI

Mar Rosso, colpito un cargo Le prime vittime degli Houthi

Almeno due morti e sei feriti
È il bilancio diffuso dagli Usa
dopo che un razzo ha raggiunto
un'imbarcazione greca al largo
dello Yemen, nel golfo di Aden

ROMA

Gli Houthi sono tornati a colpire nel Mar Rosso e per la prima volta dall'inizio della loro offensiva contro i mercantili occidentali hanno provocato

vittime civili. Un cargo di proprietà greca è stato centrato da un missile nel Golfo di Aden e l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare l'imbarcazione: si contano almeno due morti e sei feriti.

Un drammatico sviluppo che infiamma ulteriormente la regione, mentre a Gaza non si intravede ancora alcuna spiraglio per una tregua tra Israele e Hamas prima dell'inizio del Ramadan. La

nave portarinfuse True Confidence, battente bandiera delle Barbados, registrata in Liberia e gestita dalla compagnia greca Third January Maritime Ltd, era salpata dalla Cina diretta in Arabia Saudita con una ventina di persone a bordo. L'attacco è avvenuto nei pressi di Aden, a largo dello Yemen, ed ha provocato un incendio, sono state le prime notizie arrivate dall'agenzia britannica che



Sostenitori armati degli Houthi

monitora il traffico marittimo. Fonti americane hanno poi dato il primo bilancio delle vittime, parlando di un missile.

Gli Houthi hanno subito rivendicato il blitz, definendolo «un trionfo per il popolo palestinese oppresso e una rappresaglia all'aggressione americano-britannica contro il nostro Paese». I miliziani filo-iraniani che controllano gran parte dello Yemen negli ultimi mesi hanno attaccato decine di navi e petroliere occidentali, in risposta alla guerra di Israele contro Hamas a Gaza. E non hanno mai abbassato la testa, nonostante la coalizione anglo-americana abbia distrutto parte del loro arsenale in raid mirati in territorio yemenita.



Il presidente Zelensky e il primo ministro Mitsotakis

IL VOTO E I SONDAGGI

L'importanza dell'elettore segreto anti-Donald

È «l'elettore segreto no-Trump» il vero protagonista del Super Tuesday e di tutta la corsa alla candidatura repubblicana alle elezioni Usa. A sottolinearlo è il Financial Times, che spiega come il tycoon abbia «continuato a riportare una prestazione inferiore alle previsioni dei sondaggisti» sulla strada verso la convention repubblicana del 2024. E anche durante la vittoria di martedì, «Trump ha continuato a mostrare una straordinaria capacità di attrarre gli elettori repubblicani a un ritmo significativamente inferiore al previsto». «Nel complesso, sta emergendo uno schema: invece di un elettore segreto di Trump, sembra esserci un 'elettore segreto no-Trump'», sottolinea il Ft, che ne traccia anche l'identikit: «Sembrano riunirsi in prospere periferie tradizionalmente terreno di caccia privilegiato per i candidati repubblicani». —

IL RISULTATO DELLE PRIMARIE IN 15 STATI E UN TERRITORIO RIPROPONE LO STESSO DUELLO

Super Tuesday negli Usa Haley getta la spugna Sarà ancora Trump-Biden



L'ex presidente americano Donald Trump

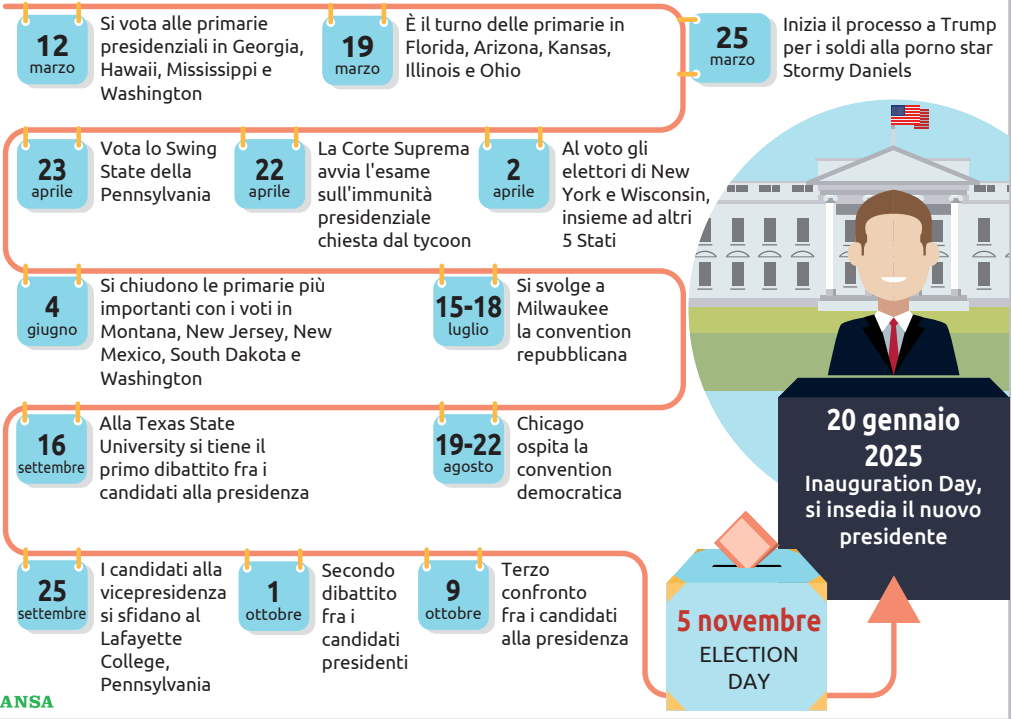
re le sue astronomiche spese legali sta corteggiando Elon Musk. Il presidente, che praticamente non ha veri rivali (Dean Phillips ha lasciato oggi garantendogli il suo appoggio), ha già guadagnato 1.556 delegati sui 1.968 necessari.

FATTORE NIKKY

Ma a spianare definitivamente la strada al «rematch» è stata la mossa della Haley, che ha sospeso la sua campagna anche se formalmente non si è ritirata: continuerà così a tenere i delegati e ad influenzare i donatori. «È tempo di lasciare», ha annunciato parlando dal suo quartier generale di Charleston, dove si è congratulata con Trump ma senza dargli il suo appoggio. «Sta a lui guadagnarsi i voti dei miei elettori», ha avvisato citando Margaret Thatcher, dopo avergli ricordato che l'unità del partito repubblicano da lui agognata non si raggiunge a parole. Quindi ha rimarcato l'abisso che li separa in politica estera, ribadendo che «è un imperativo morale stare al fianco dei nostri alleati anche in Ucraina». «Non ho rimpianti e non cesserò di usare la mia voce», ha promesso, denunciando un Congresso «pieno di follower ma non di leader».

Resta da capire come la Haley intenda muoversi. Di sicuro non vuole bruciare le sue ambizioni politiche ed è per questo che, pur intensificando gli attacchi al tycoon, non ha affondato i colpi sulle sue menzogne e sui tentativi di sovvertire le elezioni, fino al violento assalto al Congresso. Del resto il partito ormai fa quadrato sull'ex presidente o si piega alla sua inevitabile candidatura. Trump e Biden intanto alzano il tiro degli attacchi reciproci e si contendono gli elettori dell'ex ambasciatrice all'Onu. —

Usa, le principali tappe della maratona fino al voto



NEI FESTEGGIAMENTI NEL RESORT DI MAR-A-LAGO NON C'ERA MELANIA

Ora il tycoon corteggia Musk Ma il patron di Tesla nicchia

Incassata la vittoria nel voto per le primarie, ha una priorità più pressante: trovare i fondi per la campagna e le multe che gli sono state inflitte

WASHINGTON

Nella lussuosa sala da ballo del resort di Mar-a-Lago, quando ormai aveva in tasca la vittoria in dodici Stati, Donald Trump di fronte ai suoi

sostenitori ha ringraziato la sua «straordinaria famiglia» che ha la «forza» di attraversare al suo fianco le tempeste che la vita politica porta con sé. Un'immagine poetica, e insolita per la retorica del tycoon, ma che si scontra con la solitudine del palco dal quale ha parlato The Donald, accompagnato solo da un'fila di bandiere americane, e la vistosa assenza di Melania. Alla festa dopo il Super

Tuesday c'erano il figlio maggiore Donald Jr. e la sua fidanzata Kimberly Guilfoyle, Eric e la moglie Lara, in corsa per diventare la co-presidente del Comitato Nazionale Repubblicano, e l'altra figlia di Trump, Tiffany.

Il tycoon, che ha neanche menzionato Melania nel discorso di ringraziamento alla sua famiglia lo scorso aprile, sembra avere altre priorità da qui al 4 novembre. Nu-



Folla di sostenitori dell'ex presidente Trump

mero uno: i denari per proseguire la campagna ma anche per far fronte a tutte le sue spese legali e alla sanzione da oltre 450 milioni di dollari per il caso degli asset gonfiati a New York.

Sarebbe questo la ragione di un incontro in Florida tra Trump ed Elon Musk che potrebbero anche aver raggiunto un accordo di reciproco scambio, con il tycoon che avrebbe promesso una sua maggiore presenza su X per attirare maggiori investimenti e il miliardario che avrebbe garantito un aiutino. «Non faccio donazioni a nessuno dei candidati alla presidenza», ha replicato il patron di Tesla sulla sua piattaforma senza però smentire il colloquio con il tycoon. —

La guerra in Medio Oriente

IL REPORTAGE

La speranza italiana dei bimbi di Gaza

Claudio Malfitano
INVIATO AL CAIRO (EGITTO)

«I bambini che arrivano da Gaza sono sotto shock, guardandoli negli occhi ho capito la loro sofferenza. Mi hanno fatto una tenerezza infinita». Serve tutto l'amore di suor Giuseppina Dalla Riva (87 anni e l'energia di un leone) per reggere l'impatto della guerra. O peggio, quello che la guerra provoca nella vita dei piccoli malati, costretti a scappare tra le macerie. L'ospedale italiano del Cairo – ancora oggi intitolato a re Umberto I – è un'oasi di cura nel caos di una megalopoli araba. Esiste dal 1902 ed è stato fondato da Empedocle Gaglio, sotto l'impulso dell'allora sovrano egiziano Fuad, che aveva studiato per anni in Italia. Da dopo il 7 ottobre sono 111 le persone evacuate da Gaza, che hanno ricevuto cure e assistenza in questa struttura. Si tratta soprattutto di minori, spesso bambini accompagnati dai genitori. I più gravi – grazie al coordinamento dell'ambasciata italiana al Cairo – vengono trasferiti nella Penisola per accedere alle migliori terapie.

UN PEZZO D'ITALIA IN EGITTO

«Oggi curiamo tra 45 e 50 mila pazienti all'anno, abbiamo 220 posti letto di cui 37 di terapia intensiva. I medici sono tutti egiziani ma noi li aiutiamo a formarsi. Siamo riconosciuti per essere una delle eccellenze sanitarie all'interno dei quartieri popolari del Cairo», racconta Marco Tarek Frigido, segretario generale della Società Italiana di Beneficenza, proprietaria della struttura, che è anche un imprenditore del settore energetico. «Teniamo molto alla nostra italianità, siamo un ponte tra due mondi – prosegue – Questo è l'unico ospedale in Africa che ha sia una chiesa che una moschea». Grazie al suo lavoro e alla triangolazione con ambasciata e al ministero, i bambini malati di Gaza possono essere evacuati dalla Striscia e portati qui: «In questo momento ci sono 28 palestinesi, una decina di pazienti con i loro accompagnatori. Noi facciamo l'accoglienza dei casi più gravi, in attesa di un eventuale trasferimento in Italia». Sono sistemati in un reparto non più usato, per offrirgli un ambiente protetto.

BIMBI MALATI TRA LE BOMBE

Raggiungiamo due famiglie, spesso a prendersi cura dei bambini ci sono le madri, le zie o le sorelle più grandi. «Quando siamo partiti, ho dovuto lasciare mio marito con gli altri tre figli di 4, 7 e 12 anni e adesso non sappiamo più nulla di

All'ospedale Umberto I del Cairo vengono accolti i minori gravi evacuati dalla Striscia
La veronese suor Giuseppina: «Guardandoli negli occhi si capisce la loro sofferenza»



La religiosa di 87 anni è arrivata nel 1961 e da allora presta assistenza nel polo della Società Italiana di Beneficenza

Mamme e bambini fuggiti dall'orrore
«Non c'è cibo né medicinali
Ma li ho altri tre figli e non so più nulla»

Nella foto da sinistra Jasmine con Hibrain e Saman con Bissan all'ospedale italiano del Cairo
Sotto a sinistra la veronese suor Giuseppina Dalla Riva



Conclusa la missione con Scarpa e Zan (Pd) Lettera-appello a Meloni «Venga qui a vedere»

LA DELEGAZIONE

DALL'INVIATO

«Presidente Meloni da qui, a poca distanza dall'orrore, Le chiediamo di programmare quanto prima una visita a Rafah, così da constatare direttamente la gravità della situazione». È un passaggio della lettera aperta alla presidente del

Consiglio firmata da Aoi (Associazione delle organizzazioni di cooperazione e solidarietà), Arci, Assopace e i 15 parlamentari della missione che è ha scortato un carico di aiuti umanitari nella Striscia di Gaza, che si è conclusa ieri al Cairo. «Abbiamo ribadito direttamente dalla frontiera più esposta del conflitto la necessità di un immediato cessate il fuoco, chiedendo la liberazione degli ostaggi ed esprimendo la nostra vicinanza al popolo pale-



Alessandro Zan e nella foto sopra Rachele Scarpa

stinese che vive la prova più difficile dal 1948 - prosegue la lettera aperta - È indispensabile aumentare il flusso degli aiuti, sostenere e implementare lo strumento dei corridoi umanitari e che le agenzie umanitarie abbiano la garanzia di un accesso incondizionato in ogni parte della Striscia. Al valico di Rafah, mentre Le stiamo scrivendo, oltre 1500 camion sono bloccati e in attesa di entrare». «Chiediamo infine - è la conclusione - che il governo voglia rispettare e dare seguito alle decisioni, già assunte e future, della Corte Internazionale di Giustizia e di ogni altro organo giurisdizionale internazionale». Dal Veneto hanno partecipato alla missione i deputati del Pd Rachele Scarpa e Alessandro Zan. —

loro. Speriamo di poter ripartire presto, dopo le cure: vogliamo tornare a Gaza, perché lì è la nostra vita», racconta Saman con in braccio la piccolissima Bissan, uno scricciolo di ricci a incorniciare due occhi nerissimi. Ha una malattia rara che colpisce l'intestino, faceva la terapia a Gaza ma da quando è iniziata la guerra non ci sono più medicinali. Ora spera che in Italia si possa trovare la cura giusta per guarirla.

Poi c'è Jasmine, che è la zia di Hibrain, 7 anni, imbarazzatissimo quando gli regalano un tubetto di bolle di sapone. Ha una malattia genetica ereditaria, che colpisce il fegato. Prima del 7 ottobre veniva curato in Israele, ma spesso è rimasto senza terapia per periodi lunghi anche cinque mesi. La sorella maggiore, con la stessa patologia, non ce l'ha fatta: l'assenza di una cura continuativa ne ha fatto peggiorare le condizioni e in 4 mesi è morta. «Ora spero che l'Italia ci aiuti ad avere una terapia per lui», racconta la ragazza. Le storie che raccontano sono quelle della tragedia a cui si assiste quotidianamente dalla Striscia: «Fortunatamente abitiamo vicino alla scuola dove c'è la distribuzione del cibo, ma sono solo scatolette: non c'è latte, non c'è nessun altro alimento».

UN ANGELO DAL VENETO

«Sono arrivata al Cairo nel 1961, sono stata per alcuni mesi ad Alessandria, ma poi sono sempre stata qui all'ospedale italiano, lavorando nella maternità, poi alla chirurgia, mentre adesso mi occupo soprattutto dell'assistenza agli anziani». Suor Giuseppina sembra non avere tanta nostalgia dell'Italia, anche se quando parla della sua Bolca le si illuminano gli occhi: «È il paese dei pesci fossili, quelli che ha raccolto e studiato l'Università di Padova - racconta - Lì ci sono i miei nipoti, appena posso vado a trovarli». Non ha scelto lei il Cairo («Mi ha mandato la congregazione, per noi l'obbedienza è la prima virtù»), ma qui si trova bene: «L'Egitto mi piace molto perché c'è un popolo davvero ospitale. Da loro ho imparato tante cose in fatto di ospitalità. E qualche frase di arabo, per poterla cavare». Ha visto l'ospedale cambiare, modernizzarsi e la comunità delle suore comboniane affievolirsi sempre più: «Eravamo una quarantina, oggi siamo solo cinque sorelle, alcuni arrivano anche da altre congregazioni», racconta. Ma di riposarsi non ne vuole sapere: «Pensione? Per una suora non esiste la pensione. Ci sono solo i malati, per cui l'amore e l'affetto a volte sono meglio di una medicina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overday.org



ALESSIO BONI IAIA FORTE

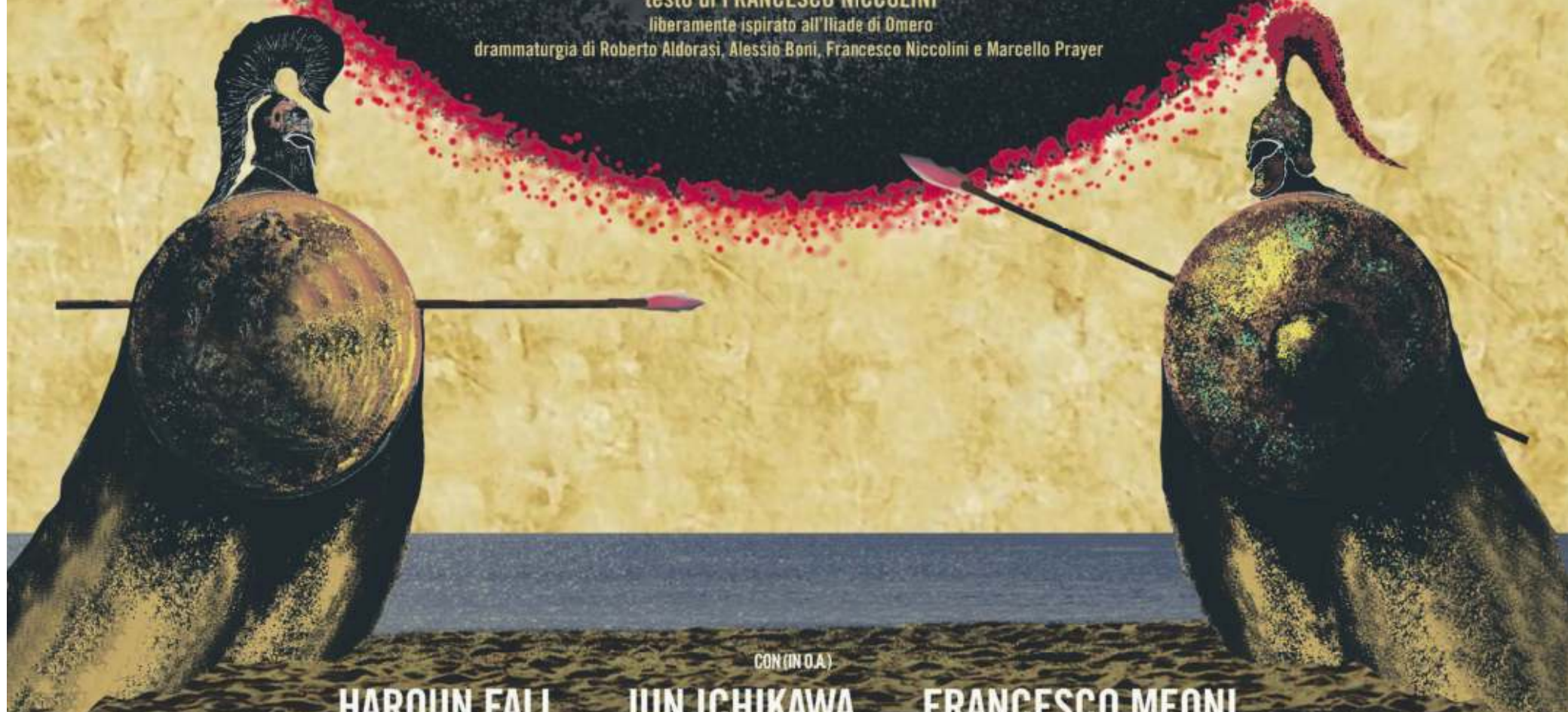
ILIAD E

IL GIOCO DEGLI DEI

testo di FRANCESCO NICCOLINI

liberamente ispirato all'Iliade di Omero

drammaturgia di Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Francesco Niccolini e Marcello Prayer



CON (IN O.A.)

HAROUN FALL

JUN ICHIKAWA

FRANCESCO MEONI

ELENA NICO

MARCELLO PRAYER

ELENA VANNI

SCENE

MASSIMO TRONCANETTI

COSTUMI

FRANCESCO ESPOSITO

DISEGNO LUCI

DAVIDE SCOGNAMIGLIO

MUSICHE

FRANCESCO FORNI

CREATURE E OGGETTI DI SCENA

ALBERTO FAVRETTO - MARTA MONTEVECCHI - RAQUEL SILVA

REGIA

ROBERTO ALDORASI - ALESSIO BONI - MARCELLO PRAYER

SPETTACOLO REALIZZATO IN OCCASIONE DI BERGAMO BRESCIA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2023



R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DALL' 11 AL 14 APRILE 2024



Il caso oltreconfine

Mina della seconda guerra mondiale scoperta sui fondali di Lussinpiccolo

L'ordigno verrà rimosso e fatto brillare dagli artificieri. Possibili modifiche alla viabilità durante l'operazione

Andrea Marsanich / LUSSINO

Le acque dell'Alto Adriatico continuano a restituire testimonianze di quel terribile conflitto che fu la Seconda guerra mondiale. Nei giorni scorsi, stando a quanto comunicato dalla Questura di Fiume, sui fondali dell'isola di Lussino è stata rinvenuta una mina navale di proporzioni - così la polizia - alquanto ragguardevoli. Il ritrovamento è avvenuto a poca distanza dal capoluogo Lussinpiccolo, dove il residuo giaceva evidentemente da decine di anni, anche un'ottantina.

In tutto questo periodo, il micidiale ordigno non è stato scoperto perché sprofondato nello strato melmoso. Il rinvenimento, come sempre in occasioni del genere, è stato del tutto casuale, con le forze dell'ordine che hanno preferito non rendere noto il braccio di mare in-

teressato, evitando così inutili rischi. La polizia ha fatto sapere di avere predisposto un piano per neutralizzare la mina, comprendente rimozione, trasporto in una zona adatta e quindi brillamento. Il piano coinvolgerà, oltre agli artificieri del ministero dell'Interno, anche la Potezione civile di Lussinpiccolo, la municipalità locale e le sue aziende comunali e commerciali. «Tutta quanta l'operazione dipenderà dalle condizioni meteo - si legge nel comunicato diffuso dalla polizia lussignana -. Se saranno favorevoli, si procederà a rimozione e neutralizzazione del residuo, lavoro che dovrà rispettare i più elevati standard in fatto di sicurezza. Proprio per tutelare al massimo i cittadini, nel giorno dell'operazione è possibile che la circolazione degli isolani in una zona ristretta della città venga li-



Una delle baie dell'isola di Lussino. Dai fondali è riemorsa una mina della seconda guerra mondiale

Lo scorso anno a Fiume venne rinvenuto un ordigno di 11 quintali di peso

mitata».

In tutte le altre aree di Lussinpiccolo non ci sarà alcun impedimento, né per la popolazione né per le varie attività. I lussignani, così in calce al comunicato, saranno tempestivamente infor-

mati su giorno della rimozione della mina navale, sui dettagli dell'operazione e sugli obblighi da rispettare.

Come detto, insomma, il mare nordadriatico non smette di far riemergere materiali che rimandano alla

guerra: le acque del Quarnero e Quarnerolo, in particolare, di tanto in tanto riportano in superficie le famigerate e temutissime mine navali. Ricordiamo che nel marzo di un anno fa, un grosso ordigno venne fatto esplodere al largo di Fiume, con la città di San Vito blindata da eccezionali misure di sicurezza.

Il residuo, pesante ben 11 quintali venne scoperto in un'area di intenso traffico marittimo, ma occultato dal fango del fondale. Per non correre rischi, la mina fu trasportata nel bel mezzo del golfo di Fiume e fatta deflagrare tra il capoluogo quarnerino e l'isola di Cherso. Nell'agosto del 2022, il cosiddetto cacciatore di mine e ricercatore subacqueo, il fiumano Velimir Terzic - dopo i rinvenimenti a Fiume e Pago - trovò una mina navale sui fondali dell'isola di Sansego, che venne ben presto neutralizzata.

Secondo gli esperti, circa il 90 per cento delle mine disseminate nell'Adriatico nel corso del secondo conflitto mondiale sarebbe stato rimosso, ma quel 10 per cento significa decine, forse centinaia, di residui ancora pronti ad esplodere e potenzialmente pericolosi per residenti e turisti in vacanza nella zona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA AVANZATA FORMALMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

La Comunità serba di Pola reclama un centro culturale

Valmer Cusma / POLA

La Comunità serba presente in Istria, seppur notevolmente ridimensionata dopo la frantumazione della Jugoslavia, vorrebbe avere un proprio centro culturale a Pola, ritenendo ormai inadeguati gli ambienti nel condominio al numero 12 di Via Massimiano in città vecchia. Il desiderio è stato espresso dal parlamentare nonché presidente del Consiglio nazionale serbo Milorad Pupovac giunto a Pola assieme ai suoi colla-

boratori, nel colloquio con il sindaco Filip Zoricic a Palazzo municipale.

«Il nostro intento - così Pupovac - è quello di arricchire ulteriormente l'attività della Comunità serba in città attraverso nuovi programmi culturali ed educativi con riferimento principale ai giovani. Per raggiungere l'obiettivo, sarebbe indispensabile costruire un nuovo centro culturale». Zoricic ha espresso il suo appoggio all'iniziativa ritenuta «importante per il mantenimento dell'identità

della città». A conclusione dell'incontro Pupovac ha ringraziato Pola e la sua amministrazione «per l'impegno nella crescita della multiculturalità».

Dunque questo è solo l'inizio del lungo percorso che porterà alla costruzione del centro culturale serbo, di cui al momento non esiste nemmeno il progetto preliminare e non è stata individuata la possibile ubicazione. Nulla viene dato a sapere a proposito del finanziamento che solitamente va a carico del com-

mittente, sostenuto dalla nazione d'origine.

Nell'ultimo censimento gli appartenenti alla Comunità serba a Pola erano 2661, vale a dire il 5% dei 52.200 abitanti complessivi. Numeri che la rendono la seconda comunità nazionale più nutrita, precedendo di poco gli italiani autoctoni. A livello regionale invece gli italiani sono al secondo posto e i serbi al terzo, primi ovviamente i croati.

Sempre a Pola è allo studio la costruzione del Centro culturale islamico per il quale esiste già il progetto esecutivo e scelta l'ubicazione. Per l'apertura del cantiere mancano le risorse finanziarie. Tre anni fa le ruspe avevano effettuato il primo intervento preparatorio rimuovendo gli arbusti e spianando il terreno sull'immobile di 17.000 metri quadrati che la Majlis



Il centro storico di Pola

della Comunità islamica di Pola ha acquistato nel rione di Monte Serpo. Poi nulla è stato fatto. Su quattro progetti pervenuti al concorso a invito, la commissione giudica-

trice aveva scelto quello elaborato dallo studio architettonico Qubik di Zagabria. La nuova struttura comprenderà l'asilio, un ristorante, una sala congressi, aule e uffici.

In un'area di boschi e vigneti nel Fiumano

Avvista cuccioli di orso a Buccari Rincorso dalla madre di 150 chili

IL CASO

Andrea Marsanich / FIUME

È andato a passeggiare poco a monte della Litoranea adriatica, tra Buccari e Buccarizza, nel Fiumano. Giunto nell'area sottostante il vigneto Takale di Praputnjak, il quarnerino

Robert Anich ha avuto una grossa sorpresa, notando due orsacchiotti, nati probabilmente un paio di giorni prima. «Succede che una semplice passeggiata si trasformi in qualcosa di drammatico - il commento di Anich -. Ho avuto la fortuna di imbattermi in due bestioline, a pochi metri dalla loro tana, due cuccioli di orso. Prima che potessi avvicinarmi, ho no-

tato con la coda dell'occhio una locomotiva in avvicinamento. Era la mamma, un esemplare di circa 150 chili, che aveva l'intenzione di difendere la figliolanza». Visto il pericolo che stava correndo, Anich se l'è data a gambe levate, affermando di aver corso come Carl Lewis alle Olimpiadi di Seul. «Non l'avessi fatto, avrei ricevuto una lezione mol-



Un orso nei boschi della Croazia, nell'entroterra della Dalmazia

to dolorosa e indimenticabile. Ho naturalmente allertato le competenti autorità». Sul caso si è espresso il sindaco di Buccari, Tomislav Klaric: «Devono prestare attenzione i raccoglitori di asparagi e gli amanti

della natura. Siamo convinti che, tempo un paio di giorni, l'orsa trasferirà i suoi cuccioli in un'area meno frequentata dagli esseri umani e lì vi resteranno fino a quando non si saranno irrobustiti. Bisogna evi-

tare per ora la zona del vigneto Takale e i suoi dintorni. Poi la situazione si normalizzerà».

La Regione del Quarnero e Gorski kotar, con capoluogo Fiume, è una delle non numerose aree dell'Europa dove convivono i tre più grandi predatori del Vecchio Continente: orsi, lupi e linci. I plantigradi sono di casa nell'entroterra montano di Fiume, ma appaiono di tanto in tanto sul Monte Maggiore, in Cicceria, sull'isola di Veglia, nelle vicinanze della città di San Vito (ossia a Costrena), lungo la Riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski e alle sue spalle, come pure nelle vicinanze della località di Clana (in croato Klana). Stime attendibili indicano in 1.100 il numero di esemplari presenti in Croazia. —

Gli scenari a Est

Plenković pronto a sciogliere il Parlamento

Passaggio atteso entro il 22 marzo. Croati al voto per le Politiche tra fine aprile e maggio. Niente election con le Europee

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Il Parlamento croato si scioglierà non più tardi del 22 marzo e le elezioni legislative si terranno tra fine aprile e inizio maggio, ovvero qualche settimana prima delle europee (9 giugno). Il primo ministro croato Andrej Plenković ha rotto gli indugi e ha annunciato, durante una conferenza stampa lunedì sera, la tanto attesa decisione del governo sulla data delle elezioni legislative previste per quest'anno. Non ci sarà dunque un grande "Election Day", che faccia coincidere politiche ed europee, ma si voterà separatamente, dando la priorità alla battaglia interna. A fine anno, poi, si terrà una terza tornata elettorale, questa volta per scegliere il nuovo capo di Stato, che prenderà il posto dell'attuale presidente Zoran Milanović, eletto in quota socialdemocratica a inizio 2020.

Andrej Plenković è oggi al suo secondo mandato da premier. Eletto per la prima volta nel 2016, è stato riconfermato nel 2020. È dunque previsto che quest'anno termini la decima legislatura del Sabor, il parlamento croato. La scadenza naturale è a settembre e da settimane l'opposizione chiede una data chiara. Lo scorso 17 febbraio, durante una manifestazione indetta a Zagabria da 11 partiti di opposizione e cui hanno partecipato più di 5mila persone, la deputata di Možemo (Verdi) Sandra Benčić ha incalzato così il governo: «Sciogliamo il Parlamento e andiamo alle urne al più presto. Oppure la maggioranza ha paura?». Fino a dieci giorni fa, il premier aveva fatto spallucce, ma ora pare avere cambiato idea.

Per l'opposizione è evidente che «il governo ha l'acqua alla gola», come ha affermato lo stesso movimento Možemo in un comunicato. Ma stando agli ultimi sondaggi, la battaglia è aperta. Se si votasse oggi, l'Unione

democratica croata (HDZ), il partito di Plenković, otterrebbe circa il 25% dei voti, seguito a debita distanza dal Partito socialdemocratico (SDP) con circa il 17%. Altri tre partiti di opposizione convincono una parte importante dell'elettorato: il già citato movimento progressista ed ecologista Možemo, il fronte di ultradestra "Movimento patriottico" e la formazione cattolica e conservatrice Most. Tutte e tre queste realtà viaggiano attorno all'8%. Gli indecisi, infine, sono il 17%.

Da un lato, dunque, Plenković è in una situazione peggiore rispetto al 2020, quando ha vinto le elezioni con il

A fine anno poi si terrà una terza consultazione per scegliere il Capo dello Stato

37% dei voti. Attualmente, inoltre, il suo governo è tenuto in piedi in Parlamento grazie al sostegno degli otto deputati riservati alle minoranze nazionali. Ma è anche vero che nel campo dell'opposizione, non c'è un fronte unico. La coalizione guidata dall'SDP coinvolge dieci partiti minori, mentre Možemo corre da solo.

Da dove arriva allora la fretta di votare del premier? Secondo l'analista politico Jasmin Klarić, la risposta potrebbe essere all'estero... Il premier «ha fissato le elezioni parlamentari subito prima delle europee proprio per potere, in caso di esito favorevole per lui, negoziare facilmente in sede europea senza essere gravato dalle relazioni politiche e dalla campagna elettorale interna», scrive Klarić su Telegram. Insomma, Plenković potrebbe avere questa volta delle ambizioni più grandi di un terzo mandato a Zagabria e preferirebbe un posto a Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Vučić: da lui il via libera a ripetere il voto a Belgrado dopo il precedente risultato non decisivo

La capitale serba di nuovo al voto dopo le accuse di brogli e le proteste
Il sindaco uscente Šapić: «Nessun timore del responso degli elettori»

Belgrado alle urne in primavera Elezioni comunali ad alta tensione

IL FOCUS

Si ritorna alle urne, dopo le polemiche, le critiche anche a livello internazionale, le proteste di piazza, le accuse di brogli. È lo scenario che si concretizzerà a Belgrado, capitale serba e metropoli da oltre due milioni di abitanti, un quinto della popolazione nazionale, i cui abitanti - con alta probabilità in tarda primavera, la data sarà decisa a breve - saranno

chiamati a esprimersi nuovamente alle elezioni amministrative locali per il sindaco e il "parlamentino" comunale. È l'effetto delle tensioni post-voto anticipato di dicembre, macchiato da irregolarità, secondo le opposizioni, ma soprattutto per il risultato non decisivo delle urne relativamente ai municipi belgradesi. Alle elezioni, infatti, il Partito progressista (Sns) - espressione del presidente Aleksandar Vučić - aveva ottenuto 49 seggi, seguito a breve distan-

za dalla maggiore coalizione di opposizione, Serbia contro la violenza (43 seggi). Al Consiglio comunale erano entrate anche la coalizione di destra Nada (7 seggi), gli uomini del controverso medico "no vax", Branimir Nestorovic (6 seggi) - ago della bilancia che ha deciso di non decidere con chi schierarsi - e il Partito socialista (5 seggi). Parlamentino frammentato, con le maggiori forze incapaci di formare dunque una maggioranza, che non è stato in

grado di partire con il piede giusto neppure alle sedute costitutive, saltate per mancanza di quorum. E anche l'ultimo tentativo, lo scorso tre marzo, è andato a vuoto. Da qui il via libera dello stesso Vučić a ripetere il voto e «vinceremo di nuovo», ha assicurato il leader serbo. Sns che ha dunque abbozzato, una sorta di mezza apertura alle opposizioni, che per mesi avevano chiesto la ripetizione delle consultazioni. «Abbiamo deciso di tornare alle urne», ha confermato il sindaco uscente, Aleksandar Šapić, ex campione di pallanuoto riciclatosi in politica nel partito di Vučić, dopo un meeting della dirigenza dell'Sns. «Vorrei che si tenessero il 28 aprile» o comunque «il prima possibile», ha aggiunto Šapić, che ha anticipato che tenterà la rielezione alla nuova tornata elettorale. E «non abbiamo paura» dell'esame degli elettori, ha assicurato, facendo notare che il ritorno alle urne è anche una scelta che alza «l'asticella della legittimità» delle autorità al potere.

Discordante il punto di vista dell'opposizione, che fin dal 18 dicembre scorso, a urne chiuse, aveva chiesto la ripetizione del voto, accusando il governo di aver commesso irregolarità e trasportato elettori "fantasma" dalla Republika Srpska per far vincere l'Sns. Ora, dopo il sì al nuovo voto, «il re è nudo, anche se cercano di dire il contrario, ma la cosa più importante è che abbiamo lottato perché le elezioni si tenessero di nuovo», ha esultato una delle leader di Serbia contro la violenza, Marinka Tepić. Tutto indica però che anche il nuovo voto sarà ad altissima tensione, in una battaglia senza esclusione di colpi. Perché in ballo c'è Belgrado, chiave di volta di tutta la politica e l'economia della Serbia. —

ST.G.

I nuovi incarichi assunti nelle sedi di Lubiana e Zagabria

Cambi al vertice delle ambasciate Arrivano Cavagna e Trichilo

ZAGABRIA

Doppio cambio, quasi simultaneo, ai vertici delle ambasciate d'Italia a Lubiana e a Zagabria. A rappresentare la nostra Repubblica in Slovenia è arrivato in questi giorni il diplomatico Giuseppe Cavagna che prende il posto del collega Carlo Campanile, mentre in Croazia



Giuseppe Cavagna



Paolo Trichilo

Paolo Trichilo assumerà a breve l'incarico d'ambasciatore dopo la partenza del suo predecessore Pierfrancesco Sacco, il cui mandato è scaduto qualche giorno fa. Per entrambi i nuovi arrivati, il contesto è quello di un Paese amico con cui l'Italia ha forti relazioni sia politiche che economiche e in cui è tra l'altro presente una minoranza italiana autoctona. Tra i temi comuni figurerà senz'altro la questione della sospensione di Schengen e dei controlli alle frontiere, così come il problema sempre attuale della rotta balcanica e dell'allargamento europeo ai Balcani.

A Lubiana Giuseppe Cavagna dovrebbe ricevere entro metà della prossima settimana la lettera di accreditamen-

to dalla presidente della Repubblica, Nataša Pirc Musar. Cavagna, un diplomatico di carriera dal 1993, ha prestato servizio presso le sedi di Kiev, L'Aja, Varsavia, per poi ricoprire la carica di capo dell'Unità per l'Adriatico e i Balcani dal 2016 al 2019. Prima di arrivare a Lubiana, l'ambasciatore ha lavorato alla Farnesina come Coordinatore per la Riforma delle Nazioni Unite. Sul profilo ufficiale X della Farnesina, Cavagna ha dichiarato di volersi impegnare per una relazione sempre più forte tra Italia e Slovenia, "due Paesi uniti da profondi rapporti di amicizia e collaborazione e da un futuro di prosperità condivisa nella comune casa europea".

A Zagabria Paolo Trichilo

porta l'esperienza di chi conosce bene questo angolo d'Europa. In carriera diplomatica dal 1990, Trichilo ha infatti servito di recente come ambasciatore a Lubiana (dal 2016 al 2019). In precedenza, è stato a Mulhouse e Ankara, a New Delhi e presso l'OCSE, oltre ad aver lavorato come Vicario del Coordinatore Antiterrorismo, membro della Task Force Iraq e della Delegazione Diplomatica Speciale in Iraq, Vicario dell'Unità di Crisi. Scrittore, Paolo Trichilo ha pubblicato il suo ultimo libro nel 2023: "Diplomazia e letteratura. Gli otto diplomatici vincitori del Premio Nobel per la letteratura" (ETPbooks). —

G.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il report di Banca Ifis

IN FVG

È la filiera industriale più importante



La filiera industriale più importante del Friuli è rappresentata dalle imprese del "Sistema casa", in grado di crescere (+14,3% la crescita media annua nell'ultimo triennio) producendo valore (Roe medio 12,5%). Elevata la capacità di integrare produzioni diversificate: dalla specializzazione in sedie e tavoli all'arredo in legno, fino all'elettrodomestico. Un sistema di imprese che produce 5 mld di euro di ricavi e impiega 4 mld all'anno di prodotti e servizi, creando su altri 15 comparti un valore di 80 centesimi per ogni euro di fatturato.

L'ORGANIZZAZIONE

Il Cluster è punto di riferimento



In regione il Cluster legno, arredo casa opera per lo sviluppo dell'industria del legno-arredo e delle costruzioni. Punto di riferimento per questo settore, il Cluster fornisce diverse tipologie di servizi rivolti ad aziende e istituzioni appartenenti al sistema casa nel suo complesso. Il Cluster è riconosciuto come soggetto delegato dall'amministrazione regionale a promuovere progetti finalizzati alla progettazione e attuazione di politiche europee, nazionali e regionali per stimolare la ricerca e l'innovazione, con l'obiettivo di costruire un vantaggio competitivo e l'internazionalizzazione.

PMI INNOVATIVE

Hanno fatturato inferiore a 50 milioni



Le Pmi innovative sono società di capitali costituite anche in forma cooperativa che hanno residenza in Italia, o in altro Paese Ue ma con sede produttiva o filiale in Italia; non sono quotate in un mercato regolamentato; non sono contestualmente iscritte alla sezione speciale delle startup innovative; hanno meno di 250 dipendenti; hanno un fatturato inferiore a 50 milioni o con attivo patrimoniale inferiore a 43 milioni e hanno effettuato la certificazione dell'ultimo bilancio e dell'eventuale bilancio consolidato; impiegano personale altamente qualificato.

L'istituto di credito ha mappato il tessuto industriale del Fvg
Operano 69 mila aziende che generano ricavi annui per 89 miliardi

Dai mobili all'edilizia Il Sistema casa traina l'economia della nostra regione

IL REPORT

MAURIZIO CESCON

Le imprese del cosiddetto "Sistema casa" (costruzioni, mobili, legno e arredo, elettrodomestici) sono il volano dell'economia del Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge da uno studio realizzato da Banca Ifis e dedicato all'economia della nostra regione. La *challenger bank* presieduta da Ernesto Fürstenberg Fassio ha infatti mappato il tessuto economico regionale evidenziandone le peculiarità e i potenziali punti di sviluppo.

Tra i numeri forniti da Banca Ifis, i primi a saltare all'occhio sono quelli relativi alla dimensione del fare impresa friulano. Le aziende distribuite su tutto il territorio regionale sono, infatti, ben 69.100 e generano ricavi annui per oltre 89 miliardi di euro. Tradotto in termini pratici, il Friuli Venezia Giulia rappresenta il 2% del sistema produttivo italiano e produce una quota del Pil nazionale pari al 2,2%.

A fare la parte del leone all'interno della filiera industriale friulana è senza dubbio il "Sistema casa". Nell'ultimo triennio, le imprese di questa industry hanno fatto segnare una crescita record, di ben il +14,3% annuo, producendo un Roe (redditività del capitale) medio del 12,5%. Alla base di questa crescita c'è la forte capacità di in-



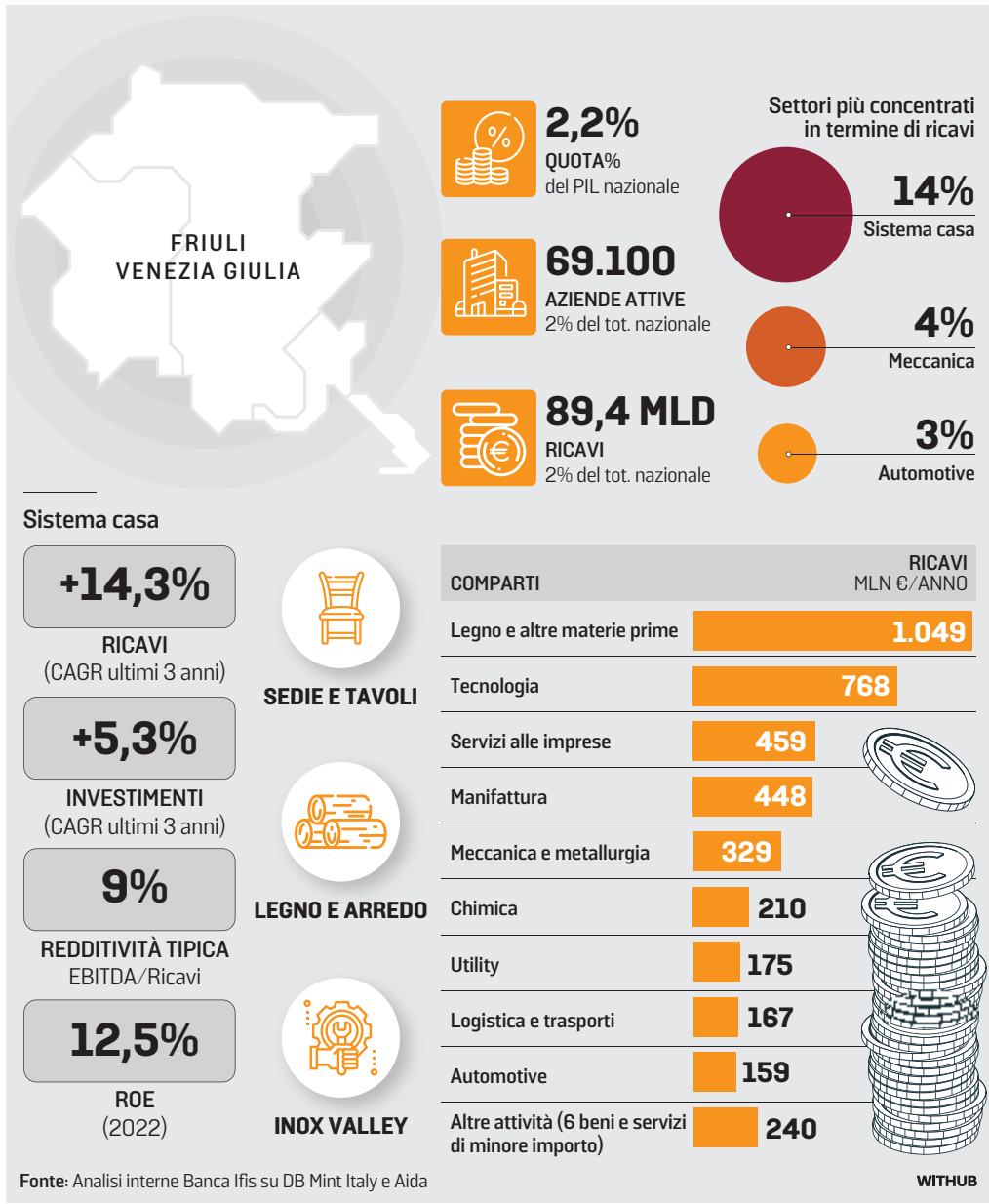
ERNESTO FÜRSTENBERG FASSIO
PRESIDENTE
DELLA CHALLENGER BANK

Negli ultimi tre anni le imprese del comparto legno, arredo, mobile ed elettrodomestici sono cresciute del 14,3%

Significativi sono anche i settori della meccanica e dell'automotive che valgono il 4% e il 3% del totale del fatturato

tegrare il saper fare artigiano all'interno di una elevata specializzazione che copre più ambiti, come ad esempio le sedie, i tavoli all'arredo (comparti molto presenti nel Manzanese e nella Bassa Pordenonese) e l'elettrodomestico (a Pordenone). Anche per questo, il "Sistema casa" del Friuli genera ogni anno ben 5 miliardi di euro di ricavi e impiega 4 miliardi di euro all'anno di prodotti e servizi, producendo su altri 15 comparti un valore di 80 centesimi per ogni euro di ricavi. Oltre al "Sistema casa", particolarmente significativi sono poi i settori della meccanica e dell'automotive, che producono rispettivamente il 4% e il 3% del totale dei ricavi nazionali di queste due industry.

L'analisi di Banca Ifis guarda però anche agli ambiti in cui l'economia friulana può ancora crescere. Tra questi, spicca soprattutto la difficoltà di sviluppo di imprese e start up innovative. Queste, infatti, crescono in maniera molto meno vivace rispetto al resto d'Italia. A fine 2023, in Regione erano presenti circa 400 start up innovative, un dato decisamente inferiore alla media nazionale che si attesta a 891 per regione. Discorso simile anche per la quota di Piccole e medie industrie innovative: alla fine dello scorso anno, quelle presenti in Friuli Venezia Giulia erano 138 contro una media nazionale di 203 per regione. È evi-



dente, quindi, che la capacità di puntare sull'innovazione e attirare nuovi investimenti rappresenti la strada che il Friuli deve seguire per continuare a crescere anche oltre i settori tradizionali.

Le start up innovative sono società di capitali costituite anche in forma cooperativa che: sono costituite da non più di 60 mesi; hanno la sede principale in Italia o in uno Stato dell'Unione europea o Eea (spazio economico europeo) con sede produttiva o filiale in Italia. A partire dal secondo anno di attività, hanno il totale del valore della produzione annua, risultante dall'ultimo bilancio, non superiore a 5 milioni di euro; non distribuiscono e non hanno distribuito utili; hanno quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercia-

Un ambito in cui si può ancora crescere riguarda l'attuale difficoltà di sviluppo ed evoluzione delle start up innovative

Necessario attirare nuovi investimenti per continuare a rafforzare l'economia anche oltre i comparti tradizionali

lizzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico; non sono costituite a seguito di fusione, scissione o di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Infine per essere definite start up le imprese devono possedere almeno uno dei seguenti requisiti: spese in ricerca e sviluppo maggiori o uguali al 15% del maggiore valore tra costo e valore totale della produzione; almeno i due terzi dei dipendenti o collaboratori con laurea magistrale oppure un terzo di dottorati, dottorandi o laureati con almeno tre anni di attività di ricerca certificata; almeno una privativa industriale o un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore. —



Il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara

L'istituto non rispetta neanche il decreto del Tar che lo riammette
Appello dei genitori al ministro Valditara, che manda gli ispettori

Ha 6 anni ed è iperattivo Cacciato dalla scuola «Negato il suo diritto»

BAMBINI

Tiziana Torrisi / ROMA

Cacciato da scuola: sospeso per 21 giorni e respinto nonostante il Tar ne avesse disposto il ritorno in classe. Rientro negato anche davanti ai carabinieri che i genitori avevano provveduto, assieme all'avvocato, a chiamare. Protagonista non è un bullo recidivo ma un bimbo di sei anni di Ladispoli, vicino a Roma, un alunno delle elementari che i certificati dell'ospedale in cui è in cura indicano affetto da «un disturbo del deficit con iperattività», per cui dovrebbe essere sostenuto nel suo percorso di studi, co-

me certificano i medici curanti. Il ministro dell'Istruzione e del merito Valditara vuole vederci chiaro e capire perché la dirigenza della scuola non ha ottemperato ad un decreto della magistratura amministrativa: ora manderà un'ispezione nell'istituto scolastico che ha negato l'accesso al bambino. «Nostro figlio deve tornare a scuola come disposto dal Tribunale, il ministro faccia rispettare alla scuola il decreto del Tar, lo faccia per la serenità di nostro figlio di appena sei anni che si vede negato un diritto», l'appello dei genitori del bimbo.

ARRIVA LA PEC

La mamma e il papà del piccolo alunno il 26 febbraio si ve-

dono recapitare una pec dalla scuola: «vostro figlio è allontanato dalla comunità scolastica dal 28 febbraio al 21 marzo». Poche parole e neanche una spiegazione per comunicare una decisione presa dal consiglio d'Istituto di cui neanche i genitori degli altri alunni sanno nulla. «Il 28 febbraio deposito subito un ricorso cautelare al Tar», spiega Daniele Leppe, avvocato della famiglia.

IL TAR DECIDE

Nel ricorso si fa notare, fra l'altro, che l'alunno «non ha mai posto in essere manifestazioni aggressive nei confronti di altri bambini o degli adulti tali da giustificare misure estreme per non porre in pericolo l'altrui incolumi-

tà». Il Tribunale amministrativo emette il 1 marzo un decreto cautelare sospendendo il provvedimento e ordinando alla scuola di far rientrare l'alunno. Non solo: i giudici amministrativi ordinano alla scuola «a provvedere ad assegnare al minore un numero di ore di sostegno compatibile con la gravità dell'infermità da cui è affetto». I genitori infatti nel ricorso lamentavano anche che la scuola «non ha ritenuto utile affiancare all'operatore Oepa l'insegnante di sostegno» indicazione che invece veniva richiesta dall'equipe che ha in cura il bimbo «per permettere la corretta integrazione del bambino alle attività didattiche al gruppo di classe». Ma la scuola non recede. I genitori lunedì 4 marzo portano il bimbo in istituto ma la bidella gli sbarrò il passo. «Il dirigente neanche ci degna di una parola -aggiunge Leppe che aveva accompagnato i genitori e il piccolo- Siamo stati costretti a chiamare i carabinieri ma il preside è stato irremovibile. A quel punto abbiamo fatto una denuncia ai carabinieri per inottemperanza ad un ordine giudiziario». Ma il bimbo non ha più messo piede a scuola. I genitori sono preoccupati. Non c'è solo l'istruzione in ballo, ma possibili traumi vissuti da un bimbo già fragile. —

UN DELITTO DI 25 ANNI FA

Il sindacalista Geraci fu ucciso da Cosa nostra

C'è voluto un quarto di secolo per fare luce su mandati ed esecutori dell'omicidio di Mico Geraci, sindacalista della Uil, raggiunto da una raffica di colpi sparati da un fucile a pompa. Fu assassinato davanti al figlio e alla moglie a Caccamo, il paese dove faceva politica lanciando strali contro la mafia. E sarebbe stato il suo impegno nella lotta a Cosa nostra il movente dell'omicidio. A dare l'ordine, secondo l'inchiesta della Dda di Palermo, sarebbe sta-

to il boss Bernardo Provenzano. Per chiudere la bocca a quel sindacalista che voleva candidarsi a sindaco di Caccamo e troppo scomodo per gli affari dell'organizzazione mafiosa, il padrino corleonese si sarebbe rivolto ai boss di Trabia Salvatore e Pietro Rinella. E i due avrebbero assoldato i sicari. Ai Rinella i carabinieri ora hanno notificato in carcere l'ordinanza di custodia cautelare per il delitto commesso l'8 ottobre del 1998. —

UNO STUDIO ITALIANO

Dalle microplastiche rischi per il cuore

Per la prima volta il danno causato da micro e nanoplastiche sulla salute è stato provato scientificamente, grazie ad uno studio italiano che ha individuato la presenza delle plastiche nella placche aterosclerotiche delle arterie: la percentuale di rischio di infarto e ictus è risultata più che raddoppiata. Lo studio è stato ideato e coordinato dall'università della Campania «Luigi Vanvitelli». Le microplastiche erano già state individuate in vari organi e tessuti, dalla placen-

ta al latte materno, dal fegato ai polmoni, compresi i tessuti cardiaci. Lo studio rivela per la prima volta la loro presenza nelle placche aterosclerotiche, depositi di grasso nelle arterie pericolosi per il cuore, e ne dimostra la pericolosità. I dati raccolti mostrano infatti che le placche aterosclerotiche da inquinamento sono più infiammate, quindi più friabili ed esposte a rischio di rottura con un aumento di oltre due volte del rischio di infarti, ictus e mortalità. —

INDAGINE A SALERNO

Una garza nel corpo sospeso il chirurgo

Il chirurgo aveva lasciato nel corpo dell'uomo un lembo di garza e il paziente poi era morto. Per questo il giudice delle indagini preliminari di Salerno ha sospeso per un anno dalla professione Enrico Coscioni, direttore del dipartimento di Cardiocirurgia dell'ospedale «San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona». Secondo la procura, nel corso dell'intervento per una sostituzione aortica valvolare, Coscioni aveva dimenticato il lembo

di garza che poi è stato trovato con l'autopsia. L'intervento chirurgico per il quale i familiari della vittima hanno sporto denuncia risale al 20 dicembre del 2021. Il medico si è detto «sorpreso e amareggiato» per il provvedimento, ed ha annunciato che si presenterà ai magistrati per dare fornire tutti gli elementi necessari. Coscioni è presidente dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. —

Ricordato il suo impegno contro le violenze e le persecuzioni

Il Giardino dei Giusti a Padova celebra monsignor Santin

PADOVA

Da ieri c'è anche il vescovo di Trieste Antonio Santin tra i Giusti ricordati nel Giardino creato a Padova nel 2008 per rendere omaggio a quanti, nel corso della Storia, si sono opposti a genocidi e crimini contro l'umanità. Nel suo nome è stato piantato un salice

piangente, uno dei tre messi a dimora ieri, Giornata europea dei Giusti dell'Umanità. Di monsignor Santin, nato a Rovigno nel 1895 primogenito di 11 figli, è stato commemorato l'impegno per salvare dalla furia nazista cittadini ebrei ed esponenti antifascisti, italiani e jugoslavi, e, dopo la guerra, per difendere gli italiani dalle violenze ordinate dal re-

gime di Tito.

Animato dalla volontà di metter fine all'orrore, il presule affrontò persino Mussolini durante la sua visita a Trieste il 18 settembre 1938, giorno della promulgazione delle leggi razziali. Il vescovo attese il Duce sul sagrato della cattedrale di San Giusto per scagliarsi contro la disumanità delle persecuzioni. Santin in seguito si



Uno scorcio del Giardino dei Giusti del Mondo di Padova

adoperò per tentare di evitare la deportazione nei campi di concentramento di esponenti della comunità ebraica e per far uscire altri prigionieri dalla Risiera di San Sabba. Tra loro anche Giani Stuparich, rin-

chiuso lì insieme alla madre e alla sorella per i contatti avuti con la Resistenza.

Lo stesso impegno dedicato ad ebrei e antifascisti, monsignor Santin lo riservò in seguito, dopo la fine della guerra, a

difesa degli italiani d'Istria e Dalmazia, bersaglio di continue violenze da parte del regime di Tito, e in seguito degli esuli sfollati a Trieste.

Oltre ad Antonio Santin nel Giardino dei Giusti è stato ricordato anche Filiberto Ambrosini, farmacista di Caprino Veronese, che nascose la famiglia ebrea Benedict durante i rastrellamenti e li aiutò a fuggire; riuscì poi ad assistere altri ebrei, con l'instaurazione della Repubblica di Salò, permise il rilascio di molti caprinensi arrestati dai tedeschi. Il terzo salice, infine, è stato piantato a ricordo di Beatrice Rohner, originaria dalla Svizzera, che si spese per assistere in Siria i bambini sfuggiti al genocidio del popolo armeno perpetrato dall'Impero ottomano.

Il cantiere navale e i suoi miti

4 GIUGNO 1983

L'ultimo varo



Nonostante un caldo micidiale migliaia di monfalconesi sono assiepati accanto allo scalo del cantiere navale di Monfalcone. È il 4 giugno 1983, una data storica: è il varo della portaerei Garibaldi, destinata a diventare l'ammiraglia della Marina Militare italiana. Il Garibaldi (le unità militari vogliono sempre l'articolo determinativo maschile) è stata l'ultima nave ad essere varata dallo scalo. Il varo è rimasto impresso nella memoria dei tanti cantierini orgogliosi del loro mestiere.

29 NOVEMBRE 1986

In mare il Pelosi



Il 29 novembre 1986 è un'altra data storica del cantiere di Monfalcone. Dallo scalo viene varato il sommergibile Salvatore Pelosi. Si tratta dell'ultima unità militare costruita a Monfalcone dell'ultimo varo di un sommergibile. Il Garibaldi coincide con l'ultimo varo di una nave. In quel periodo il cantiere di Monfalcone stava entrando in una grave crisi di commesse e la direzione stava preparando l'uscita in prepensionamento di un migliaio di cantierini. La stagione delle navi bianche non era ancora cominciata.

L'ex ammiraglia della Marina Militare costruita a Monfalcone entro l'anno cesserà le sue funzioni ma non verrà demolita. Tra le ipotesi c'è la trasformazione in un museo

Il Garibaldi verso il disarmo potrebbe diventare la base per il lancio dei satelliti

LA STORIA

Luca Perrino

È la fine di un'epoca nella storia della Marina Militare Italiana. La portaeromobili Giuseppe Garibaldi, costruita 40 anni fa al cantiere navale di Monfalcone, a fine ottobre concluderà la sua importante ed appassionante carriera. Lo scorso 23 febbraio, infatti, il Capo di stato maggiore, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, ha firmato l'atto con cui dispone "che a decorrere dal 1 ottobre 2024 la nave passi alla posizione "Rtd Tre" per il successivo disarmo". La Ridotta Tabella di Disponibilità (Rdt) è quella condizione in cui l'equipaggio, a ranghi molto ridotti, provvede al presidio in porto ed alle operazioni di disattivazione che precedono il disarmo e la successiva radiazione della nave dai quadri del naviglio militare italiano. Attualmente l'unità, comandata dal Capitano di Vascello, Marco Guerriero, si trova impegnata ad Harstad, nel nord della Norvegia, per partecipare unitamente alla nave San Giorgio, all'esercitazione militare multinazionale "Nordic Response 2024". Scopo dell'esercitazione è il coordinamento tra le Forze Armate dei Paesi partecipanti nella capacità di difesa in situazioni di emergenza e crisi. Il Garibaldi è stata la nave dei primati: la prima portaerei a far parte della flotta militare italiana, l'ultima unità navale ad essere varata dai cantieri di Panzano, la prima ad ormeggiare in Mar Grande a Taranto nel 1985.



IL GARIBALDI
IL GIORNO DEL VARO TRA AUTORITÀ
E FOLLA DI SPETTATORI

Era il 30 novembre del 1985 quando, con una cerimonia alla stazione marittima di Trieste, il Garibaldi veniva ufficialmente consegnato alla Marina Militare. La nave era stata impostata, nel bacino di Panzano, numero di costruzione 4.367, il 23 giugno del 1981. La decisione di realizzare un'unità del genere, lunga 180 metri, larga 30 e con un equipaggio di 825 persone, venne dettata dalla necessità di disporre di una nave d'altura antiaerea, antinave e antisommergibile,

con la possibilità e la capacità, poi, di far operare un considerevole numero di velivoli idonei a raggiungere obiettivi anche molto distanti dalla normale base operativa. Ma quale sarà il suo destino? Tra le ipotesi si era parlato, tempo fa, di una soluzione avveniristica: il progetto "Simona", acronimo di "Sistema di messa in orbita da piattaforma navale". Potrebbe essere riconfigurata come piattaforma per il lancio di satelliti civili e militari. Ma per il momento, al netto di uno studio di fattibilità finanziato dalla Difesa, non c'è nulla di concreto. Quello che è certo, è che dovrà uscire dalla Squadra Navale per fare posto al Trieste,

unità anfibia multiruolo, la nave più grande mai costruita da Fincantieri per la Marina Italiana che arriverà a Taranto entro la fine del 2024. Prenderà il posto nel ruolo di unità comando e piattaforma aerea per operazioni anfibie. Ma è facile pensare che, in considerazione del valore dell'unità e della sua vita residua, la portaerei Garibaldi non verrà smantellata per farne ferro vecchio. Un'altra ipotesi è la sua trasformazione in una unità porta-droni, per le operazioni civili e militari. Infine, la terza e più affascinante ipotesi, è quella di farne un museo navale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15 DICEMBRE 1987

La Micoperi



Il 15 dicembre 1987 dal cantiere navale esce l'oggetto galleggiante più grande di tutti i tempi: la piattaforma Micoperi. Una nave-officina semisommersibile munita di due gigantesche gru dalla portata di 7000 tonnellate ciascuna. Per realizzarla servirono due anni. Il "mostro" (175 metri di lunghezza per 87 di larghezza e 43,5 di altezza) fu realizzato grazie all'abilità di tecnici e maestranze del cantiere. La Micoperi fu costruita in più sezioni in bacino e poi completata in fase di allestimento.

GIUGNO 1990

La Crown Princess



Dal 12 dicembre 1983 Fincantieri ha soppiantato Italcantieri. Alla fine degli anni Ottanta la crisi di commesse è grave, tremila operai sono in cassa integrazione o in prepensionamento. Del 29 febbraio 1986 la legge sugli aiuti economici alla cantieristica, pochi mesi prima dell'entrata in vigore di una normativa europea che li avrebbe limitati. Grazie agli incentivi e alla stretta sul personale (appalto e subappalto) comincia la stagione delle navi da crociera. Prima unità prodotta la Crown Princess consegnata nel giugno del 1990.

PIANTE E FIORI PROFUMATI

Conoscerli e riconoscerli

€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 2 marzo in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere della Sera Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Le idee

DUE CANDIDATI CON IL TALLONE D'ACHILLE

RENZO GUOLO

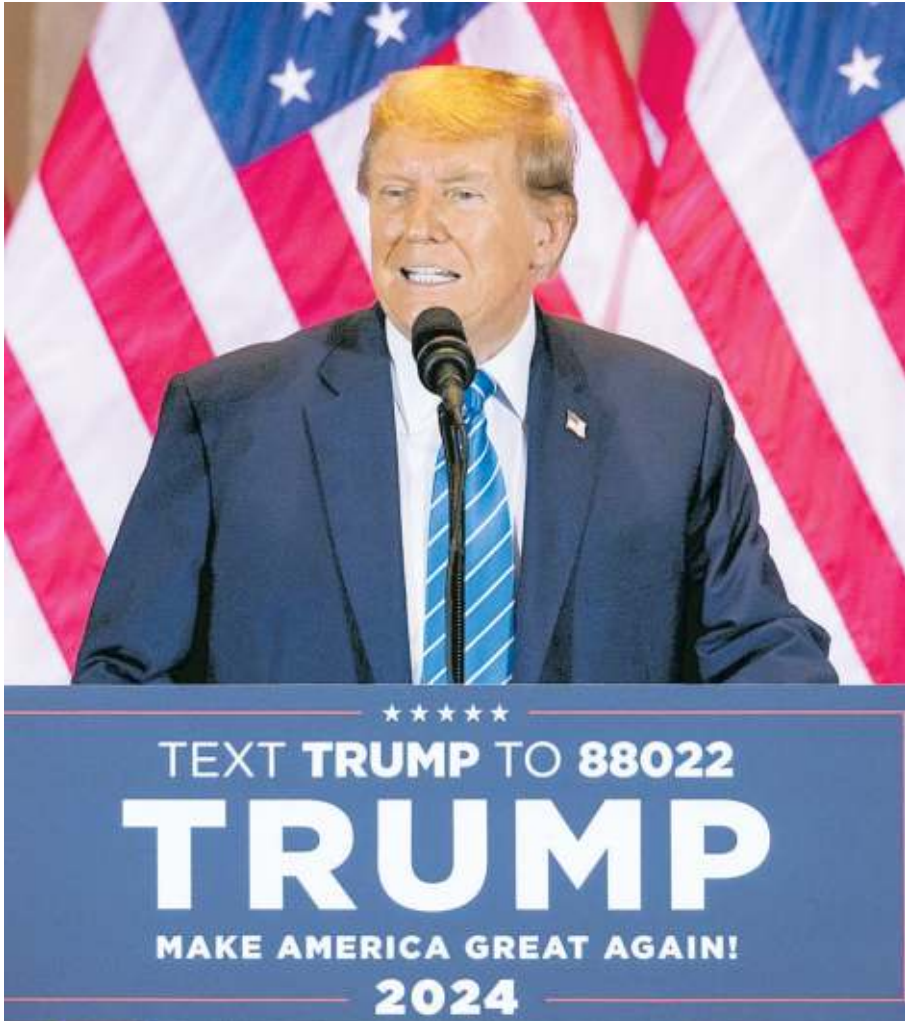
Il Supermartedì a stelle e strisce consegna, di fatto, la nomination a Trump e Biden. La strada per la ripetizione della sfida di quattro anni fa è, dunque, spianata. L'attesa era innanzitutto per primarie repubblicane ma Nikki Haley ha vinto solo in uno dei sedici stati che andavano al voto, il Vermont, tradizionalmente focolare liberal e , anche sul fronte del Gran Old Party, lontano dal polarizzante trumpismo. Del resto, il partito repubblicano guidato dal discusso tycoon è ormai formazione molto diversa da quella che, a partire dal secondo dopoguerra, ha portato alla Casa Bianca Eisenhower, Nixon, Reagan, i due Bush, conservatori lontani dal sostrato ideologico che nutre l'estremistica visione trumpiana.

"The Donald", che pure deve rispondere in diversi tribunali a 91 capi d'accusa, è convinto di oltrepassare anche le forche caudine giudiziarie, non più insormontabili dopo la decisione della Corte Suprema che ha attribuito al Congresso, e non ai singoli stati federali che reclamavano la competenza in materia, la decisione di impedirne la ricandidatura.

Trump ritiene che non giungeranno pericoli nemmeno dall'imminente sentenza sulla richiesta di immunità presidenziale nel procedimento nel quale è imputato di aver cercato di sovvertire l'esito delle elezioni del 2020, anche incitando i suoi sostenitori a assaltare il Congresso. Nel caso il responso fosse sfavorevole, farebbe sicuramente ricorso, il che gli consentirebbe di andare al dibattimento in estate con la nomination in tasca. Condizione che , prevedibilmente, gli varrebbe la sospensione del processo in attesa delle elezioni.

Il Supermartedì ha, comunque, evidenziato un rischio per il ringalluzzito Trump: Haley, che pure ha annunciato il ritiro dalle primarie ma non gli ha offerto il suo appoggio, ha ottenuto in stati decisivi per l'elezione di novembre un consenso attorno al 30%, scrivibile in gran parte ai classici elettori repubblicani dell'era pretrumpiana:

The Donald è convinto di oltrepassare anche le forche caudine giudiziarie, non lo spaventano



Il candidato repubblicano alla Casa Bianca Donald Trump

conservatori moderati, con buon reddito e livello d'istruzione, residenti nelle aree suburbane metropolitane, che non si riconoscono nella divisiva ideologia MAGA(Make America Great Again). Elettori che se non si registrarono come indipendenti decisi a rivendicare la propria libertà di scelta, potrebbero astenersi o votare per Biden nel segreto dell'urna.

Sconfitto solo in un caucus delle Samoa americane, l'uscente Biden non aveva rivali espliciti in queste primarie. Il suo vero avversario è la percezione , sempre più diffusa, della sua

età avanzata. Guidare la maggiore potenza mondiale sarebbe faticoso anche per persone più giovani: per un uomo di 81 anni appare improbo. Comunque, solo una clamorosa presa di posizione dei democratici, spaventati da sondaggi, alla convention di agosto a Chicago, o avvenimenti extra-politici, potrebbero metterlo fuori gioco.

Anche Biden, però, ha il suo tallone d'Achille: il crescente dissenso degli uncommitted, elettori in buona parte musulmani ostili alla sua linea sul conflitto a Gaza, ritenuta troppo morbida con Israele, che potrebbero astenersi determinandone la sconfitta in caso di competizione giocata sul filo di lana. —

DIGNITÀ DEI MIGRANTI CALPESTATA AL SILOS SERVE UNA STRUTTURA PER GLI ARRIVI DA TERRA

MONS. ETTORE MALNATI

La situazione dei richiedenti asilo provenienti dalla rotta balcanica, che non trovano spazio nell'accoglienza delle strutture pubbliche a Trieste, sono "accampati" in uno spazio coperto senza pavimentazione, senza servizi igienici, senza possibilità di lavarsi, e vivono in condizioni sub-umane, ci interpellano. Ciò costituisce un gravissimo attentato verso la dignità dell'uomo di cui ogni persona, anche chi delinque, ha diritto da parte di uno Stato democratico.

Quella struttura denominata "silos", deve essere chiusa, come appunto è il parere dell'intera cittadinanza ed anche delle Istituzioni. Più volte sono intervenuto a mezzo stampa e presso le Istituzioni perché questo scandalo del silos venga a cessare, chiedendo che si reperiscano strutture alternative per la dignità di queste persone già

Trieste attraverso singole persone e associazioni varie ha cercato di aiutare i richiedenti asilo

provate per le tristi "avventure" subite durante la rotta che le ha portate qui.

Trieste, attraverso singole persone e associazioni varie, ha cercato di alleviare a queste persone - si sono persone e come ta-

li vanno considerate - quei disagi causati dalla mancanza di cibo, di indumenti ed anche per un po' di compagnia nella piazza di fronte alla stazione. E' più che doveroso che il silos venga chiuso da parte della Coop.Alleanza 3.0, che ne è la proprietaria e responsabile di questo scempio umano, offrendo così alle Istituzioni la possibilità ed il dovere anzitutto di chiudere questa struttura fatiscente e moralmente scandalosa e reperire, adattandole, strutture che abbiano, in una realtà transeunte, il minimo per un "soggiorno" sufficientemente dignitoso.

Siccome poi il problema migratorio purtroppo è destinato a continuare anche attraverso la rotta balcanica, è doveroso che anche via terra si crei una struttura di hotspot, che per il momento nel nostro sistema nazionale è

Proprietà e Istituzioni trovino al più presto una soluzione umanamente decorosa

soltanto per gli arrivi via mare. Ciò sarebbe utile per la salute dei richiedenti, la loro dignità e per la salute di chi li ospita.

Primo e doveroso atto a tutela della dignità della persona umana dei rifugiati e della civiltà stessa della cittadinanza di Trieste,

che ha conosciuto nel recente passato il suo calvario, è che lo scempio dei silos venga a cessare quam primum con la soluzione di locazioni, e ce ne sono, per un'ospitalità dignitosa e rispettosa per richiedenti e ospitanti. Questo lo richiede il senso di civiltà e di rispetto dei diritti umani. E' già troppo tardi, bisogna agire con celerità alla chiusura di questo scandalo.

Proprietà e Istituzioni trovino con celerità una soluzione umanamente e doverosamente possibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

"Come quaggiù ci hai amato, da lassù ci proteggerai"

Emilia Gallovich
ved. Ritossa

"Milica"

Sarai sempre nei nostri cuori.
I figli
-SILVANA
-NELLA
-DARIO
-CLAUDIO
-MARISA
-GIANNI
-SUSY
generi, nuore, nipoti e pronipoti.
La saluteremo sabato 9 alle ore 10.00 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Trieste, 7 marzo 2024

Nonna Milica

grazie perché ci hai insegnato a tutti noi cosa significhi dare e per la tua immensa forza e gentilezza.

Sei e sarai sempre un faro acceso in una buia notte in mezzo al mare.
Tuo SHARON, SWANN, CRISTIANA, CLAUDIO e nipoti.

Torino-Milano, 7 marzo 2024

†

Roberto Arban

lo annunciano la moglie FULVIA, la cognata CRISTINA e le nipoti CHIARA e ALESSANDRA.

Lo saluteremo sabato 9 alle ore 13 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2024

†

Adriana Alzetta
in Fogato

Grazie nonna della tua maglia.

GIUSEPPE, SARA, MARIO assieme a RENZO, ti salutano con amore.

La Santa Messa sarà celebrata lunedì 11 alle ore 10.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 7 marzo 2024

†

Tu ci hai indicato la strada con il tuo infinito amore per noi

Sergio Bernobic

La moglie VANDA, il figlio LORIS, i nipoti GIOVANNI e VIRGINIA, la mamma ANTONIA, la sorella GRAZIELLA con FRANCO, ROBERTO e ALBERT.

Le esequie avranno luogo sabato 9 alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2024

A. MANZONI & C. S.p.A.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Bradassi

Addolorate lo annunciano la moglie MIRA, le figlie MANUELA ed ELISA, i nipoti MARCO, GIADA, NICOLE e MARTINA congiuntamente a ROBY, MARTINO, FEDERICA e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 9 alle ore 9.00 nella Chiesa di Servola, seguirà la sepoltura.

Trieste, 7 marzo 2024

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli MASSIMO e GIORGIO, la nuora e i nipoti.

Partecipano al dolore la sorella ADELMA e famiglia e famiglia TURCOVICH.

Lo saluteremo venerdì 8, alle ore 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 7 marzo 2024

ECONOMIA

STRATEGIE INDUSTRIALI

Fincantieri: «Valutiamo più opportunità di crescita»

Il gruppo navalmeccanico triestino esce allo scoperto su richiesta della Consob. Sotto la lente del mercato la possibile acquisizione della ex Wass da Leonardo

Francesco De Filippo/TRIESTE

Consob chiede, Fincantieri risponde. Dopo indiscrezioni di stampa secondo le quali il gruppo navalmeccanico intenderebbe rafforzarsi e crescere nel settore difesa e nell'ambito del comparto subacqueo, la Consob ha chiesto di chiarire se sono fondate le notizie e, nel caso, quali potrebbero essere. Fincantieri è quotata in Borsa (dal 2014) e, dopo le perdite degli ultimi mesi, ieri il titolo è balzato in alto del 7,1%.

La multinazionale ha spiegato che nell'ambito della strategia di crescita è interessata «a valutare diverse opportunità strategiche», con prioritario scopo lo sviluppo tecnologico «nella direzione del nuovo piano industriale e della creazione di valore per gli stakeholders». Nel caso di crescita «per linee esterne, in base alla dimensione e alla tipologia dell'operazione, la società valuterà le soluzioni finanziarie più idonee».

Gli interessi sono vari: non è un segreto che l'amministratore delegato e direttore generale Pierroberto Folgiero, in carica da maggio 2022, sta virando verso la difesa, mercato che, viste le tensioni geopolitiche, nel 2023 ha mobilitato 2.300 miliardi di dollari, di cui 150 miliardi nella fornitura di navi da guerra. Mercato che in Fincantieri già oggi sviluppa il 40 per cento del fatturato.

Più volte si è notato (e si è parlato di) un avvicinamen-



La sede operativa di Fincantieri a Trieste

to a Leonardo e nell'autunno scorso le due realtà hanno sottoscritto un Mou (memorandum of understanding) per rafforzare la collaborazione nella subacquea. È in quell'ambito che Fincantieri spinge, associato a navi

Al vaglio le «soluzioni finanziarie più idonee»
Dopo i recenti cali, ieri il titolo a più 7,1%

da crociera e attività offshore nell'energia eolica; d'altronde nell'ambito militare ha esperienza, oltre che in navi, anche nella costruzione di sottomarini.

L'idea è di estendere que-

ste competenze «subacquee» e in questo rientra l'acquisizione a dicembre di Remazel (droni sottomarini), e la joint venture da 30 miliardi del 21 febbraio con Edge, di Abu Dhabi, proprio per produrre navi militari.

Il gruppo in dicembre ha inaugurato a La Spezia il Polo nazionale della subacquea. Nella fattispecie Folgiero intenderebbe rafforzare il patrimonio, ricapitalizzando o attraverso un bond convertibile o acquisendo una società in via M&A (mergers and acquisitions). Il nome che rimbalza è quello della Wass, Whithead Sistemi Subacquei (sistemi di difesa subacquei, siluri, sonar), di proprietà proprio di Leonardo, per la quale non è

più strategica.

Le trattative sarebbero avanzate e Fincantieri potrebbe rilevarla dopo un aumento di capitale di 300-500 milioni riducendo così anche l'indebitamento. I conti 2023 del gruppo, che tra domani e venerdì diffonderà i conti e incontrerà gli analisti, potrebbero delineare più chiaramente lo scenario. In Borsa Fincantieri capitalizza 860 milioni.

Intanto il gruppo triestino ha annunciato di aver sottoscritto ieri a Doha un memorandum d'intesa con il cantiere navale di Alessandria d'Egitto, finalizzato a valutare la costruzione di nuove navi nel cantiere stesso o in altre strutture, da concordare reciprocamente.—



Banca 360

Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

f i y in

Totalmente FVG.

L'ANALISI DELLA SOCIETÀ HAYS

Carenza di personale e competenze hi tech. Ecco le sfide del lavoro



Cambiano i trend del mercato del lavoro in regione

TRIESTE

Carenza di personale, competenza preferita all'esperienza, più equilibrio tra persone e tecnologia e uso corretto dell'intelligenza artificiale, maggiore attenzione ai temi legati alla diversity, equity and inclusion e all'ambiente multigenerazionale, lavoro da casa e ritorno (obbligato) in ufficio: secondo la società di recruiting Hays, riguardano un vero cambio di paradigma nella ricerca di talenti: per il 75% dei responsabili delle selezioni le competenze avranno un peso nettamente maggiore rispetto all'esperienza. Ma proprio la carenza di personale con competenze in alcuni ambiti, come quelle legate all'informatica (indicato dal 62% dei senior decision maker di tutto il mondo), sarà una delle principali sfide per il 2024.

Un altro trend da considerare è quello relativo all'equilibrio tra persone e tecnologia. E' atteso un ulteriore balzo in avanti dell'ia supportando le imprese in ogni tipo di attività per aumentare la produttività. Ma le aziende dovranno assicurarsi che questa tecnologia venga sfruttata in modo appropriato e che le persone la vedano come un aiuto, non come una minaccia. Infine attenzione andrà posta anche ai temi legati all'inclusione e allo smart working.—

(5.310) e Gorizia (4.280). La provincia più dinamica per crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 è Gorizia (+27%), mentre Pordenone è l'unica in calo (-5,5%).

I principali trend del mercato del lavoro per il 2024, secondo l'analisi della società di recruiting Hays, riguardano un vero cambio di paradigma nella ricerca di talenti: per il 75% dei responsabili delle selezioni le competenze avranno un peso nettamente maggiore rispetto all'esperienza. Ma proprio la carenza di personale con competenze in alcuni ambiti, come quelle legate all'informatica (indicato dal 62% dei senior decision maker di tutto il mondo), sarà una delle principali sfide per il 2024.

Un altro trend da considerare è quello relativo all'equilibrio tra persone e tecnologia. E' atteso un ulteriore balzo in avanti dell'ia supportando le imprese in ogni tipo di attività per aumentare la produttività. Ma le aziende dovranno assicurarsi che questa tecnologia venga sfruttata in modo appropriato e che le persone la vedano come un aiuto, non come una minaccia. Infine attenzione andrà posta anche ai temi legati all'inclusione e allo smart working.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE AL VAGLIO ANTITRUST

Alleanza nel cemento fra Buzzi e Alpacem

GORIZIA

Fanna Cementi del gruppo Buzzi passa di mano, ma resta ancorata al Friuli occidentale, visto che l'acquirente Alpacem Cementi Italia - di proprietà austriaca - ha sede a San Vito al Tagliamento. Nell'operazione coinvolti anche gli impianti di Fanna in Fvg, tra le ex province di Pordenone, Udine e Gorizia (a Ronchi dei Legionari e Savogna d'I-

sonzo), e nel Veneziano, 16 in tutto. L'intesa, al vaglio dell'Antitrust, prevede l'acquisizione da parte di Alpacem cementi Italia dell'intero capitale sociale di Fanna cementi da Buzzi Uncem e parallelamente l'affitto, sempre da parte di Alpacem per il tramite di una società controllata, di rami d'azienda di una società del gruppo Buzzi costituiti dai sedici impianti per un periodo di 12 anni.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-OCEAN	DA RAVENNA A RADA	ore 07.00
ALF POLLAK	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 08.00
MYRA SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 09.15
POL STELLA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31 BIS	ore 09.30
SEA CORAL	DA NOVOROSSIYSKA RADA	ore 11.00
KRITI LEGEND	DA AZZAWIYAH A RADA	ore 17.00
MSC ASLI	DA KOPER A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

MSC HANNAH	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 02.00
DIMITRIOS	DA ALFA 2 PER SARROCH	ore 12.00
MELORIA	DA RADA PER MILAZZO	ore 12.00
SEASTAR	DA RADA PER MALTA	ore 19.30
ALF POLLAK	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
MYRA SEAWAYS	DA PLT RAMP PER MERSIN	ore 21.00
ULUSOY-14	DA PLT RAMP PER CESME	ore 22.00

PAOLETTI
Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

GLI SONO ANCHE IDEALSERVICE E FANTONI

La Scuola Sant'Anna sceglie a Nord Est per l'area scientifica

La prestigiosa istituzione pisana firma con un consorzio a guida Icop l'accordo da 118 milioni per il parco tecnologico

Elena Del Giudice / UDINE

Protagonisti nordestini per quello che è uno del Ppp più importanti d'Italia, laddove Ppp sta per partenariato pubblico privato. «Opportunità di cui molti parlano - rileva Marco Riboli, presidente di Idealservice - ma che pochissimi colgono». Lo fanno Icop, la società di Basiliano che si occupa di costruzioni, in cordata con Idealservice, coop di Pisan di Prato, e la bolognese Camst. Coinvolta anche Fantoni per

L'idea del partenariato pubblico-privato è stata proposta dalla società friulana

gli arredi. L'opera oggetto del Ppp il nuovo Parco scientifico tecnologico della Scuola Sant'Anna di Pisa a San Giuliano Terme per la quale, completata la gara per il partenariato pubblico privato, ieri è stato sottoscritto il contratto di concessione tra la Scuola e il partner privato, ovvero il raggruppamento di imprese coordinato da Icop Spa, che si fa carico della progettazione esecutiva, della realizzazione e della gestione operativa per vent'anni delle nuove strutture. «Entro l'estate - è l'impegno di Piero Petrucco, Ad di Icop - l'apertura del cantiere per la costruzione dei primi 4 edifici



Alessia Macchia e Piero Petrucco, sopra il rendering

di un progetto più complessivo che ne prevede sette, e che diventeranno operativi nel 2026, ospitando attività di ricerca, didattica, di trasferimento tecnologico nell'ambito delle Scienze Sperimentali, un centro servizi con l'auditorium». La progettazione esecutiva sarà a cura dello studio di architettura Lombardini 22.

Il valore complessivo della concessione al partner privato, comprendente anche il costo dei servizi di gestione e manutenzione per 20 anni, è pari a circa 118,5 milioni di euro, 52 milioni il valore delle opere che saranno realizzate (arredi compresi), somma coperta per il 49% dalla Scuola Sant'Anna, e per il restante

51% dall'associazione di imprese. A Icop il compito di edificare le quattro nuove palazzine, a Idealservice e a Camst andrà la gestione ventennale di tutti i servizi. «Per quel che ci compete - spiega Riboli - garantiremo tutte le attività di facility management, pulizie, manutenzione impianti, portineria, servizi tecnici e manutenzione del verde, mentre Camst si occuperà della mensa».

«Il Ppp è uno strumento in cui ho sempre creduto molto, oggi finalmente abbiamo l'opportunità di dimostrarne la validità». E non nasconde una quota di personale soddisfazione Piero Petrucco, vicepresidente e Ad della società benefit con headquarters a Basiliano. «L'ostacolo è soprattutto culturale, c'è una certa diffidenza nella parte pubblica e altrettanta nel privato. È vero che richiede competenze, anche trasversali, da quelle tecniche a quelle finanziarie, ma è altrettanto vero che riduce i tempi, è uno strumento agile, e impegna le controparti a dare il meglio di sé, anche sotto il profilo tecnico e dei costi. È intuibile che se mi impegno a garantire l'efficienza degli impianti per vent'anni, la mia convenienza sarà installare ottimi impianti in grado di restare efficienti e performanti a lungo», spiega Petrucco. «Il Ppp lo abbiamo proposto noi - racconta - meno di due anni fa incontrando l'interesse della Scuola con cui abbiamo approfondito le richieste e le esigenze. Il progetto - sottolinea l'imprenditore friulano - è stato definito coinvolgendo tutti i dipartimenti che, a opera ultimata, entreranno in edifici, aule, laboratori costruiti "su misura"».

Tornando ai tempi «la velocità del processo è stata notevole: la nostra proposta risale a meno di due anni fa, si è arrivati ad una gara unica più direzione lavori a maggio '23, l'aggiudicazione è arrivata a luglio e la firma del contratto c'è stata oggi (ieri per chi legge) per la necessità di definire un accordo di programma con il Comune, e a inizio estate posemo la prima pietra». Se non è un record, poco ci manca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Rossi, manager di Codutti Furniture

L'AZIENDA DI PASIAN DI PRATO

Codutti apre a Riad il più grande showroom di arredamento per uffici

Franco Vergnano / UDINE

Codutti, brand italiano di mobili per ufficio, «è un'icona di lusso, qualità e design senza tempo», come amano dire in azienda. Dal 1954, infatti, Codutti ha ridefinito l'esperienza dell'ufficio, offrendo soluzioni di arredamento che combinano originalità ed estetica impeccabili. Nato e cresciuto in Italia, il brand Codutti continua a produrre in Friuli Venezia Giulia mobili per ufficio che incarnano l'eccellenza del design italiano. Le collezioni dell'azienda di Pisan di Prato, rispondono a tutte le esigenze d'arredo corporate: direzionali, operativi, workstation, aree meeting e spazi comuni.

«In ogni collezione, Codutti - racconta il direttore vendite, Marco Rossi - è sempre stato sinonimo di eleganza e qualità. Le materie prime scelte, come legno e pelle, sono di alta classe e riflettono l'attenzione al dettaglio, fondamentale per l'azienda e per i clienti. L'uso di materiali pregiati unito al design e alla personalizzazione, resa possibile dalla produzione interna, rende ogni arredo Codutti un pezzo unico. Non per niente - dice Rossi - abbiamo partecipato a Sanremo

come sponsor tecnico». La storia della Codutti inizia settant'anni fa quando tre fratelli unirono le loro forze in una modesta fabbrica di paese. Da allora sono stati fatti passi da gigante, fino ai 7 milioni di ricavi del '23, il 90% all'estero, e al diventare un punto di riferimento nel settore dell'arredamento per uffici di alta qualità. Forti nelle esportazioni, «dopo anni di successi sul mercato saudita, abbiamo appena inaugurato 600 mq di esposizione a Riad, uno dei più grandi showroom del regno dedicata al mondo ufficio» racconta il manager. E non solo: per presidiare un mercato in continua espansione «abbiamo avviato una collaborazione con altri tre marchi importanti del settore e del Nord Est, affini ma non concorrenti: Sitta di Tezze sul Brenta (Vicenza) per imbottiti e sedute, Olevlight di Colceresa (Vicenza) per l'illuminazione e Matteo Pala di Vicenza per i tappeti e le moquette. Insieme - conclude Rossi - abbiamo creato sinergie che ci hanno portato a presentarci in cordata alle più importanti fiere di settore nel mondo fino all'apertura della showroom a Riad». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Generali con l'Onu aiuta le Pmi asiatiche

TRIESTE

Generali e il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Undp) hanno riunito i rappresentanti del ministero delle Finanze della Malesia, di Bank Negara Malaysia, Sme Association of Malaysia e del settore assicurativo e finanziario per presentare soluzioni concrete su come aumentare la resilienza delle piccole e medie imprese (Pmi) rispetto a cambiamenti climatici e altri rischi. L'obiettivo perseguito dal gruppo assicurativo triestino e l'agenzia delle Nazioni Unite è aumentare la consapevolezza su questi temi e stabilire come il settore assicurativo possa promuovere la sicurezza, la so-

stenibilità e una maggiore resilienza per le Pmi nei paesi in via di sviluppo. Generali e Undp hanno inoltre presentato la "Sme Loss Prevention Framework", uno strumento digitale che sfrutta le potenzialità dei dati per favorire la preparazione e la consapevolezza delle piccole e medie imprese di fronte ai rischi per le comunità in contesti vulnerabili, a partire dalla Malesia e dal rischio di inondazioni. Assicurazioni Generali sta inoltre espandendo in Asia il suo progetto Sme EnterPrize, sulla base dell'impegno negli ultimi tre anni con migliaia di Pmi di tutta Europa per celebrare e coltivare una cultura della sostenibilità. —

QUASI RADDOPPIATE

Società benefit in Fvg verso quota cento

Incremento dell'84% per le Società Benefit in Friuli Venezia Giulia, salite dalle 52 del 2022 alle 96 nel 2023. A questa particolare formula societaria è dedicato il seminario organizzato dall'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Udine in programma per oggi, dalle 14,45 nella sala convegni dell'Ordine a Udine, dal titolo "Le Società Benefit, disciplina e opportunità". Secondo i dati delle Camere di Commercio, entro la fine del 2023, la regione contava 96 Società Benefit, di cui 38 a Udine e 27 a Pordenone. «Numeri - rileva Micaela Sette, presidente dell'Ordine - che sottolineano l'interesse crescente verso una forma societaria che coniuga lo scopo di lucro con la finalità di avere un impatto positivo sulla società e l'ambiente in linea con i dettami Esg». —



CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

I CONTI E LA STRATEGIA

Tim dimezza il rosso Nel piano triennale vede ricavi su del 3% Una donna al vertice

Il cda approva il bilancio: le perdite scendono a 1,441 miliardi
Alberta Figari candidata alla presidenza al posto di Rossi

Sara Bonifazio / MILANO

Tim, senza la rete, dopo la cessione di Netco sarà libera di correre. L'ad Pietro Labriola ha battezzato così (Free to run) la sua strategia per i prossimi tre anni e il cda lo ricandida, designandolo per un nuovo mandato che gli consenta di proseguire il processo di trasformazione del gruppo. Al suo fianco però non ci sarà più Salvatore Rossi che passa il testimone ad Alberta Figari, la prima donna alla presidenza nella storia del gruppo telefonico. La lista del cda per il rinnovo del board sarà votata all'assemblea del 23 aprile, insieme al bilancio e al nuovo piano. Il

2023 di Tim si è chiuso con una perdita dimezzata a 1,441 milioni (-2,925 milioni nel 2022) confermando «il trend di miglioramento del business domestico e la forte crescita di Tim Brasil» che consentono al gruppo di raggiungere, e in parte superare, gli obiettivi fissati per l'esercizio 2023, rispettando, per la prima volta dal 2010, tutte le guidance per il secondo esercizio consecutivo. Una buona base da cui partire ma nel 2024-2026, dopo la cessione di Netco e con Sparkle ancora inclusa nel perimetro, Tim punta a ricavi in crescita media del 3%, un ebitda after lease di gruppo in aumento dell'8% e a un



Il logo della Tim a Rozzano ANSA

debito «sostenibile e in ulteriore riduzione» con una leva al 2026 attesa a 1,6-1,7 volte.

LE ALLEANZE

I target finanziari puntano a ricavi per Tim Domestic in crescita del 2% nel triennio e con un ebitda organico after lease in Italia in crescita del

I target finanziari di Tim

L'azienda ha chiuso il 2023 con un rosso di 1,4 miliardi (-2,925 miliardi nell'esercizio precedente)
La chiusura in borsa: -0,5%



Il cda ha candidato **Alberta Figari** alla presidenza

ANSA

9-10 per cento. La vendita della rete fissa «permetterà a Tim di muoversi sul mercato con minori vincoli finanziari e regolatori e con un focus maggiore sulle componenti industriali» spiega il gruppo. Nei piani del manager c'è il turnaround di Tim Consumer da realizzare con «la stabilizzazione del core business» e stringendo alleanze ma soprattutto cavalcherà la crescita di Tim Enterprise, che punta ad accelerare la sua espansione nel Cloud, IoT e Cybersecurity. Per Tim Brasil è prevista un'ulteriore crescita dei ricavi e dell'Ebitda, con una generazione di cassa in crescita in doppia cifra. Continuerà però il taglio

dei costi, soprattutto in Italia. Sul fronte governance il cda propone una riduzione del board da 15 a 9 membri ma non potendo assumere a priori che l'assemblea approvi la proposta la lista di maggioranza ha 15 candidati.

I primi 6 in elenco sono matematicamente eletti, oltre a Figari e Labriola ci sono le riconferme di Giovanni Gorno Tempini, Paola Camagni, Federico Ferro Luzzi, Maurizio Carli e come 'new entry' Domitilla Benigni. Completano la lista Jeffrey Hedberg, Paola Tagliavini, Romina Guglielmetti, Leone Pattofatto, Antonella Lillo, Andrea Mascetti, Enrico Pazzali e Luca Rossi.

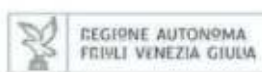
IN BREVE

Il bilancio Pirelli chiude in utile per 500 milioni

Pirelli chiude il 2023 con risultati superiori ai target: ricavi a 6,65 miliardi, ebit adjusted a 1 miliardo con un margine al 15,1% e un utile netto in crescita del 13,8% a 495,9 milioni. Il cda propone quindi un dividendo di 0,198 euro per azione, per un monte dividendi di 198 milioni. I risultati, spiega il gruppo, risultano superiori agli obiettivi indicati nel novembre 2023 e il quarto trimestre batte le stime degli analisti anche se il mercato si aspettava un dividendo in linea con l'anno scorso (0,218 euro).

In 5 anni Stellantis investe 5,6 miliardi in Brasile

Stellantis ha annunciato investimenti per 5,6 miliardi in Brasile tra il 2025 e il 2030, e il lancio di 40 nuovi prodotti, col potenziamento della piattaforma di veicoli ibridi del gruppo automobilistico. Lo ha annunciato il Ceo globale di Stellantis, Carlos Tavares, dopo un incontro col presidente Lula. Si tratta del maggior investimento nella storia dell'industria automobilistica nell'America Latina.



Anno Formativo 2024/2025

Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione ai Corsi di formazione professionale per l'acquisizione della qualifica di

Operatore socio-sanitario (OSS)

La partecipazione ai corsi è gratuita

Si è beneficiato del sostegno cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Profilo professionale e contesto operativo

L'Operatore Socio-Sanitario lavora sia nel settore sociale che in quello sanitario, fornendo assistenza diretta e domestica, interventi igienico-sanitari e sociali, supporto gestionale, organizzativo e formativo in vari contesti come strutture residenziali, ospedaliere e domiciliari.

Requisiti per partecipare

- Residenza nel territorio regionale
- Possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione
- Compimento del diciottesimo anno di età alla data d'iscrizione al corso
- Stato di disoccupazione dall'inizio dell'attività formativa in senso stretto e per tutta la durata del corso
- Alle cittadine e ai cittadini stranieri è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (livello B1)

Certificazione rilasciata:

Qualifica professionale corrispondente al **livello 3 EQF**.

Iscrizioni alle selezioni: entro il **15 MARZO 2024**

Data di selezione: **MARZO 2024**

Avvio previsto: **APRILE 2024**

Durata dei corsi: 1.000 ore (di cui 450 ore di stage).

Selezioni

L'ammissione ai corsi è determinata da una selezione consistente in una prova scritta il cui superamento determina l'ammissione ad un colloquio individuale.

Idoneità psicofisica

Per la frequenza al corso occorre l'accertamento medico di idoneità psicofisica, senza limitazioni, per lo svolgimento delle funzioni specifiche previste dal profilo professionale (a cura dell'Ente gestore).

Condizioni di frequenza: frequenza **obbligatoria**.

Indennità di frequenza: euro 3,50 per ogni ora di effettiva presenza allo stage/tirocinio.

Informazioni e iscrizioni

Di seguito le sedi di svolgimento dei corsi. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle segreterie:

EnAIP FVG
Centro Servizi Formativi di Trieste
Via dell'Istria 57 - Trieste

Orario segreteria:
da lunedì a venerdì 9.00 - 17.00
Telefono 040 3788 888

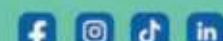
EnAIP FVG
Centro Servizi Formativi di Gorizia
Via del Boschetto 37 - Gorizia

Orario di segreteria:
da lunedì a giovedì 9.00 - 13.00
e 14.00 - 16.00 / venerdì 9.00 - 12.00
Telefono 0481 585402

EnAIP FVG
Centro Servizi Formativi di Cervignano del Friuli
Via Aquileia 22 - Cervignano del Friuli

Orario segreteria:
da lunedì a venerdì dalle 10.00
alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.30
Telefono 0431 33508

ENAIIP
Friuli Venezia Giulia



www.enaip.fvg

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-3-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Minc)
3						
3D Systems Corp	419	-0,80	0	4.226	-28,63	-
3M	85,19	-0,29	85,85	85,85	-12,00	-
A						
A2A	1.744,5	1,19	1.709,5	1.76	-8,66	5.328,98
Abbvie	166,1	-	164,2	164,2	15,57	-
Abitare in	4,23	2,87	0	4,28	-17,04	109,81
Acea	14,35	-0,69	14,03	14,7	3,23	3.037,85
Acinque	2,02	1,00	1,95	2,06	-4,98	388,41
Adidas	186,46	1,07	183,8	192,88	-0,73	-
Adobe	498,6	-	496	506,4	-1,95	-
Advanced Micro Devic	190,84	2,84	189,5	196,4	37,28	-
Aefie	0,927	-1,49	0,92	0,944	1,53	100,45
Aeroporto di Bologna	7,88	-1,25	7,88	8,02	-3,50	288,10
Aegae	38,31	0,29	38,5	38,5	-4,54	-
Air France-Klm	9,726	0,30	9,744	9,902	-29,22	-
Airbus Group	158	0,38	156,96	159,02	11,55	-
Aixtron	27,45	-1,79	27,15	27,85	-27,21	-
Alerion Cleanpwr	22,15	1,37	21,85	22,4	-19,47	1.171,41
Algowatt	0,152	-25,85	0,152	0,19	-27,15	10,04
Alkerm	11,5	-1,03	11,44	11,72	25,90	65,77
Allianz	254,3	0,18	254,1	255,45	5,00	-
Alphabet Classe A	120,46	-0,50	120,14	123,18	-3,68	-
Alphabet Classe C	121,56	-0,16	121,3	124,04	-4,11	-
Altria Group	38,19	4,15	36,84	36,94	1,49	-
Amazon	160,24	-0,26	159,38	161,64	17,17	-
Amplifon	30,98	1,04	30,61	31,07	-1,70	6.975,84
Anheuser-Busch	55,8	-	55,8	55,89	-4,66	-
Anima Holding	4,22	1,25	0	4,224	3,19	1.368,72
Antares Vision	2,49	-1,19	2,43	2,54	39,66	176,71
Apple	155,38	-0,86	155,24	157,62	-9,46	-
Applied Materials	193,9	0,61	0	194,3	26,46	-
Aqualit	3,14	-0,95	3,12	3,175	-9,21	134,93
Ariston Holding	5,74	5,22	5,47	5,8	-13,42	681,98
Ascopiave	2,36	0,21	2,34	2,385	3,71	548,41
Asml	944	5,01	901,8	944	32,11	-
Autostrade M.	14,35	2,87	13,95	14,45	-16,82	60,84
Avio	9,37	0,54	9,22	9,45	8,95	244,08
Axa	32,705	-	32,685	32,7	10,86	-
Azimut H.	27,31	0,40	26,91	27,44	14,38	3.881,54
B						
B&C Speakers	17,5	-0,85	17,5	17,8	-5,57	193,64
B. Cucinelli	111,7	-0,98	110,8	112,8	27,24	7.679,93
B. Desio	4,09	-0,97	4,06	4,16	13,03	550,76
B. Generali	34,87	0,52	34,61	34,97	2,62	4.039,67
B. Ifis	17,13	1,42	16,82	17,18	7,33	910,07
B. Profilo	0,208	0,97	0,205	0,208	1,73	139,92
B.Co Santander	3,907,5	1,28	3,914	3,983	1,04	61.749,19
B.F.	3,68	1,38	3,65	3,68	-7,89	955,86
B.P. Sandrio	716	-	7,065	7,25	22,97	3.269,34
Banca Mediolanum	10,025	-0,30	10,02	10,12	17,36	7.458,57
Banca Sistema	1,182	-0,51	1,182	1,192	-1,69	85,80
Banco BPM	5,562	-0,18	5,522	5,59	16,58	8.441,96
Bank Of America	32,64	-0,18	32,52	32,7	4,74	-
Basf	48	1,62	0	48,78	-3,90	-
BasicNet	4,35	3,57	4,235	4,35	-7,62	229,78
Bastogi	0,469	3,30	0,446	0,473	-10,98	56,25
Bayer	26,8	2,49	25,89	26,91	-20,51	-
Biba	9,66	1,79	9,592	9,638	15,48	30.322,24
Beehive	0,676	-2,31	0,65	0,704	37,16	8,01
Beghelli	0,2385	-0,42	0,2355	0,2395	-12,20	48,31
Beiersdorf	131,9	0,11	130,9	131,7	-2,20	-
Berkshire Hathaway	372,8	0,70	368,4	373,2	14,98	-
Besthe Holding	0,0098	4,26	0,0092	0,01	-47,42	11,75
BFF Banca	11,33	5,69	10,83	11,45	3,63	2.008,77
Bialetti	0,242	-0,82	0,235	0,242	-8,12	36,95
Biesse	11,83	0,51	11,68	11,83	-7,44	323,26
Bioera	0,0355	-	0,033	0,0355	-34,74	0,88
Bitcoin Group	39,05	-0,84	38	40,15	60,94	-
Blackrock	760,4	-0,80	755,4	756	4,88	-
Bmw	107,86	-1,44	107,6	109,1	7,80	-
Bmw Pref	100,5	-	0	103,4	12,22	-
Bnp Paribas	57,37	0,21	0	57,75	-8,60	-
Boeing	184,2	-0,15	183,92	185,7	-21,03	-
Booking Holdings	314,8	-0,44	316,5	316,5	-2,22	-
Borgosesia	0,674	-1,75	0,686	0,692	-1,11	32,75
Bper Banca	3,936	0,21	3,906	3,959	26,02	5.407,08
Brembo	11,6	-1,02	11,56	12,01	6,28	3.947,46
Brioschi	0,058	0,69	0,0562	0,0588	-7,31	44,83
Bristol-Myers Squibb	49,05	-	0	46,6	1,48	-
Broadcom	127,22	1,53	124,0	128,32	25,58	-
Buzzi	31,22	0,58	30,84	31,22	12,55	5.986,48
C						
Cairo Comm.	1,792	-	1,776	1,798	-2,45	239,51
Caleffi	0,932	-	0,932	0,934	-8,77	14,46
Caltagione	4,24	-	4,2	4,24	-2,91	498,94
Caltagione Ed.	1,06	-	1,045	1,065	7,49	131,57
Campari	9,416	-0,04	9,384	9,538	-7,74	11.615,31
Carel Industries	21,8	1,40	21,35	22	-12,39	2.440,85
Caterpillar	308	-0,32	308	310	17,05	-
Cellularline	2,89	0,35	2,85	2,91	23,50	63,13
Cembre	40,8	-0,97	40,5	41,3	10,85	698,70
Cementir Hldg.	9,05	-0,44	8,96	9,16	-4,42	1.451,05
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,047	-	0,046	0,047	12,12	4,29
Cir	0,515	-0,58	0,514	0,524	20,33	576,86
Cisco Systems	45,275	0,62	44,96	44,96	-1,43	-
Citigroup	52,6	-	52,15	52,6	9,73	-
Citivanavi Systems	4,7	-	4,7	4,74	20,02	144,52
Class	0,0914	14,25	0,079	0,0914	31,00	21,81
Cnh Industrial	10,835	-3,54	10,835	10,92	-1,85	14.697,21
Comibase Global	212,05	2,71	205	215,2	30,00	-
Colgate-Palmolive	79,85	-	79,55	79,8	11,60	-
Comer Industries	31,3	0,97	30,8	32	6,39	882,68
Commerzbank	10,725	-1,29	10,725	10,865	1,30	-
Conafi	0,233	-1,27	0,228	0,233	-10,70	8,67
Conocophillips	103,1	-0,08	102,82	102,82	-1,05	-
Continental	72,78	-	73,3	73,3	-4,39	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Costco Wholesale	709,7	0,87	0	708,8	14,88	-
Credem	9,05	-0,22	9,01	9,09	12,68	3.088,25
Credit Agricole	12,544	-0,21	12,576	12,636	-2,52	-
Csp Int.	0,3	-2,91	0,3	0,302	-2,94	12,30
Cy4Gate	5,26	1,94	5,17	5,32	-36,89	122,09
D						
DaimlerChrysler	73	-1,00	72,99	73,89	16,82	-
D'Amico	6,27	-0,16	6,255	6,35	10,49	778,41
Danieli	32,6	1,88	31,95	32,75	8,18	1.303,59
Danieli r nc	24	0,42	23,6	24	8,78	958,84
Datalogic	5,765	1,14	5,58	5,765	-15,10	336,60
De' Longhi	30,08	0,87	29,12	30,06	-2,63	4.517,75
Delivery Hero	23,695	-	22,94	22,94	-26,09	-
Deutsche Bank	12,562	-0,36	12,576	12,646	4,60	-
Deutsche Lufthansa	7,189	1,96	6,977	7,256	-12,78	-
Deutsche Post	39,13	-6,15	38,835	40	-6,91	-
Deutsche Telekom	22,265	0,23	22,19	22,23	2,34	-
Diasorin	93,7	0,71	92,12	93,72	0,50	5.251,43
Digital Bros	8,375	-3,07	8,315	8,685	-19,77	124,16
Digital Value	58,2	0,17	57,5	58,7	-3,76	588,15
doValue	1,852	3,17	1,912	2	-43,81	154,51
Durr	21,4	-	0	21,32	-1,50	-
E						
E.P.H.	0,0038	11,76	0,0034	0,0044	-91,98	0,34
Ebay	46,745	1,81	0	46,9	16,90	-
Edison r nc	1,634	-0,85	1,618	1,654	6,47	180,41
Eerns	0,261	0,77	0,25	0,268	-39,08	1,34
El En	8,565	0,06	8,53	8,62	-12,02	691,94
Electronic Arts	124,44	-	124,3	125,3	4,92	-
El Lilly & Company	719,5	0,77	714	726	38,11	-
Elica	21	6,87	1,97	21,4	-13,68	124,84
Emak	0,965	-1,53	0,956	0,969	-11,20	158,01
Enagas	13,18	-0,53	13,24	13,25	-14,33	-
Enav	3,346	1,03	3,294	3,354	-4,11	1.787,21
Endesa	16,77	3,58	16,73	16,86	-13,17	-
Enel	6,101	1,04	6,033	6,14	-10,33	61.007,50
Enervit	3,18	-2,45	3,18	3,2	3,33	58,03
Eni	14,628	0,83	14,518	14,71	-6,26	48.724,61
Equita Group	3,71	0,27	3,7	3,74	1,03	190,37
Erq	26,04	-	25,6	26,32	-10,77	3.884,61
Esprinet	5,105	0,99	5,025	5,125	-8,31	254,30
EssilorLuxottica	201,75	0,17	199	202	10,99	-
Estee Lauder Companies	132,15	-	134,3	136,25	2,64	-
Eukades	0,868	0,23	0	0,868	-7,08	19,89
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,246	-0,25	3,214	3,338	-14,94	311,56
Eurotech	2,205	1,15	2,165	2,21	-11,27	78,22
Evotec	13,08	0,93	13,11	13,11	-37,40	-
Exprovia	1,644	-1,79	1,636	1,674	-0,32	86,68
F						
Facebook	455,75	1,01	451,5	461,15	40,96	-
Faurecia	13,8	0,73	13,62	14,085	-34,71	-
Fedex	229	0,22	229	229	0,33	-
Ferrari	380,4	-0,03	378,1	380,9	23,89	73.586,72
Ferretti	3,292	-0,78	3,276	3,34	16,33	1.142,01
Fidia	0,273	-3,19	0,265	0,28	-69,80	2,62
Fiera Milano	3,21	-0,62	3,205	3,26	17,57	235,41
Fila	8,57	1,18	8,42	8,62	2,56	365,16
Fincantieri	0,509	7,18	0,482	0,515	-15,20	808,65
Fine Foods & Ph.Nm	8,39	0,36	0	8,39	-3,79	184,48
FinecoBank	13,265	1,53	13,04	13,43	-4,43	7.937,23
FNM	0,461	2,67	0,449	0,464	-1,34	195,35
Ford Motor	11,39	-1,44	0	11,642	4,15	-
Freseusius	25,05	-2,26	25,02	25,44	-13,59	-
Freseusius Medical Ca	37,24	-4,09	37,35	37,35	-6,05	-
FuelCell Energy	1,1135	0,95	1,11	1,138	-27,54	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,691	-2,68	0,686	0,714	-9,28	42,49
Garofalo Health Care	4,9	-0,81	4,88	5,02	5,75	438,58
Gasplus	2,345	1,08	2,33	2,38	-6,18	104,94
Gas De France	15,212	1,58	15,036	15,306	-6,35	-
Geran	7,87	-0,51	7,87	8,06	-8,77	113,88
General Electric	147,5	0,34	0	152	28,33	-
Generalfinance	10,5	5,00	10	10,5	7,83	126,78
Generall	22,16	-0,05	22	22,27	15,45	34.429,95
Geox	0,704	-1,12	0,702	0,72	-1,52	188,29
Gioglio Group	0,431	2,62	0,421	0,432	-12,35	11,13
GP	11,08	-1,07	10,84	11,22	13,30	323,70
Grandi Viaggi	0,8	-	0,8	0,8	0,74	38,39
Greenthesis	0,94	3,30	0,914	0,94	-5,42	140,30
SVS	6,445	2,14	6,25	6,445	11,00	1.105,44
H						
Heidelberg Cement	88,26	0,39	87,36	87,36	7,30	-
Hellmoldres	11,97	4,13	12,1	12,1	-18,13	-
Hera	3,292	0,37	3,262	3,33	9,17	4.839,73
Hewlett Packard Enterprise	11,945	11,49	16,805	17,36	3,09	-
Home Depot	347	-0,74	349,2	349,2	10,55	-
Hpm	27,63	2,79	0	27,27	-3,32	-
I						
Iberdrola	10,79	0,05	10,86	10,86	-10,94	-
Ibm	180,4	1,52	177,75	178,45	20,19	-
Idre - Sliq	1,656	-1,19	1,656	1,792	-28,60	182,56
Ilimity bank	4,54	0,22	4,522	4,6	-16,72	382,35
Immsi	0,612	2,86	0,586	0,616	3,71	201,99
Imdb B	23,5	-	23	23,6	-1,41	136,40
Inditex	40,79	0,34	0	41,02	3,60	-
Industrie De Nora	14,63	-1,15	14,63	14,87	-5,77	759,09
Infineon Technologie	33,735	2,18	33,595	33,9	-10,07	-
Ing Group	13,188	0,49	13,162	13,284	-3,64	-
Intel	41,245	2,71	40	41,24	-9,25	-
Intertec	13,8	-3,77	13,74	14,4	-0,00	1.371,15
Interump	44,08	1,52	43,98	44,08	-6,94	4.749,44
Intesa Sanpaolo	3,103	1,39	3,055	3,108	15,25	55.767,84
Intuit	10,435	-0,10	10,465	10,73	-8,49	10.072,73
Irc	1,87	1,91	1,855	1,935	-6,61	51,80
Iren	1,923	1,96	0	1,958	-5,26	2.429,92
Irobot	9,39	-1,26	9,46	9,46	-72,48	-
Italgas	1,604	-2,43	1,57	1,64	-5,02	17,31
Iway	5,205	0,19	5,16	5,295	-0,51	4.178,26

TRIESTE

Un simbolo della città a rischio

«Così l'Ursus affonda» Maxi-operazione per trasferirlo a terra

Cartubi e Pertot hanno vinto la gara da 1,1 milioni per la messa in sicurezza urgente. Lo scafo del gigante galleggiante è compromesso: i lavori entro l'inizio dell'estate

Piero Tallandini

L'Ursus rischia di colare a picco a causa del progressivo deterioramento dello scafo e l'Authority accelera l'operazione di messa in sicurezza: il gigantesco pontone galleggiante, simbolo della gloriosa storia portuale triestina e autentica icona della città, dovrà essere urgentemente trasferito sulla terra ferma. E stavolta, in mare, potrebbe anche non tornarci mai più. La procedura da 1,1 milioni avviata dall'Autorità di sistema portuale, proprietaria dell'Ursus, per l'affidamento dell'operazione è ormai completata: a occuparsi dello spostamento e dei lavori edili necessari per la messa a dimora sulla terra ferma del colossale rudere metallico saranno la Cartubi e la Pertot. Verrà collocato in un'area messa a disposizione dall'Authority nell'Arsenale San Marco.

Nella delibera che dispone l'intervento si sottolinea che «a causa dell'incedere del tempo e, di conseguenza, della corrosione delle strutture già notevolmente ammalorate, sussiste il reale rischio di affondamento» e c'è quindi «l'urgenza di ricoverare a terra il mezzo per salvaguardarlo dall'aggressività dell'ambiente marino».

Un'operazione che si annuncia complessa dal punto di vi-



VITTORIO TORBIANELLI
IL SEGRETARIO GENERALE
DELL'AUTORITÀ PORTUALE

**Torbianelli: «Interventi indispensabili»
E in mare potrebbe non tornarci più**

IL FUTURO E I VINCOLI

Per la Soprintendenza deve restare sull'acqua

L'Ursus è un bene vincolato e di interesse culturale. Finora la priorità indicata dalla Soprintendenza per i progetti di riutilizzo è che lo storico pontone galleggiante, continui, appunto, a stare sul mare. Se il vincolo fosse tolto, mantenere il gigante a terra risulterebbe sicuramente meno oneroso. Ma sarebbe ancora il "vero" Ursus?

sta tecnico vista la necessità di movimentare una struttura enorme: più di 70 metri d'altezza e oltre 2.500 tonnellate. Sarà indispensabile la preparazione dell'area a terra con la realizzazione di un basamento in cemento in grado di assicurare un appoggio stabile all'arrugginito e malconcio pontone. Il trasferimento a terra avverrà utilizzando speciali carrelloni semoventi Spmt (Self-propelled modular transporter) e il rizzaggio verrà eseguito con l'uso di tiranti. Per il trasporto marino fino al punto di sbarco a terra è previsto l'impiego dei rimorchiatori.

«Sono felice che questo nostro intervento si stia concretizzando – sottolinea il segretario generale del Porto Vittorio Torbianelli –. Credo sia una buona notizia per tutti i triestini che hanno a cuore la salvaguardia dell'Ursus perché trasferendolo a terra lo metteremo in sicurezza ed eviteremo che possa affondare, un rischio che altrimenti, viste le condizioni delle componenti in lamiera, sarebbe stato molto concreto. Tra l'altro, una volta collocato nell'area di stazionamento, sarà possibile anche eseguire dei lavori di pre-restauro». «Quanto alla tempistica dello spostamento – precisa Torbianelli –, adesso serviranno attività tecniche prelimina-

ri e ci aspettiamo di poter compiere l'operazione entro l'inizio dell'estate».

Il futuro dell'Ursus, però, è ancora avvolto dall'incertezza. Il preventivo dell'intervento di "musealizzazione" del pontone, per renderlo fruibile al pubblico, la scorsa estate aveva raggiunto la cifra esorbitante di 15 milioni. Intanto, dal 2020 sono andati deserti tutti i bandi per l'affidamento dei lavori di restauro successivi all'accordo operativo tra ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Regione, Comune e Authority. Un progetto di restauro ambizioso, pensato per consentire al pubblico di effettuare visite sia del ponte che dei locali sottocoperta e che prevede la realizzazione di un ascensore panoramico per salire in cima alla gru con vista mozzafiato su mare e città. Sulla futura e definitiva collocazione dell'Ursus ancora non c'è una decisione e così la prospettiva è che, una volta portato a terra, ci rimanga a tempo indeterminato. «Sì, credo che sarà ragionevole rispostarlo, in acqua o altrove, solo nel momento in cui le istituzioni coinvolte avranno preso una decisione sulla collocazione definitiva. Il confronto sul tema, in questo senso, è ancora aperto», conferma Torbianelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ursus ormeggiato all'Arsenale San Marco. Foto Lasorte

IL BOSCO DI SAN MARCO



ANVGD
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VENEZIA GIULIA E DALMAZIA



Famiglia
Montonese

Oggi, alle ore 17.30, presentazione del DVD

Il bosco di San Marco
Storia del bosco di Montona

presso l'IRCI/Civico Museo della Civiltà Istriana,
fiumana, dalmata in via Torino, 8 a Trieste.
Ne parleranno Alessandro Cuk e Diego Masiello.

Il Presidente
Renzo Codarin

Il Presidente
Franco Degrossi

Il Presidente
Simone Vicki Peri



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
MULTIMEDIALE DELLA CULTURA
GIULIANA, ISTRIANA, FIUMANA E DALMATA



LA MOBILITAZIONE E LA CONSEGNA IN COMUNE

Seicento firme sulla petizione «per salvare l'area dell'ex Pavan»

I comitati: «Si tuteli il verde e in caso di impianto a privati ne sia garantito l'uso alle scuole del rione»

Giovanni Tomasin

Sono circa 600 le firme raccolte dalla rete Campo Libero e dal comitato Insieme per San Giacomo per salvare l'area dell'ex Pavan. Sono stati i genitori dell'istituto comprensivo di lingua slovena di San Giacomo a lanciare la petizione, che ieri mattina è stata consegnata

**L'assessore Lodi:
«Gli istituti devono poterlo usare. Non c'è spazio per gli alberi»**

all'ufficio protocollo del Comune.

Anna Cozzi della rete Campo Libero ha illustrato il contenuto della mozione: «Chiediamo innanzi tutto che le scuole del comprensivo possano continuare a usare il giardino dell'ex Pavan per attività all'aperto». Visto che il Comune ha già trasformato l'area, ha proseguito Cozzi, pare che la direzione

non sia quella di preservare gli alberi: «In tal caso chiediamo che venga individuato un altro spazio verde e sia messo a immediata disposizione della scuola». Sottolineando che il progetto è finanziato «con fondi pubblici del Pnrr», Cozzi ha aggiunto: «Nel caso in cui l'impianto venga dato in gestione a un privato, chiediamo che il Comune si impegni a garantire che tutte le scuole del rione abbiano accesso a titolo gratuito per le loro attività al coperto». Una garanzia che i comitati chiedono sia messa «nero su bianco». Per i genitori ha preso parola Valentina, madre di un alunno del comprensivo: «Ho scelto questa scuola anche perché aveva uno spazio verde. In un rione come San Giacomo è importante poter far passare del tempo all'aria aperta ai propri figli». Ha aggiunto: «Non siamo contrari a una palestra, ma ci sono già tre piani di palestre gestiti da Artistica 81 alle spalle dell'ex Pavan. In teoria dovrebbero essere già a disposizione della scuola, eppure non



La consegna della petizione in Comune. Foto di Francesco Bruni

lo sono». Così Matteo Antonante del comitato Insieme per San Giacomo: «È una petizione di buon senso che intende instaurare un dialogo. Purtroppo constatiamo che da un anno il comitato prova a interloquire con Comune e assessori senza

aver ottenuto ad oggi nessun risultato. L'assessore Elisa Lodi dice in tv che la città «ha fame di palestre». Da quanto ne so una recente classifica del Sole24Ore piazza Trieste al primo posto in Italia per numero di palestre. Detto ciò, i bisogni

sportivi esistono, ma anche quelli sociali non sono indifferenti in un quartiere come San Giacomo». Marino Andolina del Prc ha ricordato – in quanto medico – che «la percentuale di alberi che ci circonda influisce sull'aspettativa di vita».

Dall'assessore ai Lavori pubblici Lodi, contattata dal Piccolo, arriva una doccia gelata sul tema degli alberi: «L'impianto non sarà compatibile con lo spazio verde. Ho incontrato di recente l'associazione che ha in uso temporaneo quegli spazi e avvieremo un percorso per una soluzione alternativa». Quanto all'uso pubblico dell'impianto, dice: «Sia io che il sindaco ribadiamo dal primo giorno che il progetto darà una risposta alle scuole. Nel frattempo ho messo la preside del comprensivo in contatto con quella del Duca d'Aosta perché condividano la palestra di quest'ultimo istituto. Li ho messi in contatto anche con Artistica 81 per l'uso invernale delle palestre, in attesa che l'impianto sia realizzato». —

Si è discusso dell'approvazione del contratto di sindacato e di disciplina dei trasferimenti azionari di Hera Spa per gli anni 2024-2027 nella seduta della Terza commissione comunale tenutasi ieri e presieduta da Massimo Codarin (FdI).

«Si tratta di una delibera che ripetiamo ogni tre anni – ha ricordato il dirigente comunale Vincenzo Di Maggio, sollecitato da Alberto Pasino (Pf) –. Il sindacato di blocco serve per conservare una posizione dominante da parte delle amministrazioni comunali che sono al contempo socie di Hera. In questo modo ogni Comune si impegna non solo a mantenere in portafoglio i 46 milioni di azioni totali ma anche a disciplinare eventuali vendite di azioni le quali, se messe in vendita senza una regia unica, rischierebbero di alterare la quotazione di mercato». La vicesindaca Serena Tonel ha poi specificato che «il patto di sindacato rimane esattamente lo stesso del triennio precedente, scade il 30 giugno prossimo e il rinnovo avrà decorrenza dal 1° luglio». — L.D.

ACQUISTIAMO GIOIELLI ROLEX BRILLANTI



ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D'ARTE E DEL PASSATO
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.

PAGAMENTO IMMEDIATO

*Tutte le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita
successivamente nel nostro negozio di Ovaro.*



MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Per appuntamento: 0433 67253



APERTO TUTTI I GIORNI (chiuso il lunedì) Orario: dal martedì al sabato: 9.00 - 12.30 15.00 - 19.00, domenica: mattina chiuso - pomeriggio 14.30 - 19.00
info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

UOVO&COLOMBA DAYS



8/9/10 MARZO

-20% SU UOVA
E COLOMBE
ACQUISTANDONE ALMENO 2

EATATLY

RIVA TOMMASO GULLI 1, TRIESTE

PROMOZIONE NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE IN CORSO

Scopri di più



ATTACCO FRONTALE DELL'OPPOSIZIONE



Un'immagine dell'interno del Silos. A destra, in alto i consiglieri d'opposizione e in basso il varco d'accesso utilizzato dai migranti. Foto Bruni

«Il Silos? È il frutto del ricatto di FdI»

Pd, At, M5s e Punto franco presentano una nuova mozione: «Le soluzioni ci sono ma la giunta non le vuole trovare»

Giovanni Tomasin

«Un problema di salute pubblica e dignità umana», e ancora «un abominio». Non hanno usato mezze parole gli esponenti di Pd, Adesso Trieste, Punto Franco e Movimento 5 Stelle nella conferenza organizzata ieri mattina davanti al Silos per presentare il contenuto della nuova mozione con cui chiedono al Comune di trovare una soluzione per le centinaia di persone lasciate all'addiaccio da oltre un anno. Una questione su cui, secondo l'opposizione, «il sindaco Roberto Dipiazza è ostaggio di Fratelli d'Italia».

Ha aperto le danze il capogruppo dem Giovanni Barbo: «Presentammo una mozione sul Silos ancora nell'autunno del 2022. Alla commissione

trasparenza presieduta dal consigliere Alberto Pasino, a inizio dicembre, il sindaco ha detto di non voler fare nulla. Ora sempre più cittadini hanno visto in che condizioni queste persone sono costrette a vivere e il caso è salito alla ribalta nazionale: pensiamo possa sbloccare qualcosa nel primo cittadino, che è responsabile della salute su questo territorio». Barbo ha ricordato come nel 2022 Dipiazza avesse dato la sua disponibilità a realizzare una struttura in via Gioia: «Poi intervenne il veto di un partito politico. Chiediamo al sindaco di fare il suo mestiere e di non lasciarsi dettare l'agenda da un partito che al momento crede di poter fare tutto quello che gli comodo».

La consigliera del M5s Ales-

sandra Richetti ha dichiarato: «La scelta del sindaco è chiara e grida vendetta al cielo. È la scelta di lasciarli qui esplicitamente come deterrenza per l'arrivo di altre persone. Ora però il centrodestra deve misurarsi con l'opinione pubblica: questo abominio va risolto quanto prima, ne va della dignità delle persone, della salute della città e di una giustizia che direi universale». Così invece la consigliera di At Gorgia Kakovic: «È una questione di palese emergenza umanitaria in una città che si professa accogliente, ma accogliente è solo per chi è bianco e non per chi scappa da guerre e persecuzioni. Nella rinascita di Trieste, tanto proclamata da sindaco e giunta, troviamo una situazione in cui persone vivono nel fango, negli escre-

menti, in un edificio fatiscente, anche d'inverno e con la bora». Il capogruppo di Punto franco Paolo Altin ha affermato: «Nei suoi cittadini e nella loro solidarietà Trieste ha mostrato il suo volto migliore, ma la gestione politica ci ha fatto fare una figura davvero brutta. Il sindaco dismetta il celodurismo e si faccia carico di una questione prima di tutto umana».

La consigliera dem Laura Famulari ha preso poi parola ricordando la sua esperienza da assessore alle politiche sociali nella giunta Cosolini: «La stampa arrivò qui per la prima volta dieci anni fa perché ce la portammo noi. All'epoca il problema c'era già ma c'erano anche le soluzioni: e noi ne trovammo tantissime, organizzando spostamenti e trovando strutture di emergenza sul territorio. Ora siamo davanti a una totale inadeguatezza del sindaco nel suo ruolo di tutore della salute pubblica». A tirare le fila del discorso il consigliere del Pd Francesco Russo: «Il sindaco Dipiazza è ostaggio di Fratelli d'Italia su questa vicenda, ma la responsabilità più grande è del governo di Gorgia Meloni. Se oggi centinaia di persone devono vivere così è colpa dell'esecutivo, perché basterebbero i trasferimenti ordinari per venire a capo». —

L'ASSESSORE REGIONALE ROBERTI

«Spazi da sgomberare Il privato non fa niente e anzi strumentalizza»

«La priorità è sgomberare il Silos e far sì che quelle persone vadano via da Trieste perché la situazione in quel luogo non è accettabile. C'è un pericolo di salute e sicurezza pubblica ad avere persone che dormono in un edificio abbandonato e fatiscente anche a prescindere dal tema migranti». Lo ha detto ieri l'assessore regionale con delega a Sicurezza e Immigrazione, Pierpaolo Roberti. «È una situazione di cui non siamo minimamente responsabili, anzi, c'è piena volontà di voler rilanciare quell'area — ha aggiunto —. Fosse pubblica potremmo intervenire noi, purtroppo è di un privato che oggettivamente in questi anni non ha fatto niente e che usa la situazione per fini politici», ha affermato Roberti, ricordando la polemica innescata con la proprietà del Silos, Coop Alleanza 3.0, che lunedì scorso aveva sollecitato le istituzioni a interessarsi alle condizioni dell'area e delle persone che la occupano.

Rispondendo a una domanda sul possibile uso dell'ex mercato comunale per ospitare migranti come sollecitato dal gruppo RiseUp e previsto da un progetto



Pierpaolo Roberti

to di Comune e ministero di 18 mesi fa a cui non si è mai fatto seguito, Roberti, pur specificando che non si tratta di un tema di competenza regionale, ha affermato: «C'è un'interlocuzione con il Comune sulle scelte da compiere» in merito a «un centro che possa ospitare chi in transito ha bisogno di dormire una notte a Trieste per poi essere spostato. Non so se largo Santos sia il luogo ideale. È una zona delicata in prossimità di una stazione ferroviaria. Sono ad ogni modo passaggi non banali, veloci o immediati». —

IN BREVE

Cantiere dall'11 Viale D'Annunzio: lavori per la ciclabile

Il Comune di Trieste informa che i lavori per la realizzazione della pista ciclabile in viale D'Annunzio inizieranno l'11 marzo. Fino al 15 opere di accantieramento. La durata del cantiere sarà di 11 mesi: si inizierà dall'isolato vicino a piazza Foraggi, per scendere verso piazza Garibaldi. Garantita l'accessibilità a edifici e attività.

Quarta circoscrizione At per la Città 30: mozione bocciata

Bocciata in IV circoscrizione la mozione di Adesso

Trieste per l'istituzione della Città 30. «Nonostante la proposta sia volta ad aumentare qualità della vita e sicurezza, la destra ha deciso di trasformarla in una contrapposizione ideologica — così Tommaso Vaccarezza di At —. Dispiace per l'astensione di Pd e Punto Franco che ha contribuito alla bocciatura, malgrado i progressisti fossero in maggioranza».

A Opicina Commemorazione di Kos Kocjan Gulic

Oggi alle 10.30, vicino alla stazione della trenovia a Opicina, commemorazione di Rozalija Kos Kocjan Gulic, impiccata a un albero dai nazifascisti 80 anni fa.

INIZIATIVA DI ASTRO ODV DEDICATA AI BAMBINI

Barelle o carrozzine divertenti Concerto per i fondi al Burlo

Francesca Schillaci

Un concerto di beneficenza per raccogliere i fondi necessari a comprare una ludobarella o una ludocarrozzina per rendere il trasporto dei bambini in sala operatorio meno traumatico.

È il nuovo obiettivo di Astro Odv - associazione triestina ospedaliera per il sorriso dei bambini — che svolge azioni di volontariato per i bambini

all'ospedale Burlo Garofolo. A ufficializzare la data del concerto, che si terrà domenica 24 marzo alle 18:30 nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, è stato il Presidente di Astro Roberto Cook ieri in sede di conferenza stampa insieme al vicesindaco Serena Tonel.

«I volontari di Astro sono molto conosciuti a Trieste — è intervenuta Tonel — per il loro attento lavoro di volontariato

che anche in questo caso sta dimostrando delle iniziative originali. Siamo contenti, noi del Comune, di sostenere questo gesto importante». Inserito all'interno della rassegna «Una luce sempre accesa» il concerto benefico vedrà esibirsi il gruppo «Diavolo in noi — Zucchero tribute band» ed è aperto a tutta la cittadinanza, prenotando i posti sul sito www.astrotrieste.it a offerta libera. «Siamo molto contenti



L'associazione Astro con la vicesindaca Serena Tonel. Foto Bruni

di essere arrivati fino a questo progetto — specifica Cook — e siamo fiduciosi di riuscire a raccogliere 6 mila euro per la ludobarella e 4 mila per la lu-

docarrozzina. Per garantire la riuscita dell'acquisto, chiediamo un'offerta di almeno dieci euro per il concerto. Questi mezzi di trasporto ludici pos-

sono fare molto per migliorare il passaggio, seppur breve, in sala operatorio dei bambini».

Si tratta infatti di una barella ospedaliera inserita all'interno di un'auto a cartone animato o a forma di pesce e aeroplano; allo stesso modo la ludocarrozzina è inserita in una struttura a quattro ruote di una macchina da corsa immaginaria, colorata e allegra. Astro è nata a Trieste nel 1999 e ad oggi conta oltre 100 volontari che ogni giorno operano su turni all'interno del Burlo Garofolo, dove si contano un gruppo di clown, i raccontastorie, il teatro dei burattini e un servizio di pet therapy tenuto da un veterinario dell'azienda sanitaria. —

L'EPISODIO: «MI CHIEDEVA DEI SOLDI PER LE BOLLETTE»

Tentata truffa ai danni del marito di Lilly

Via messaggio il malvivente si è finto il figlio di Visintin, che lui non sente da mesi dopo lo scoppio del caso Resinovich

Laura Tonerò

Si sono spacciati per suo figlio Piergiorgio, tentando attraverso dei messaggi di sottrargli del denaro, ma Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich, dopo alcune perplessità ha sventato la truffa, evitando che qualcuno gli svuotasse il conto corrente.

Quella tentata ai danni di Visintin lo scorso lunedì è una tecnica ormai collaudata dai malviventi, che anche in provincia di Trieste ha mietuto non poche vittime. Dall'inizio dell'anno le querele per truffe e frodi informatiche raccolte dalla Questura sono state 85 – un dato in linea con quello del primo bimestre 2023 –, di queste una quindicina ai danni di persone anziane: in 7 casi è stata usata proprio la cosiddetta “tecnica del finto figlio”, in altri dieci quella dell'incidente, con una persona che spacciandosi per avvocato, poliziotto o carabiniere riferisce telefonicamente alla vittima che il nipote o il figlio sono stati responsabili di un incidente, sostenendo che per risolvere il problema con la giu-

stizia, per sistemare le cose insomma, serve versare una cifra in contanti o, in alternativa, consegnare dei preziosi.

Tornando all'episodio che ha coinvolto Visintin, si è visto arrivare sul telefono un sms che gli ha fatto palpitare il cuore, visto che sono molti mesi che non sente il figlio, allontanatosi dal padre dopo che le indagini e la macchina mediatica del caso Resinovich

Il sospetto dopo alcune mancate risposte
Denunciati in Questura da gennaio 85 fatti simili

ch hanno travolto anche lui e la tranquillità della sua famiglia. «Ciao papà, questo è il mio nuovo numero, il mio vecchio cellulare è rotto, puoi mandarmi un messaggio via WhatsApp?», così recitava il primo messaggio. La conversazione è quindi proseguita sull'app di messaggistica: «Devo pagare entro oggi delle bollette – scrive il truffatore spacciandosi sempre per il figlio –, ma il vecchio te-

lefono si è rotto e temporaneamente non riesco a effettuare un bonifico. Potresti farlo per me? Ti restituirò i soldi dopodomani, quando riavrò accesso al mio conto corrente».

«Quel messaggio mi ha toccato nel vivo», ammette Visintin testimoniando quanto gli è capitato: «Ero emozionato dal sentire nuovamente mio figlio – aggiunge –, quindi gli ho assicurato che lo avrei aiutato, chiedendo delle specifiche». A quel punto il malvivente ha indicato che l'importo delle bollette insolite era pari a 1.955 euro, fornendo anche gli estremi per il pagamento e chiedendo poi a Visintin di inviare una foto dell'avvenuto versamento. «Ho assicurato che avrei provveduto quanto prima – riferisce Visintin –, ma poi al momento di effettuare l'operazione bancaria, per conoscere altri dettagli ho provato a chiamare più volte quel numero di telefono, senza però ricevere risposta». A quel punto, insospettito, ha inviato un messaggio chiedendo al fantomatico figlio «come si chiamava il boxer che avevamo in famiglia quando lui



Sebastiano Visintin, qui nel giorno del ritrovamento del corpo di Lilly

era piccolo – spiega –, senza ricevere riscontro. Allora ho capito che si trattava di una truffa». Visintin ha deciso di rendere pubblica questa sua sgradevole esperienza «per mettere sul chi va là altre persone: io per poco non ci casca-vo», ammette. Ovviamente, per tentare di truffare Visintin i malviventi devono essere stati a conoscenza del suo numero di telefono e del fatto che ha un figlio.

La dirigente della sezione Anticrimine della Questura Delfina Di Stefano, che «assicura come sui molteplici casi di truffa messi a segno ci siano indagini sia della Squadra Mobile che dei diversi Commissariati», valuta come «talvolta i nostri dati vengano resi disponibili inavvertitamente, magari accettando una serie di condizioni dal cellulare e facendo così confluire il numero di telefono in banche dati non solo commerciali». Chi riceve questi messaggi, anche se riesce a evitare la truffa, «fa bene a segnalare l'episodio alle forze dell'ordine – suggerisce Di Stefano –, perché alcuni dettagli possono servire alle indagini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTE DI COMPLEANNO!

CENE E PRANZI AZIENDALI

RISTORANTE
Safir

CUCINA TRADIZIONALE ISTRIANA

PREZZI ANTI CRISI

Paste e gnocchi
fatti in casa



MENÙ DI CARNE
PRIMI PIATTI CALDI

Pasta istriana »Fusi« con prosciutto crudo al vino »Refosco« d'Istria
Pasta istriana »Pljukanci« con prosciutto crudo al vino di »Refosco« d'Istria
Gnocchi fatti in casa al tartufo nero e grana padano
Risotto al tartufo nero e grana padano
Minestra all'istriana »Bobici« Minestra all'istriana »Jota«

SECONDI PIATTI DI CARNE

Ombolo ai ferri con »Capuzzi garbi«
»Luganighe« ai ferri con capuzzi garbi all'istriana (salsicce) (crauti)
»Luganighe de cragnio« con capuzzi garbi all'istriana (salsicce) (crauti)
Misto ombolo e luganighe con capuzzi garbi (salsicce) (crauti)

Pesce
dell'Adriatico



MENÙ DI PESCE
PRIMI PIATTI CALDI

Pasta Istriana »Fusi« al tartufo nero e gamberi
Pasta Istriana »Pljukanci« con scampi e rucola
Tagliatelle fatte in casa »Mare&Monti« (gamberi e funghi)
Risotto al tartufo nero e gamberi
Cozze »Pedoci« alla busara in bianco

SECONDI PIATTI DI PESCE

Polpo dell'Adriatico al forno con patate, verdure e olive
Filetto di San Pietro al forno al vino binco con patate e verdure
Coda di rospo al forno con olive e patate
Orada dell'Adriatico al forno con zucchine, olive e patate
Branzino dell'Adriatico con zucchine, olive e patate

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER LA FESTA DELLA DONNA

RISTORANTE SAFIR ■ Partizanska cesta 149 ■ 6210 Sežana (SLO) ■ Tel: 00386 31 767 863

LA MANIFESTAZIONE IN PROGRAMMA DAL 16 AL 24 MARZO

Divieti di sosta attorno al Viale per l'arrivo di Trieste in fiore

I mezzi parcheggiati dove non consentito verranno rimossi. Previste deroghe
Primi provvedimenti dal 13. Sul posto vigileranno Polizia locale e forze dell'ordine

Lorenzo Degrassi

Torna anche quest'anno la manifestazione "Trieste in fiore e delizie di primavera", che si terrà come di consueto in viale XX Settembre dal 16 al 24 marzo prossimi. Per l'occasione il Comune di Trieste ha emanato i consueti provvedimenti di limitazione alla viabilità, valevoli da mercoledì 13 a martedì 26 marzo.

Anche quest'anno ci sarà come di consueto il divieto

di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli sull'area di carico/scarico merci presente in via Battisti davanti a largo Bonifacio. Analogo divieto verrà istituito da venerdì 15 a lunedì 25 marzo in via Carducci, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Crispi e via Battisti, nel tratto di via Timeus sull'area di carico/scarico merci presente davanti al numero civico 1, in via Rossetti nel tratto compreso tra l'intersezione con viale XX Settem-



Una delle precedenti edizioni di "Trieste in fiore"

bre e via Crispi, nonché in via Polonio, tra i civici 3 e 7.

Altro divieto di sosta e fermata verrà istituito in via Spiro Tibaldo Xidias, nel tratto di 10 metri prima dell'intersezione con viale XX Settembre e poi in porzioni di via Timeus, via Polonio, via Bruner, via Gatteri e via Rossetti. Verrà poi istituito un restringimento di carreggiata in un tratto di via Carducci con parziale soppressione della corsia adiacente ai numeri civici pari; analogo restringimento di carreggiata verrà istituito in via Polonio, nei pressi dell'intersezione con via Battisti.

Le consuete deroghe sono previste per i mezzi di soccorso in servizio di emergenza e per le forze dell'ordine, nonché per i mezzi autorizzati dagli organizzatori della manifestazione. Eventuali modifiche o integrazioni alle deroghe e ai provvedimenti indicati, o altri provvedimenti legati allo svolgimento e alla operatività della manifestazione, potranno essere disposti dalle forze dell'ordine o

dalla Polizia locale presenti sul posto.

I mezzi in sosta abusiva nelle aree di cui sopra saranno rimossi. Anche quest'anno, nella ventesima edizione di "Trieste in fiore", evento organizzato da Assofiori Italia, assieme all'assessorato allo Sviluppo economico, si potranno ammirare, con orario 9-20 e a ingresso libero, piante grasse del Piemonte, alberi da frutta del Veneto, agrumi della Sicilia, rose profumate, piante aromatiche, ortensie, gerani, bulbi dall'Olanda, ma anche vari tipi di lavanda e spezie, ulivi secolari, olio di oliva, olive, formaggi alle erbe, tartufi, prodotti tipici regionali alle erbe, erboristeria di qualità e arredo giardino.

Inoltre, nel periodo della manifestazione, si svolgerà anche una gara tra le artiste e gli artisti della composizione floreale partecipanti alla manifestazione che concorreranno all'assegnazione del premio Fiore d'Oro, alla sua XVIII edizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CATTINARA FINO AL 2019: AVEVA 70 ANNI



Roberto Copetti, ex primario del Pronto soccorso di Cattinara

Addio a Copetti ex primario del Pronto soccorso

«Un maestro, un formidabile formatore. Per molti un amico». Le parole che la Società italiana di Medicina d'emergenza e urgenza ha scelto per esprimere il proprio cordoglio scolpiscono efficacemente la figura di Roberto Copetti, morto martedì pomeriggio nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Era molto conosciuto a Trieste dove aveva ricoperto l'incarico di primario a Cattinara fino al 2019. Malato da tempo, il diri-

gente medico aveva settant'anni. I funerali saranno celebrati domani alle 15.30 nel duomo di Gemona, città che gli aveva dato i natali.

Copetti è stato un gigante della medicina, protagonista della rivoluzione che dal capoluogo carnico e da San Daniele ha consentito di ripensare il modo di gestire l'emergenza e l'urgenza negli ospedali periferici. «Ha indiscutibilmente segnato un'epoca» lo ricorda Pierpaolo Pillinini, attuale di-

rettore del Pronto soccorso di Tolmezzo e amico di Copetti.

Si era laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova nel 1979, specializzandosi poi nel 1987 in Cardiologia a Trieste mentre già esercitava a Tolmezzo come medico di base. Nel 1988 entra nell'allora Azienda sanitaria 3 Alto Friuli come dirigente medico del Dipartimento di emergenza, che dirigerà a partire dal 1994. Alla fine degli anni Novanta dirige il pronto soccorso dell'ospedale di San Vito e poi a Trieste quello di Cattinara, dove tornerà nel 2016, assumendo in quel caso la guida del reparto unificato con la Medicina d'urgenza: resterà nel capoluogo regionale fino al 2019, cedendo il testimone a un suo allievo, Franco Cominotto.

Dal 2002 al 2011 torna a Tolmezzo, poi guida il Ps di Latisana, dove concluderà la carriera prima della pensione, nel 2020. Proprio nella località della Bassa Friulana si era trasferito dopo aver a lungo vissuto a Raspano, frazione di Cassacco. «È stato un pioniere e precursore in particolare in materia ecografica» il tributo ancora di Pillinini. Copetti lascia la moglie Katiuscia e i figli Paolo ed Elisa, entrambi anestesisti in servizio all'Azienda sanitaria Friuli centrale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL ROTARY CLUB TRIESTE



Alessandro Cosenzi e Gaia Furlan del Rotary Club Trieste. Foto Bruni

Contest fotografico sulle acque del Fvg per giovani creativi

Martina Steffinlongo

“Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia”, il concorso che promuove l'attenzione all'ambiente e premia la creatività dei più giovani ritorna con una seconda edizione, presentata ieri nella sede del Rotary Club Trieste, che organizza il contest.

«A celebrazione del centenario del nostro Rotary Club abbiamo previsto numerose attività, che verranno svelate

a breve», annuncia la presidente Gaia Furlan, confermando per una seconda edizione il concorso fotografico che «già nel 2023 ha registrato una forte partecipazione, con più di 150 fotografie in gara, tutte molto creative e di altissima qualità».

Patrocinato dalla Regione, “Fotografa le acque del Friuli Venezia Giulia” si rivolge ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni, i quali potranno partecipare gratuitamente inviando al si-

to del Club – dall'11 marzo al 10 aprile – tre scatti in formato digitale che ritraggono gli ambienti acquatici regionali, le loro diversità e fragilità.

Le fotografie verranno suddivise in tre aree geografiche – giuliano-isontina, Friuli centrale e Friuli occidentale – e valutate da una giuria, che stilerà una graduatoria per ciascuna area e una regionale. In palio per i vincitori premi dai 150 ai 500 euro, che verranno consegnati all'inaugurazione della mostra aperta a tutti – e sponsorizzata da Attualfoto – che esporrà le foto selezionate. «Questa iniziativa premia l'impegno e l'originalità di giovani appassionati di fotografia, e allo stesso tempo promuove una delle aree di intervento del Rotary: la tutela della natura», commenta l'ideatore del concorso Alessandro Cosenzi, ribadendo la cruciale importanza dell'acqua. «Seppur piccola, la nostra regione ha un'enorme varietà di ambienti acquatici: dai fiumi al mare, dai laghi alle risorgive, sono tutti ambienti preziosissimi, ma estremamente fragili e già danneggiati. È fondamentale, soprattutto per i giovani che li riceveranno in eredità, conoscere questi luoghi per poi poterli difendere». Al via da oggi le iscrizioni al concorso sul sito del Rotary Club Trieste. —

POLIZIA LOCALE

Hashish sequestrato nel giardino Basevi

Una pattuglia in borghese del Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale ha sequestrato a un gruppetto di giovani 60 grammi di hashish nel corso di un controllo mirato nel giardino Basevi di via San Giacomo in Monte, segnalato per il possibile spaccio di sostanze stupefacenti e obiettivo sensibile vista la vicinanza del liceo, ma anche di altre realtà educative nelle quali gravita un gran numero di minori (scuola elementare, ricreato-

rio e società sportiva).

Intervento della Polizia locale anche nel giardino pubblico “de’ Tommasini” nell'ambito dell'attività di contrasto al problema degli atti osceni in luogo pubblico come quelli intercettati nelle settimane passate: anche questa volta gli agenti sono intervenuti bloccando uno di questi atti illeciti, grazie al pattugliamento costante in un'area che è abitualmente molto frequentata da bambini e giovanissimi

Infine, sempre la Polizia locale è stata impegnata nei giorni scorsi anche in un altro intervento, piuttosto insolito: un giovane daino sulla carreggiata della Ss 202 all'altezza di Valmaura è stato infatti intercettato, ma soprattutto bloccato, da una pattuglia del Reparto motorizzato. Gli agenti dapprima gli si sono avvicinati a bordo carreggiata creando una sorta di barriera per impedirgli di recare danno ai veicoli in transito, poi, lo hanno spinto verso l'area boschiva retrostante l'area di servizio. L'animale non era affatto intimorito dagli agenti tanto che in alcuni frangenti ha minacciato di dar loro contro. Tutto però è andato a buon fine, anche con la successiva collaborazione di Enpa e Anas. —

CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA LEGA NAZIONALE

Una due giorni dedicata alla patria europea

Morena Pinto

Il patriottismo a contrasto dei nazionalismi, per ricucire l'anima europea. Prende da qui le mosse “Memoria e identità: l'Europa delle patrie per una patria europea”, convegno internazionale organizzato dalla Lega Nazionale (co-organizzato da Regione Fvg e Osservatorio internazionale cardinale Van Thuan e patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal



La presentazione. Foto Lasorte

Ministero della Cultura, dal Comune di Trieste, dall'Università di Trieste e dal Centro internazionale Giovanni Paolo II), presentato ieri dal suo presidente Paolo Sardos Albertini con il curatore Renato Cristin. Due giornate (8 e 9 marzo) ospitate nel Salone di rappresentanza del palazzo della Regione ispirate a “Memoria e identità”, libro autobiografico di Giovanni Paolo II presentato nel 2015, a Roma, dal cardinale Ratzinger. Oltre alla visione di Giovanni Paolo II, spiega Cristin, anche Charles De Gaulle, per una madrepatria europea.

«È essenziale – rileva Mario Anzil, assessore Fvg alla Cultura – abbracciare una visione dell'Europa che ponga al centro l'identità». —

Commercio



Dopo 110 anni d'attività e ad altrettanti dalla nascita di Giordano l'annuncio del figlio Giovanni: a giugno il negozio chiuderà i battenti

L'ultima volata nel tempio delle bici guidato dai Cottur lungo tre generazioni

LA STORIA

Francesco Daniel Severi

«**T**utte le cose hanno un inizio e una fine, ciò che conta è quello che viene fatto nel mezzo. Credo che mio nonno, mio padre ed io abbiamo lavorato bene se siamo diventati il negozio di biciclette più longevo del-

la città. Senza modestia, siamo la storia del ciclismo a Trieste».

È con queste parole che Giovanni Cottur, titolare dell'omonimo negozio di biciclette di via Crispi, annuncia la chiusura definitiva delle serrande previste per l'inizio di giugno al termine di una storia commerciale di successo lunga 110 anni e segnata da tre generazioni, due ruote ed un solo cognome. L'inizio della narrazione risale al 1914 quando il nonno, an-

ch'egli Giovanni, aprì il primo punto vendita in via Udine, al tempo snodo cruciale per il traffico da e per il Friuli. Nato come officina di riparazione che fabbricava anche telai, "Cicli Cottur" divenne in breve tempo un vero e proprio negozio di bici conosciuto in tutta Trieste, status che venne poi rafforzato sia dal trasloco nella più centrale via Crispi, sia dalla crescente popolarità guadagnata dal figlio Giordano, campione del ci-

clismo dietro ai due giganti Coppi e Bartali.

Dunque l'introduzione delle moto e dei motorini ed il passaggio di consegne con la gestione affidata a Giordano Cottur, poi affiancato da metà anni Settanta dal figlio Giovanni. «Quando iniziai a lavorare qui ero estasiato da tutto ciò che mi circondava: in quegli anni vendere la Vespa e la Lambretta ti dava un senso di importanza incredibile, ma ammiravo anche la preparazione dei nostri storici dipendenti», esordisce Giovanni Cottur dietro quel bancone che è di fatto la sua seconda casa. «Era un mondo diverso, per imparare pendevi dalle labbra di persone che erano delle vere enciclopedie viventi della bici e della moto – continua Cottur – come Eugenio Cergol, che era in grado di dirti all'istante caratteristiche tecniche e marca di ogni singolo pezzo di moto vedendolo ad occhio nudo, Gino Orzan, Silvano Grizonich o il signor Dino che veniva a darci un aiuto nei periodi di maggior lavoro. Questi nomi sono stati la nostra forza».

Cinquant'anni di storie, dalle visite di grandi campioni del ciclismo come Bartali, Cipollini e Moser alle scene divertenti vissute con i clienti. «Ogni

IMMAGINI FRA PASSATO E PRESENTE
GIOVANNI COTTUR NEL NEGOZIO, IN BASSO
A SINISTRA GIORDANO. FOTO LASORTE

«Quando ho iniziato per imparare pendevi dalle labbra di persone che erano enciclopedie viventi»

«In futuro l'impegno per i cicloamatori e un ritorno alle origini con un'officina in via del Toro»

cliente era una storia a sé, con l'impagabile sensazione positiva che provavi nel vederli soddisfatti dai tuoi consigli. Internet ha cambiato tutto – ancora Cottur – riducendo al minimo quel tipo di rapporto umano, dato che oggi il cliente entra in negozio sapendo già tutto perché si documenta da sé. Un cambiamento che era già in atto da tempo e che è stato accelerato dalla pandemia».

Quindi la scelta di dire ba-

sta: «L'idea di chiudere i battenti mi balenava in testa già da un paio d'anni. Il cuore consigliava di continuare ma la testa mi diceva che è il momento di smettere – spiega Cottur – così ho pensato di farlo in una ricorrenza simbolica visto che quest'anno sono 110 anni di attività ed il 24 maggio saranno 110 anni dalla nascita di mio papà Giordano». Una volta chiuse le serrande di via Crispi, l'impegno di Giovanni Cottur sarà però rivolto ancora alle amate biciclette, seppur in forma diversa. «D'ora in poi mi dedicherò in prima persona a migliorare le condizioni dei tanti cicloamatori di Trieste, ed in questo senso ho già in programma degli incontri sia con il sindaco Dipiazza che con altri amministratori per fare da consulente sulle piste ciclabili. Inoltre torneremo alle origini ed apriremo nella vicina via del Toro un'officina con esclusivi compiti di assistenza: è un atto dovuto nei confronti di tutti quei clienti che ci sono sempre rimasti fedeli in questi anni», conclude Giovanni Cottur. Non un addio ma un arrivederci. Puoi togliere i Cottur dalla bicicletta, ma non puoi togliere la bicicletta dai Cottur. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campione triestino, classe 1914, vesti la maglia rosa per cinque giorni

I tre podi al Giro e il trionfo in città dopo la tappa con sassaiola del '46

IL CAMPIONE

Non c'è alcun dubbio che la storia di "Cicli Cottur" sia legata a doppio filo con quella di Giordano Cottur, campione triestino del ciclismo che tra pochi mesi avrebbe festeggiato 110 anni.

Nato il 24 maggio 1914 a

Trieste da Giovanni – podista di successo – ed Eleonora, Giordano Cottur sposa definitivamente la bici a 14 anni dopo un'infanzia passata tra vari sport, compreso il calcio con una militanza nelle giovanili della Triestina. Nel 1938 Cottur passa al professionismo e veste per tre anni la maglia della Lygie – con cui giunge terzo al Giro d'Italia del 1940 – e per

due quella della Viscontea, prima di accasarsi alla Wilier Triestina. E sarà con la divisa di casa che Cottur scriverà le pagine più nobili della sua carriera, sulle aspre montagne di un'Italia lacerata dalla guerra. Risalgono infatti agli anni in rossoalabardato gli altri due terzi posti nella corsa rosa e una vittoria di tappa tra le più controverse della storia – non



L'arrivo di Giordano Cottur nell'edizione del 1946 della Milano-Torino

solo ciclistica – d'Italia. Cottur occupa il gradino più basso nel podio nel 1948 dietro a Fiorenzo Magni ed Enzo Cecchi e nel 1949 dietro a Fausto Coppi e Gino Bartali dopo aver vestito la maglia rosa per 5 tappe.

Ma è il 30 giugno 1946 che Giordano Cottur entra nella storia della città dalla porta principale in sella ad una bici. Quel giorno è in programma la tappa con partenza da Rovigo ed arrivo in una Trieste affati-

cata dalla storia e contesa tra Italia e Jugoslavia. All'altezza di Pieris la carovana rosa viene bombardata di sassi da alcuni manifestanti pro-Jugoslavia che vedono in quel manipolo di ciclisti un pericolo, e gli organizzatori optano per annullare la tappa lasciando tuttavia la possibilità di raggiungere Trieste ai ciclisti intenzionati a farlo. Quelli della Wilier – peraltro acronimo di "Wl'Italia libera e redenta" – non ci pensano due volte, e scortati dall'esercito americano approdano a Trieste. A vincere è proprio Cottur, che brucia in volata Antonio Bevilacqua e diventa così il simbolo del riscatto di decine di migliaia di suoi concittadini che lo portano in trionfo avvolto da una bandiera rossoalabardata. —

F.D.S.

La frenata



L'area nella baia di Sistiana dove in estate operano i chioschi: al momento la zona è priva di strutture. I gestori parteciperanno, anche per il 2024, al consueto bando. Foto Lasorte

A Sistiana estate in baia senza i chioschi nuovi

Tensione fra i gestori e il Comune di Duino Aurisina. I primi: «Procedure lente»
Il vicesindaco Petelin: «Mancavano ancora dei documenti. E hanno rinunciato»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Niente chioschi nuovi nella baia di Sistiana, almeno per quest'anno. L'estate 2024 vedrà operative ancora una volta le vecchie strutture. Se ne riparlerà in vista della stagione turistica 2025. È questa la conclusione alla quale sono arrivati sia i gestori dei quattro chioschi, sia il Comune di Duino Aurisina. Con inevitabile coda polemica, cui si è affiancata una discussione nel corso della più recente seduta del Consiglio comunale, seguita alla presentazione di un'interrogazione sul tema da parte di Walter Pertot, consigliere della Lega.

In sostanza, da un lato ci sono i gestori, che avevano proceduto alla creazione di un Raggruppamento temporaneo d'impresa, denominato "Sistiana4dreams", con l'o-

biettivo di investire circa 2 milioni di euro per dotare l'area di strutture nuove, che lamentano «una certa lentezza da parte dell'amministrazione nell'esaminare le nostre proposte». Dall'altro il Comune che, pur manifestando pieno assenso a un'idea di miglioramento dell'offerta turistica in baia, è chiamato a rispettare e a far rispettare le regole procedurali in materia.

«Da tempo siamo in contatto con l'amministrazione - spiega Stefano Lazzerini, titolare di uno dei chioschi della baia - alla quale avevamo presentato un primo progetto addirittura alla fine del 2022. Dopo un anno di attesa - aggiunge - durante il quale ci venivano continuamente date rassicurazioni sull'intento del Comune di collaborare, ci siamo ritrova-

ti a un punto fermo. Da parte dell'amministrazione - precisa Lazzerini - ci sono stati evidenziati una serie di adempimenti che, di fatto, ci hanno obbligati a rinunciare, almeno per quest'anno. Si trattava - continua Lazzerini - di adempimenti molto complessi e di limitazioni riguardanti la metratura delle future strutture che, per le attività di cucina che intendiamo svolgere, sono inaccettabili. Per quest'estate - conclude - ci adatteremo ancora una volta a partecipare al bando di gara e avere la classica concessione per 120 giorni».

Questa invece la posizione del Comune, delineata dal vicesindaco, Mitja Petelin: «Finora non è stato ancora regolarmente completato un Partenariato pubblico privato, come previsto per questi casi. Al nostro indirizzo erano



MITJA PETELIN
VICESINDACO
DI DUINO AURISINA

Se ne riparlerà in vista della stagione 2025: l'amministrazione conferma la volontà di appoggiare il progetto

pervenute soltanto bozze progettuali, peraltro sostanzialmente adeguate alle esigenze dell'amministrazione - ricorda - in modo da avere sufficienti probabilità di approvazione e così evitare, da parte dei proponenti, una bocciatura, con la conseguenza di una spesa inutile. Ribadisco però che, finora, non è stata presentata la necessaria documentazione, che prevede - precisa Petelin - una bozza di convenzione, progetti esecutivi, le asseverazioni del caso. Dopo aver ricevuto le nostre osservazioni, i proponenti hanno presentato, lo scorso novembre, una nuova bozza progettuale, nella quale però i nostri tecnici hanno individuato ancora alcune carenze. A gennaio abbiamo chiesto l'integrazione dei documenti mancanti - prosegue il vicesindaco - dando 60 giorni di tempo per la loro presentazione, per poter arrivare al cosiddetto Ppp, che deve rispettare anche il Piano particolareggiato del porto. La risposta - conclude - è stata "non siamo disponibili a queste condizioni". Perciò non possiamo essere accusati di inerzia, anzi, ribadiamo la nostra volontà di arrivare a una rivisitazione dei chioschi e dell'area in cui operano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE BABUDER

«Nessun supermarket in area Obelisco»

TRIESTE

Niente supermercati. Eventualmente piccole attività commerciali "se a servizio di quelle turistiche e comunque per una superficie massima di 400 metri quadrati". È questa, in sintesi, la risposta che l'assessore Michele Babuder ha inviato a Nives Cossutta, presidente della seconda Circoscrizione, che ha giurisdizione sull'altipiano Est, in risposta a un'interrogazione che era stata presentata dall'unità territoriale per conoscere il futuro dell'area dell'Obelisco.

«Nella sua lettera - conferma Cossutta - l'assessore, riassumendo le norme contenute nel piano regolatore, precisa che ci potranno essere in futuro strutture commerciali, ma di piccola dimensione, limitata appunto ai 400 metri quadrati, e comunque al servizio delle attività alberghiere. Fra l'altro - aggiunge la presidente - dal Comune ci è stato ribadito che non è stato presentato ancora alcun progetto. Certo il piano regolatore prevede la possibilità di realizzare strutture ricettive e commerciali, ma molto limitate. In sostanza - sottolinea Cossutta - servirà l'adozione di una variante. Fra l'altro nella lettera - continua - l'assessore parla della necessità di fare comunque, in via preliminare, "valutazioni per un migliore inserimento dell'intervento nel contesto territoriale"».

Infine Cossutta evidenzia che «Babuder assicura anche che la Circoscrizione sarà coinvolta, prima dell'approvazione del piano attuativo e potrà esprimere un proprio parere. Sarà un parere solo consultivo e non vincolante, come tutti quelli che ci competono - conclude Cossutta - ma resteremo vigili». —

U.S.A.

Dopo le dimissioni dell'assessore a Muggia Su Pantaleo botta e risposta tra Bussani e Polidori

LO SCONTRO

Luigi Putignano / MUGGIA

Sulle motivazioni che avrebbero portato alle dimissioni da assessore di Tullio Pantaleo il capogruppo Pd Francesco Bussani si è posto diverse domande: «Per le calli muggesane circolano tre versioni diverse: quella ufficiale, che l'assessore si sarebbe dimesso per lasciare po-



Francesco Bussani

sto ad altri con spirito collaborativo che è lo stesso che gli ha fatto accettare l'incarico al momento della nomina».

«Quella ufficiale - continua - ovvero che l'assessore si è dimesso a causa del consigliere Bussani, che durante una commissione lo avrebbe duramente attaccato portandolo all'esasperazione e facendogli decidere di dimettersi. Infine l'ufficiale bis, che l'assessore, leghista della prima ora, non si riconosce nella deriva a destra della Lega di Salvini/Polidori e preferisce chiamarsi fuori non trovandosi a suo agio nell'attuale maggioranza».

Il sindaco Polidori ha risposto che «Sul subentro di De Sanctis a Pantaleo sono stato ampiamente chiaro. Lascio ad altri almanaccare su fantasio-

se ipotesi che non meritano replica: chi fa politica sa che, all'interno delle deleghe, già stabilite il 5 ottobre del 2021, nessuno, per correttezza, va a sindacare né tantomeno a fare i conti in tasca agli altri, tanto più se trattasi di deleghe del sindaco, e quindi di persone delle quali il sindaco ha pienamente fiducia, come Pantaleo e De Sanctis. Fossi in Bussani, invece di contestare qualsiasi mossa della maggioranza, mi preoccuperei dei suoi problemi interni in Consiglio, in particolare della sua lista. Stanno perdendo pezzi vedi il consigliere Dejan Tic, che ha preferito lasciare per spostarsi sul sedicente "intergruppo", con qualche imbarazzo, perché non formalizzato, di schieramento». —

MUGGIA

Prosa e poesia, al via il concorso per autrici

MUGGIA

È uscito il regolamento per partecipare al concorso di prosa e poesia organizzato dall'Associazione Interculturale Donne Assieme, giunto alla 21/ma edizione, la cui scadenza è fissata per il 17 giugno 2024.

La partecipazione è riservata alle donne residenti in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Istria slovena e croata. Il regolamento prevede

due gruppi, uno formato da autrici aventi meno di 18 anni alla data di chiusura del concorso e uno più di 18 anni.

Due sono anche le sezioni: per la prosa, si può partecipare inviando un solo racconto inedito, per una lunghezza massima 4 cartelle; per la poesia, si può partecipare con un massimo di due poesie inedite. Per info: www.aidamuggia.wordpress.com. —

L.P.

L'INCONTRO

Ubaldeschi, direttore Gruppo Nem, parla al Rotary di informazione

"Il valore dell'informazione". È il titolo della relazione di Luca Ubaldeschi, direttore responsabile delle testate Nem, Nord Est Multi Media spa, di cui fa parte anche questo giornale, atteso oggi alla tradizionale conviviale riservata ai soci del giovedì del Rotary Club Trieste, programmata per l'occasione alle 13 allo Starhotels Savoia Excelsior sulle Rive, la sede abituale degli incontri del club rotariano secondo in Italia solo a Milano in termini di anzianità. Il Rotary Club Trieste festeggia quest'anno infatti il suo centenario e la relazione di Luca Ubaldeschi intende attestare anche il profondo legame con le istituzioni, i rappresentanti e i vertici anche della comunicazione: «Il centenario è un evento eccezionale – ha ricordato Gaia Furlan, presidente del Rotary Club Trieste – e il



nostro club, oltre alle varie iniziative che stiamo perfezionando, vuole anche ribadire l'attenzione alle istanze del territorio e di conseguenza alle

evoluzioni sul piano della comunicazione. In questa ottica – ha aggiunto la guida del club rotariano – non poteva mancare un focus da parte di chi co-

me Ubaldeschi rappresenta il maggior organo della informazione cittadino, alle prese anche esso con importanti piani di sviluppo».

LE LETTERE

Sosta
Ingiusto addebito
per la rimozione

Tengo abitualmente il mio motociclo (che abitando in centro io uso molto poco) nel parcheggio situato in Corso Italia al fianco della Upim.

A causa degli attuali lavori di ristrutturazione della Upim stessa, viene ora dal Comune istituito nel parcheggio un divieto di sosta temporanea, divieto che inizialmente e colpevolmente non noto proprio a causa del non giornaliero uso del mio motociclo.

Una volta però resomi conto dell'istituzione del divieto, provvedo in data 12 febbraio (ci sono i testimoni) allo spostamento del motociclo nel regolare parcheggio all'inizio della vicina via Imbriani, di fronte al bar, effettuando tra l'altro la manovra a mano in quanto il veicolo risulta, proprio per lo scarso uso, giù di batteria.

Orbene, ricevo nei giorni scorsi dalla Polizia locale una raccomandata che mi informa che il 13 febbraio (e quindi in data successiva

al mio spostamento) il motociclo è stato forzatamente rimosso da via Imbriani e depositato a mie spese presso la ditta Autoassistance. Mentre non contesto assolutamente la legittimità della sanzione per il tardivo mio spostamento del veicolo e sono pronto ovviamente a pagare, non mi pare né logico né accettabile che mi debba essere addebitato l'onere economico di una rimozione forzata e del successivo deposito di un motociclo regolarmente parcheggiato in zona a ciò preposta. E se il veicolo non fosse stato giù di batteria e lo avessi portato in altra zona della città oppure altrove la Polizia Locale, con spreco di tempo e di mezzi a danno della collettività, lo avrebbe cercato "in tutti i luoghi in tutti i laghi"?

Duilio Grüner

Migranti
Le caserme
meglio dei Silos

Perché non trasferire i migranti nelle caserme abbandonate invece che ai Silos? Almeno starebbero all'asciutto?

Mariella Del Toso

Piazza Libertà
Automobilisti
indisciplinati

Premettendo di aver già segnalato due volte all'Urp del Comune quanto segue e di aver ricevuto sempre riscontri solleciti e rassicuranti sull'intervento delle forze dell'ordine, mi permetto di segnalare il perdurare di parcheggi in zona destinata a carico scarico, di mezzi in seconda e a volte terza fila di fianco al marciapiede posto al lato opposto della stazione in piazza Libertà.

Un tanto occupando le corsie di transito e obbligando i veicoli a cambi di corsia pericolosi. La piazza è una zona notoriamente attenzionata.

Marino Furlani

Progetti e viabilità
Via San Michele,
senso unico e bus

L'idea di istituire il senso unico in discesa in via San Michele è sicuramente da approvare come da approvare è l'intenzione di allargare i marciapiedi ma con un grande punto di doman-

da. Questa strada è attualmente attraversata nei due sensi dal bus 24 che costituisce l'unica forma di trasporto pubblico locale per raggiungere il Colle di San Giusto e che ha una funzione sia turistica, sia di collegamento per le persone, soprattutto quelle anziane, con quella parte della città. Sopprimere il percorso in salita del bus 24 rischia di provocare più problemi di quanti non ne risolva, anche perché quel piccolo tratto di via Cavana che si vorrebbe pedonalizzare, in più di 15 anni dalla sua creazione mai ha provocato problemi vuoi sul piano estetico vuoi su quello funzionale, ma anzi la sua soppressione determinerebbe disagi evidenti per coloro che utilizzano la fermata dell'autobus ivi collocata. È possibile pensare a mantenere il percorso in salita solo per il bus 24? Spetta ai tecnici formulare la risposta.

A chi scrive, abitante da sempre in quella zona, compete ricordare come per la vicina via Don Minzoni si è adottata una soluzione simile facendo percorrere la stessa dal bus numero 30 in entrambi i sensi e se ciò è possibile per la 30, più grande della 24, non vedo per-

ché non sia fattibile per la 24 che, oltretutto, con una percorrenza di 40 minuti vedrebbe scongiurato il rischio di un contemporaneo passaggio di due mezzi pubblici sulla via San Michele stessa...

Bruno Marini
già consigliere comunale

I fatti di Pisa e Firenze
Body-cam e rispetto
delle regole

Manifestare è legittimo, è un'espressione di libertà e democrazia, ma tale espressione deve essere esercitata nella legalità e nell'osservanza e rispetto delle leggi e di chi è preposto a farle rispettare.

I fatti di Pisa e Firenze vanno visti come "film" completo e non negli spezzoni presi ad hoc da chi vuole strumentalizzare a proprio vantaggio quanto successo; il tutto va valutato dopo aver visto ed analizzato tutti gli elementi a disposizione.

Troppo fretta, in questo caso, è stata dimostrata nel dare un immediato giudizio senza aver chiari tutti gli elementi.

Le immagini, quelle più trasmesse dalla tv e dai social,

spesso commentate in forma parziale e in alcuni casi faziosa, narrano dei colpi inferti con gli "sfollagente" da parte dei poliziotti nei confronti dei manifestanti. Le stesse immagini sono state utilizzate per colpevolizzare quegli operatori di Polizia.

Il cordone del Reparto Mobile delimitava la linea che non doveva essere oltrepassata e a nulla sono valsi i tentativi di mediare con i manifestanti.

Quelle immagini non solo mostrano la pressione che i manifestanti esercitano contro gli agenti spingendoli verso il mezzo, ma registrano anche i calci, i pugni, un agente che cade a terra ed il tentativo di sottrarre gli scudi ai poliziotti.

Un contatto fisico vero e proprio, visto nelle immagini, utilizzate per colpevolizzare gli operatori di Polizia.

Tra i compiti degli operatori comandati all'ordine pubblico c'è quello di presidiare e negare l'accesso di luoghi interdetti ai manifestanti, luoghi inibiti in alcune occasioni anche a cortei autorizzati con percorsi prestabiliti dai quali non si può trasgredire e per cui in alcune occasioni è necessario "sfollare" i manifestan-

IL RICORDO

Farinelli "allenador" a Muggia



Ecco una foto di inizio anni '80 della squadra di calcio pulcini della Us Muggesana, accompagnata dal seguente messaggio: «Ricordando con affetto il nostro "allenador" Adriano Farinelli, maestro di vita, non solo di calcio. Resterai per sempre nei nostri cuori! i tuoi ragazzi della Us Muggesana calcio».

L'APPUNTAMENTO

Caffè dallo spazio con l'astrofisica Michelazzi

Oggi all'Hotel Savoia alle 17.30, quinto incontro del ciclo 2023-2024 dei "Cenacoli" dell'Associazione Museo del Caffè di Trieste, presieduta da Gianni Pistrini, dedicato al tema "Verso il mondo del caffè dallo spazio, fra ricerca e industria". Protagonista la professoressa Anna Gregorio Michelazzi, docente di Astrofisica all'Università di Trieste, coordinatrice dei team strumentali delle missioni dell'Agenzia Spaziale Europea, nel cda di Elettra-Sincrotrone, SIS-SA-Medialab, Kyma, Women in Aerospace-Europe, valutatore della Commissione Ue.



GLI AUGURI DI OGGI



LIANA
Auguri per gli splendidi 102 anni dai figli Clara e Renzo, con tutti i parenti e conoscenti.



MAURIZIO
Auguri per i 60, amore nostro: ti vogliamo bene. Paki Francesca, Laura e la tua famiglia.

ELARGIZIONI

In memoria di Alfio Buonanno 25 pro
COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G.
PADOVAN"

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

DIALOGHI CON LA SCIENZA

L'uomo di Neanderthal raccontato dai reperti



Al quarto appuntamento di Dialoghi con la Scienza – Ciclo di incontri al Museo di Storia Naturale di Trieste di ieri è stato presentato "Neanderthal: un altro aspetto della nostra umanità" Ai tempi delle glaciazioni un uomo europeo, nostro "fratello" evolutivo, ha spiegato Alice Testa, specializzata in Archeozoologia, frequentava gli ambienti dove ora viviamo noi, ma con un clima decisamente più freddo. Era l'Uomo di Neanderthal come raccontano i reperti conservati nel Museo.

ti. I cortei di Pisa e Firenze non erano autorizzati, i percorsi non sono stati concordati e quel cordone non doveva essere oltrepassato, questo deve essere chiaro! Il Sap da molto tempo propone le body-cam addosso ad ogni agente e telecamere su ogni mezzo e in ogni ufficio. Perché a differenza di chi vorrebbe "marchiarci" con i codici identificativi, che facilmente potrebbero agevolare facili e strumentali denunce, le immagini potrebbero raccontare per intero quello che realmente accade e certificare non solo il comportamento degli operatori di Polizia ma anche quello delle persone che hanno di fronte. Anche in questo caso avremmo più prove documentate su quanto accaduto. Un mezzo sicuramente più moderno e completo rispetto ai codici identificativi, ottimo oltretutto per dissuadere i malintenzionati nei loro comportamenti. I manganelli (il termine tecnico e corretto è sfollagente perché serve appunto a "sfollare" in questo caso manifestanti non autorizzati) sono sempre un fallimento, non solo con gli

studenti, come lo sono i lacrimogeni, gli idranti e qualsiasi utilizzo della forza. A nessuno, tanto meno ai poliziotti, piace utilizzarli, come vivere e vedere quelle situazioni, ma quando si interviene è perché qualcuno non ha rispettato quelle che sono le regole previste in democrazia. C'è un altro fallimento che però ritengo sia maggiore, perché commesso da figure che ricoprono una funzione pubblica, è quello di giustificare il diritto a contravvenire alle regole previste dalla legge. È grave sentire giustificare il comportamento dei manifestanti e dire «avranno pure preso degli sputi, ma forse se li saranno meritati» riferendosi a chi rappresenta lo Stato, oppure chi fa riferimento all'assunzione di droghe per «reggere il peso» e «perdere i freni inhibitori», facendo riferimento agli anni '70. Pensare poi che ci sono insegnanti che a Pisa e a Firenze sono stati a fianco dei ragazzi in quei momenti e non hanno cercato di farli desistere nel forzare il cordone di polizia e proteggerli dalle infiltrazioni di antagonisti, veri e propri professionisti del disordine, è un ulteriore fallimento.

La Scuola dovrebbe insegnare anche l'osservanza delle regole, il rispetto delle leggi e di chi le rappresenta.

Lorenzo Tamaro
Segretario Provinciale Sap

Sanità
Grazie a 118
e Pronto soccorso

Desidero esprimere la mia gratitudine a medici, infermieri e a tutto il personale del Pronto soccorso e osservazione intensiva dell'ospedale di Cattinara e al personale del servizio 118 di Trieste, per l'attenzione, la cura, l'impegno e la professionalità dimostrare in tutte le situazioni anche le più difficili. Un sincero grazie.

Bruna Gardossi

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Perpetua e Felicità (martiri)
Il giorno è il 67°, ne restano 299
Il sole sorge alle 6.34 tramonta alle 18.00
La luna sorge alle 5.19 cala alle 14.04
Il proverbio Non temete i momenti difficili, il meglio viene da lì (Rita Levi Montalcini)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 8, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462; Via Gruden, 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia, 14 040 572015.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
4 marzo	13	74
5 marzo	22	71
6 marzo	21	62
7 marzo	16	61
8 marzo	12	70
9 marzo	9	115

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Palazzo Carciotti è in quello stato perché Acegat non aveva i soldi per ristrutturare: soltanto un privato come Generali può permetterselo



GAETANO ROMANÒ

In relazione alle dichiarazioni apparse sul Piccolo del 7 febbraio scorso "Palazzo Carciotti. L'offerta di Generali è inaccettabile" faccio alcune considerazioni per comprendere la situazione odierna.

La vicenda del palazzo Carciotti negli ultimi novanta anni è complessa e non viene qui trattata. Venne acquistato nel 1929 con i proventi dell'allora Cassa Pensioni Comunale per i dipendenti Ega., intestato al Comune di Trieste e locato all'Acegat. L'Acegat, con bilanci pesantemente in deficit dovuti principalmente al trasporto pubblico negli anni Cinquanta, Sessanta e parzialmente nei Settanta, e la successiva Acega dovettero accollarsi fino alla fine del secolo anche gli oneri di pagamento delle pensioni ai dipendenti assunti ante 1962 posti in quiescenza.

Questa premessa è necessaria per chiarire che per quasi cinquant'anni gli interventi manutentivi del palazzo non si poterono effettuare per assoluta mancanza di fondi. Ma erano opportuni per il degrado delle travate interne di legno che avevano ormai 170 anni, per la risalita dell'umidità marina che pregiudicava l'integrità delle pareti del pianoterra e per la stabilizzazione delle fondazioni del palazzo che risentiva delle variazioni del livello dell'acqua di mare.

Il prezzo di stima più alto di quello di mercato mette in difficoltà l'amministrazione comunale

Si pose mano a fine anni Settanta ad alcuni interventi assolutamente necessari quali il rifacimento dei solai in alcune stanze dove le travi orizzontali di sostegno erano completamente erose. Nel 1984 è stato affidato allo Studio dell'ingegner Aldo Venturini, che curava il rifacimento dell'adiacente palazzo della Cassa di Risparmio di Trieste, la valutazione di massima dell'intervento necessario per la ristrutturazione del palazzo.

La valutazione prodotta prevedeva lo svuotamento completo, tranne la parte occupata dalla Capitaneria di Porto, il consolidamento delle fondazioni delle murature laterali e mediante pali da infiggere a una profondità di circa una quindicina di metri sotto il livello del mare, e la successiva ricostruzione. I costi dell'intervento erano dell'ordine di 27 miliardi di lire del 1984 e, quindi, non sostenibili dal bilancio dell'allora Acega che, di fatto, negli anni Duemila si trasferì in altra sede abbandonando il palazzo. Sono passati quarant'anni da quella valutazione e, a mio parere, i valori per l'acquisto e l'intervento di risanamento sono assolutamente congrui in quanto correlati allo stato attuale dell'edificio e ai capitali necessari per il risanamento che è un'occasione unica per la città. Purtroppo, per non conoscenza dello stato dell'edificio che ha oltre 220 anni di vita, chi dissente oggi dalla complessa operazione proposta non si rende conto che è estremamente improbabile che altro operatore voglia o possa intervenire e che, inevitabilmente, il degrado del palazzo continua. Del resto tutte le aste finora fatte dimostrano che il prezzo di stima è superiore al prezzo di mercato.

Questa differenza costituisce una vera difficoltà per un pubblico amministratore, che mai apparirebbe se i contraenti fossero dei privati, che deve evitare un possibile temuto procedimento per danno erariale a carico. —

IL RITROVO DI CLASSE

La terza D del Petrarca a 25 anni dalla maturità

«Ecco la foto che abbiamo scattato nella serata di venerdì 1 marzo scorso, quando abbiamo fatto una rimpatriata della nostra classe a 25 anni dalla maturità. ci piacerebbe molto se si potesse pubblicarla sul Piccolo». A inviare la foto la classe III D del Liceo Classico Francesco Petrarca di Trieste che ha festeggiato i 25 anni dalla maturità: si tratta di Lucia Barbo, Nicola Bertocchi, Elisa Colummi, Paola Crechici, Giuliana Crisman, Alessia Ieraj, Marco Malalan, Francesca Prato, Francesca Tiziani, Lorenza Ventriglia.



L'INIZIATIVA

Trasduzioni d'arte per dialogare con chi è sordo

Trasduzioni, la nuovissima versione dell'installazione artistica e sensoriale che ha l'obiettivo di instaurare una forma di dialogo condiviso con le persone sorde arriva a Trieste per una tre giorni di approfondimento e sensibilizzazione sul tema della sordità, affrontato attraverso il linguaggio dell'arte. A ospitare l'installazione per renderla fruibile al pubblico sarà lo Spazio DoubleRoom di via Canova 9, che aprirà le sue porte oggi alle 18. Parteciperanno i direttori creativi Giovanni Chiarot e Matteo Carli. Apertura al pubblico venerdì e sabato dalle 17 alle 19.



CULTURE

Il saggio

L'alpinismo non è cosa da signori

Lo storico Andrea Zannini rovescia la prospettiva dell'approccio alla disciplina e rievoca le imprese dei montanari e le loro prime ascensioni, mai riconosciute

LA RECENSIONE

Luciano Santini



«Sono sempre andato in montagna da signore», dice di sé Julius Kugy, raccontando delle sue ascensioni in compagnia di guide locali. L'asserzione, in sé banale, tradisce il vizio prospettico che ha sempre contraddistinto la storia dell'alpinismo: un'attività nobile e gratuita, riservata alla borghesia cittadina, capace di capire il valore etico ed estetico dell'impresa. Ma anche fornita del tempo libero e delle risorse necessarie ad attuarla.

Kugy non disconobbe mai il valore dei suoi accompagnatori, anche se, tra le righe, lasciò intendere che avrebbe potuto fare tutto da solo. «Ma non sarei stato dal profondo l'«esploratore» delle Alpi Giulie se non avessi legato a me anche i loro abitanti... Quante cose ho potuto apprendere dalle tradizioni dei cacciatori trentani, quanto ho imparato dai racconti del leggendario Osvaldo Pesamosca!», osserva.

Un fatto di conoscenza ambientale, che però lasciava intatta la verginità della cima e della sua ascensione. La via per salirla, la prima assoluta, è un'altra cosa, che impegna tecnica e spirito, e per quella ci vuole il «signore».

Quando herr doktor si cimenta con la montagna, l'epoca dei pionieri sta sfiorendo, e si è affermata la professionalità della guida. Ma l'alpinismo è nato prima, molto prima, non nella mitologia storica antica e recente, ma nella quotidianità dei montanari, che non ebbero voce, né riconoscimenti.

Andrea Zannini, nel suo «Controstoria dell'alpinismo», da qualche giorno in libreria per i tipi di Laterza (ver-

rà presentato in anteprima sabato, in piazza, a Forni di Sopra, alle 17), racconta di Arnold Abbühl, Joseph Bortis e Alois Volken, tre montanari che nell'estate del 1812 salgono l'inviolato Finsterhaarnhorn per l'affilata e difficile cresta est. Una «prima» senza motivazioni scientifiche, topografiche o militari, che però viene messa in dubbio (lo è ancora), perché «non si vuol credere che dei cercatori di cristalli e un inserviente dell'ospizio del Grimselpass avessero avuto ragione di una via che per decenni sarà considerata la più difficile delle Alpi», scrive lo svizzero Daniel Anker. La loro scalata, esposta, con neve, ghiaccio e passaggi di III grado, nell'aria rarefatta oltre i 4000 metri, cozzava infatti con la narrazione secondo cui la conquista delle cime poteva spettare solo ai borghesi cittadini, capaci di sensibilità estetica e cultura e perciò «inventori» dell'alpinismo.

L'aneddoto è uno dei tanti che costellano il libro, che, con il titolo denuncia l'intento revisionistico dell'autore, quello cioè di restituire ai valligiani il merito delle «vere» prime ascensioni. Zannini, ordinario



Andrea Zannini

di storia moderna all'Università di Udine, è un esperto della materia: già presidente della scuola d'alpinismo «Capuis» di Mestre, poi della Commissione nazionale pubblicazioni del CAI, ha compilato, con lo scomparso Fabio Favaretto, il volume della collana Monti d'Italia dedicato al gruppo del Sella. Oltre a decine di pubblicazioni storico-alpinistiche, ha scritto «Tonache e piccozze - il clero e la nascita dell'alpinismo» (Vivalda, 2004) vincitore del premio Leggimontagna di Tolmezzo.

La tesi di fondo è quasi elementare: la storia, come sem-

pre, l'hanno scritta i vincitori, in questo caso poi erano i soli alfabetizzati. Ci sono però molte citazioni, tra le righe dei primi récit o in documenti d'epoca, che attestano la preesistente presenza di cacciatori e contrabbandieri, cristallieri e maronier alle alte quote e probabilmente sulle cime.

Nel secolo dei lumi gli scienziati, con le loro ricerche, dimostrarono la praticabilità dei monti, dando un contributo decisivo allo sviluppo dell'alpinismo - chiarisce l'autore - ma non aggiunsero nulla a ciò che era antico patrimonio esperienziale dei montanari.

Zannini la prende alla lontana: da Filippo di Macedonia sul monte Emo, oggi Botev, e dall'imperatore Adriano sull'Etna (senza tener conto dei cacciatori-raccoglitori neandertalensi avvicinati alle Alpi trentamila anni fa, dei quali, in effetti, non si sa nulla). Poi, attraverso la salita di Petrarca al Ventoux, la dubbia scalata in artificiale del monte Aiguille, e i conquistadores di Cortés alle falde del Popocatepetl, arriva all'evento clou, che la vulgata corrente pone erroneamente quale prima pietra miliare nella storia dell'alpinismo: la salita del Bianco, l'8 agosto 1786.

Colpisce, nella meticolosa ricostruzione dell'avvenimento, la somiglianza con quanto sarebbe avvenuto quasi due secoli dopo con gli Ottomani, l'ossessione della corsa alla cima, l'impegno promozionale, lo spiegamento di forze, i campi intermedi. E i montanari, decisivi e trascurati, com'è poi stato per gli sherpa (fatta eccezione per Tenzing).

La visione dell'antistoria, o meglio della «storia post coloniale dell'alpinismo», non può non includere anche gli inevitabili risvolti e intrecci che lo legano al turismo e allo sport, piaccia o non piaccia - dice Zannini - a chi vorrebbe farne una turrus eburnea abitata esclusivamente dall'estetismo, o, al massimo, dall'orgoglio nazionale.

Terra incognita per gli inglesi e i tedeschi che vi si avventu-



rarono da pianure lontane, le Alpi. Non certo per i montanari, che, pur destinati a diventare «professionisti», nutrono pure loro il gusto del playing, radice prima del salire le cime (viene citato Stephen, nel libro, ma ci sono anche Huizin-

IN SCENA

“Bianco su Bianco” a Monfalcone è la magia di teatro e acrobazia

La Compagnia Finzi Pasca in data unica al “Bonezzi” mette in scena la storia di una coppia di attori che ha collaborato col Cirque du soleil

Sara Del Sal

Si intitola “Bianco su Bianco” lo spettacolo che farà tappa al Teatro “Bonezzi” di Monfalcone oggi alle 20.45 ed è

una creazione della Compagnia Finzi Pasca. Basta il nome per chiarire agli spettatori che stanno per assistere a un capolavoro che racchiude in sé teatro, danza, acrobazia, circo, opera e molto altro, e sarà così anche a Monfalcone, dove la suggestione prenderà forma in un mondo di luce. «Lo spettacolo è tratto da una novella scritta da Daniele Finzi Pasca - spiega Maria Bonzanigo, la compo-

sittrice delle musiche -. Avevamo voglia di lavorare con due artisti come Helena Bittencourt e Goos Meeuwsen che sono acrobati, clown, interpreti e attori che hanno collaborato anche con il Cirque du soleil, come noi. L'idea da cui siamo partiti era quella di raccontare una storia con la loro forza. Ed è la storia di una coppia, piena di speranza nonostante le difficoltà, quella di un riscatto»



Helena Bittencourt e Goos Meeuwsen in “Bianco su Bianco”

racconta Bonzanigo. Quello che caratterizza questo spettacolo, che ha debuttato nel 2014 è una tecnica per muovere le luci al tempo assolutamente innovativa, che la

compagnia ha creato appositamente per la messinscena. «In questo caso le luci sono come un terzo personaggio che condivide la scena con i due artisti e che sa emoziona-

re. D'altronde «si tratta di una storia per tutti che si sviluppa su più livelli» - aggiunge la compositrice, spiegando che «quando scrivo per la scena mi chiedo cosa posso portare di più allo spettacolo. La musica deve accompagnare ma anche aprire l'immaginazione, creando una tela di fondo alla storia, che porta tutto in una nuova dimensione in grado di aumentare l'aspetto visivo».

Per lei, una dei pionieri che nel 1983, «un anno prima della nascita del Cirque du Soleil», come le piace puntualizzare, ha fondato il Teatro Sunil, sono ormai oltre quaranta gli anni passati a lavorare per quello che viene chiamato “Nouvelle Cirque”, quella forma innovativa di

FATTI & PERSONE

Virzi con "Un altro Ferragosto" a Udine e Pordenone

"Ferie d'agosto" il cult del 1996 che lancia il talento di Paolo Virzi ora cede spazio al secondo (inatteso) capitolo: "Un altro Ferragosto", scritto assieme al fratello Carlo e Francesco Bruni. E giovedì

14 marzo sarà lo stesso Virzi, con una piccola delegazione del vastissimo cast, a presentare il film al cinema Centrale di Udine (dopo la proiezione delle 19) e a Cinemazero di Pordenone (dopo la proie-



zione delle 21). A quasi trent'anni di distanza, Un altro Ferragosto riporta brillantemente in scena gli attori di Ferie d'agosto, con qualche dolorosa assenza, e registra anche l'arrivo di alcune new entry: toccherà infatti a Christian De Sica, Vinicio Marchioni, Emanuela

Fanelli e Andrea Carpenzano il compito di affiancare Silvio Orlando, Sabrina Ferilli, Laura Morante, Gigio Alberti, Paola Tiziana Cruciani, Rocco Papaleo e Anna Ferrioli Ravel. Le prevendite sono già attive nelle biglietterie elettroniche del Cinema Centrale e di Cinemazero.



L'illustrazione di Doré sulla tragedia dopo la prima ascensione del Cervino, il 14 luglio 1865, con la morte di quattro alpinisti

ga e Caillois).

E che, attraverso la gratuità del gesto, testimoniarono il loro essere partecipi dell'«estetica del sublime» (basti pensare a Luc Meynet, il «gobbo del Breuil», che in vetta al Cervino pianse di gioia perché «si senti-

vano ridere gli angeli»).

Il finale di questa controstoria dell'alpinismo è una accurata demolizione di un mito: l'ascensione compiuta da Francesco Petrarca al Mont Ventoux nel 1335. Zannini riporta, e analizza, per farlo, anche il di-

scorso tenuto a Venezia dal primo presidente del Cai Paolo Lioy, svelandone il senso eminentemente politico. Nonché la volontà di porre il sigillo della primazia cittadina e borghese sulla nascita e sulle imprese dell'alpinismo. —

spettacolo che è ormai apprezzato in tutto il mondo. «Ho collaborato anche alla creazione delle musiche per "Corteo" del Cirque du Soleil, per il quale Daniele (Finzi Pasca) a sua volta ha firmato due regie. Quello che portiamo in scena è un nuovo linguaggio, che sa raccontare una storia attraverso le immagini. I nuovi artisti sanno mescolare tra loro teatro e acrobazie, e questo lo abbiamo creato noi. Siamo noi che in questi quarant'anni di carriera abbiamo rivalutato l'aspetto circense come un linguaggio da mescolare al teatro. In uno spettacolo come "Bianco su Bianco" l'aspetto che prevale non è quello acrobatico ma quello teatrale, la poesia».

E in un mondo, come quello del Circo Contemporaneo, «non c'è nulla di veramente nuovo. Shakespeare usava già la figura del clown, molto di quello che sta alla base dei nostri spettacoli esisteva già, ma noi abbiamo rivalutato ciò che il corpo può raccontare andando oltre la parola. Quello che mi auguro - prosegue Bonzanigo - è che i giovani, che sono sempre più strabilianti, vadano verso l'emozione e non cerchino solo di impressionare il pubblico. Devono sapere raccontare la vita in modo nuovo e fresco. "Bianco su Bianco", infatti, racconta l'umano» spiega la compositrice.

In scena Helena e Goos usano il palco per dialogare con il pubblico facendolo ridere e

commuovere e offrendo una nuova visione del clown. La storia è quella di Ruggero ed Elena, della difficile infanzia del ragazzo, della forza dell'amicizia e dell'amore, un legame tanto magico quanto misterioso. Lo spettacolo usa 348 lampadine ed è stato replicato 201 volte in 60 città diverse totalizzando 61.565 spettatori in 15 paesi diversi.

La compagnia Finzi Pasca ha firmato anche tre Cerimonie Olimpioniche, (Torino 2006, Sochi 2014 per i giochi Olimpici e Paralimpici), sei opere liriche e numerosi grandi eventi. Attualmente ha in tournée 7 spettacoli e sta lavorando a due progetti internazionali e a un nuovo spettacolo. —

CINEMA

Una storia di minori stranieri nella rete della prostituzione È il set del film a Montebello

Fino al 16 marzo a Trieste le riprese di The White Club di Michele Pennetta con Anita Kravos e tre giovani talenti



Il regista Michele Pennetta (foto Olga Cadiero) e il set a Montebello di "The White Club" (foto Marco Covi)

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Arrivano in Italia soli e, troppo spesso, incontrano un destino di soprusi e violenza. Sono i "bambini fantasma", i migranti minori che partono dall'Albania o dal Kosovo per raggiungere Trieste, il primo porto europeo dopo la tratta balcanica. A raccontarli è un film che il regista italo-svizzero Michele Pennetta sta girando a Trieste, dal titolo provvisorio "The White Club". Il set principale delle cinque settimane di riprese, che termineranno il 16 marzo, è l'Ippodromo di Montebello, altre location saranno l'Avalon Wellness Center and Spa di Borgo Grotta Gigante, il Bosco Bazzoni e il Parco Globjner. Nel cast del film, coprodotto dalla svizzera Beauvoir Films, dalle società italiane INDYCA e Nefertiti Film e dalla slovena Vertigo, oltre all'attrice goriziana Anita Kravos e alla svizzera Aulona Selmani compaiono anche tre dei migliori giovani interpreti italiani: Costantino Seghi, che ha già girato in regione la serie "Eppure cadiamo felici" e il film "La rosa dell'Istria", Carlotta Gamba e Rebecca Antonaci, la protagonista di "Finalmente l'alba" di Saverio Costanzo. In più, a Trieste con loro è arrivata anche Lena Garrel, figlia di Philippe Garrel.

Come sempre il territorio, grazie al supporto della Friuli Venezia Giulia Film Commission e del Fondo Audiovisivo

del Friuli Venezia Giulia, è parte integrante del progetto anche con alcuni attori locali, circa 60 comparse e 16 maestranze della regione fisse sul set, tra le quali la costumista friulana Gilda Venturini, e dieci giornalieri.

Michele Pennetta viene dal documentario: con l'opera prima "A iucata" ha vinto il Pardino d'Oro al Locarno Film Festival. Anche "The White Club", il suo primo film di finzione, nasce come documentario: «Ho fatto molta ricerca, parlando anche con Oxfam che si occupa di questi temi», dice il regista.

Cosa ha scoperto?

«Questi ragazzi vengono accompagnati in auto alla frontiera a Trieste, poi o partono coi treni verso Roma, o rimangono in città. Entrano nel sistema di accoglienza per i minori dell'Unione Europea e, dopo anni, possono provare a ottenere un ricongiungimento familiare. Una parte però cade nei giri della prostituzione minorile. Sono fatti reali, che ho sondato in Slovenia in alcuni club, chiusi anni fa, dove è stato scoperto un traffico di minori dall'est Europa».

Da questa realtà quale storia è scaturita?

«Quella di Mirko, figlio di Ofelia che gestisce un club dove questi ragazzini si prostituiscono, una sorta di "non luogo" sospeso nel tempo. Mirko viene mandato sulla rotta balcanica proprio per prendere due sorelle, ma una viene catturata al confine della Slovenia. L'altra, Nina, torna con lui al club e scombussola gli equilibri. Il senso di col-

pa di Mirko inizierà a farsi più forte fino a quando deciderà di riportare Nina dalla sorella e tradire la madre per redimersi».

Il club è stato ambientato nell'Ippodromo di Montebello, completamente trasformato...

«Abbiamo ricostruito tutto il primo piano dell'ippodromo: nel film non è un normale night club ma di fatto è una casa. I ragazzini sono lì per scelta e Ofelia è un po' una manipolatrice "mamma". È come un universo a parte, molto violento, dove però la sessualità non è mai esibita. Mi sono ispirato al film "Animal Kingdom" di David Michôd ma, grazie alla fotografia di Crystel Fournier (vincitrice anche di un European Film Award, l'Oscar europeo, ndr) l'ippodromo è diventato un personaggio del film, un po' alla David Lynch. Anche nel documentario ho sempre flirtato con la linea sottile tra il reale e il surreale».

Come sta andando la prima esperienza in un film di finzione?

«Tutto funziona molto bene, gli attori hanno sposato il progetto. I temi sono delicati, per le scene più violente abbiamo lavorato con un coach. E il mio bagaglio di documentarista mi ha aiutato a improvvisare. È un film che parla di argomenti molto attuali, dell'assurdità delle frontiere europee, dove spesso paramilitari fanatici fanno violenza sui migranti, ma anche di come il concetto di potere nella società contemporanea influenza il rapporto tra le persone».

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Quando la dracma"
di Emanuela Perrone

Oggi, alle 17, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo) Emanuela Perrone parlerà del suo romanzo "Quando la dracma. Un'italiana ad Ate-ne" (Ebs). Ingresso libero.

Alle 18
Rispetto del minore
Dignità del detenuto

Oggi, alle 18, al centro pasto-rale Paolo VI (via Tigor 24/1) il garante regionale Paolo Pittaro parlerà su: "Ri-spetto del minore. Dignità del detenuto".

Alle 18
Dreams Games
di Alessandro Mamoli

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat Trieste (viale XX Settem-bre 20), Alessandro Mamoli presenta "Dreams Games. Il mio viaggio fra le partite leg-gendarie ed eroi che hanno scritto la storia del basket" (Rizzoli, 2024). Ne parla con Matteo Zanini con la parteci-pazione di Andrea Coronica.

Alle 18.30
Speed Date
Artifragili

Oggi, alle 18.30, al bar del Teatro Miela, si terrà il nuo-vo Speed Date di Artifragili ispirato alla rassegna "Prota-goniste" con Alejandro Bonn, Romina Colbasso, Ve-ronica Dariol e Davide Rossi.

Alle 13
Rotary Club
Trieste

I soci si riuniscono oggi alle 13 allo StarHotel Savoia Ex-

celsior. Nel corso della convi-viale Luca Ubaldeschi, diret-tore delle testate Nem, Nord Est Multimedia SpA, terrà una conferenza dal titolo "Il valore dell'informazione".

Alle 17.30
L'olivo
nel litorale

Oggi, alle 17.30, nella sede di Urbi ed Horti (via Modia-no 5), Paolo Parmegiani par-lerà su "L'olivo nel litorale: esperienze e suggerimenti".

Alle 11
L'emancipazione
nei francobolli

Oggi, alle 11, nel Palazzo del-le Poste (piazza Vittorio Ve-neto) sarà inaugurata la mo-strà "Il canto di Venere e le in-quietudini di Giove, l'emanci-pazione musicale delle don-ne raccontata dai francobol-li". La mostra, curata da Ema-nuela De Domenico, è stata realizzata in collaborazione con il Conservatorio Tartini.

Alle 18
The Barbie Effect
di Karoline Steckley

Oggi, alle 18, all'American Corner Trieste (piazza Sant'Antonio Nuovo 6) si ter-rà la conferenza "The Barbie Effect" di Karoline Steckley. Ingresso libero.

Alle 20.30
"È pericoloso esporsi"
di Marie Tomasi

Oggi, alle 20.30, nella sede di Alliance Française (Piazza Sant'Antonio Nuovo 2) sarà proiettato il documentario "È pericoloso esporsi" di Ma-rie-Jeanne Tomasi. Introdu-ce Donata Mljac Milazzi.



Il caffè di Anna Gregorio Michelazzi

Oggi, alle 17.30, all'Hotel Savoia Excelsior (Riva del Mandrac-chio 4) avrà luogo il quinto incontro dei Cenacoli del Caffè dedi-cato al tema "Verso il mondo del caffè dallo spazio, fra ricerca e industria". Protagonista sarà Anna Gregorio Michelazzi, docen-te di Astrofisica all'Università di Trieste. Ingresso libero.



Il soprano Rebeka Pregelj nei panni di Serpina (la serva padrona)

GORIZIA - DOMANI ALLE 20.30

Torna al Kulturni Bratuž
"La serva padrona"
musicata da Pergolesi

Alex Pessotto / TRIESTE

Il debutto era stato lo scorso 27 ottobre. Ma è proprio per il successo ottenuto da quel-la prima al Kulturni center Lojze Bratuž di Gorizia che domani si potrà assistere a un'altra rappresentazione de "La serva padrona", capo-lavoro firmato da Giovanni Battista Pergolesi. A ospita-re l'evento sarà sempre il Bratuž, con inizio alle 20.30. La data scelta, Festa della Donna, non è casuale, al punto che, nella locandi-na, la protagonista è contor-nata da mimose.

Come nell'ottobre del 2023, Serpina (la serva pa-drona) è interpretata dal so-prano Rebeka Pregelj e, a ve-stire i panni di Uberto, è pre-vista la partecipazione del basso Lucas Somoza Osterc. Infine, sarà l'attore Matic Stocca a ricoprire il ruolo di Vespone, servo di Uberto (personaggio muto). La re-gia porta la firma di Tatjana Peršuh, mentre i costumi si devono a Snežica Cernic. Sarà Eva Dolinšek a dirigere la Go! Borderless Orchestra, compagine formata da musi-cisti italiani e sloveni, creata nello spirito di Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea del-la Cultura 2025. Nell'occa-sione Eva Dolinšek suonerà anche il clavicembalo. Tut-to, insomma, è come nell'ot-tobre dello scorso anno, trat-

tandosi della seconda recita di quella produzione firma-ta proprio dal Bratuž in colla-borazione con l'associazio-ne Musica Nucis e proprio con la Go! Borderless Orche-stra. Essa è inoltre il frutto di un progetto transfrontaliero che vede l'impegno di artisti e collaboratori prevalentemente under 35.

Assieme allo Stabat Ma-ter, "La serva padrona" è unanimemente considerata il lavoro più noto di Pergole-si, morto ventiseienne a Poz-zuoli, nel 1736, di tubercolo-si. L'opera (intermezzo buf-fo in due parti) è stata scritta per il compleanno di Elisa-betta Cristina di Brun-swick-Wolfenbüttel su li-bretto di Gennaro Antonio Federico. È stata rappresen-tata per la prima volta al tea-tro San Bartolomeo di Napo-li il 5 settembre del 1733 nonché affrontata da grandi cantanti e direttori, come nel caso di un'edizione del 1955 con il grande Carlo Ma-ria Giulini alla testa dei com-plexi del teatro alla Scala. Le voci erano quelle di Ro-sanna Carteri e Nicola Ros-si-Lemeni.

I biglietti hanno prezzo di 18 euro per gli interi e di 10 euro per gli studenti. Si po-sono acquistare alla segrete-ria del Bratuž (info@center-bratuz.org; numero di tele-fono 0481.531445). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO

“Almenopausa”
di Gianna Coletti
«La giovinezza
è sopravvalutata»

Questa sera al Miela il monologo dell'attrice
sulla seconda parte della vita di una donna

Nadia Pastorcich / TRIESTE

Parlare di mestruazioni e menopausa ancora oggi ri-sulta un tabù. Gianna Colet-ti sfida ogni pregiudizio por-tando sul palcoscenico "Al-menopausa", un monologo divertente e provocatorio. Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, nell'ambito della ras-segna Protagoniste, Coletti si calerà nei panni di una don-na in due diverse età. Uno spettacolo da lei scritto assie-me a Valeria Cavalli, per la regia di Renzo Alessandri. Ad aprire la pièce è il ticchet-tio di una sveglia, uno spec-chio e numerosi orologi. Or-mai siamo vittime del tem-

po, corriamo senza mai fer-marci. «La menopausa scan-disce un tempo che negli uo-mini si avverte di meno – spiega Coletti –. Tutto passa talmente veloce che ti ritrovi a cinquant'anni, rendendoti conto sì che il tempo è passa-to, ma quando la menopau-sa bussa alla porta, sei sem-pre impreparata, anche per-ché c'è il pregiudizio che quando le nostre ovaie smet-tono di funzionare siamo vecchie».

Il mondo in cui viviamo ci dà l'idea che non si invec-chi mai. Cosa succede quando arriva la menopau-sa?

«Certo, a prescindere dal-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Dune Due 17.30, 20.30
(20.30 in originale con s.t.)

Animazione. Sanson e Margot:
due cuccioli all'opera 16.30

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

Perfect days 16.15, 21.30
Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.

Drive away dolls 18.30, 20.00
(in originale con s.t.)

Di Ethan Coen con Matt Damo, Margaret Qualley.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

La zona d'interesse 16.00, 17.45, 19.40, 21.30
(21.30 in tedesco con s.t.)

Vincitore a Cannes. Candidato a 5 Oscar.

La sala professori 16.15, 18.00, 19.50, 21.30
Candidato agli Oscar per miglior film.

Past live 16.00, 19.40
Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.

Totem il mio sole 18.00, 21.30
Di Lila Avilés. Candidato all'Oscar per miglior film.

Tatami 21.30
Anteprima solo domani a € 3,50.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Dune Due 16.00, 18.45, 20.15, 21.30

Un altro Ferragosto 16.15, 18.15, 19.30, 21.30

Bob Marley: One Love 18.30, 21.00

Povere creature! 16.30, 19.00, 21.30
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

Emma e il giaguaro nero 16.40

Estranei 20.00, 21.45
Di Andrew Haigh, vincitore di 7 British Independent.

Kina & Yuk alla scoperta del mondo 16.30, 18.00

Volare 18.20
Di e con Margherita Buy. Dal Festival di Roma.

Disney: Red 16.40

C'è ancora domani 18.15
Solo domani a € 4,90.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezio-ne laser

V.O. Dune – Parte 2 19.15
Versione originale con sottotitoli.

Dune – Parte 2 16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00

Sound of freedom – Il canto della li-berità 21.45

Disney: Red 17.30

Un altro Ferragosto 16.00, 18.45, 21.30

Kina & Yuk alla scoperta del mondo 16.00

Bob Marley: One Love 20.15

Emma e il giaguaro nero 16.45

La zona d'interesse 20.45

Povere creature 17.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune – Parte 2 17.30, 21.00

Un altro ferragosto 17.00, 21.10

Bob Marley: One Love 19.10, 21.15

Red 17.00

La zona d'interesse 18.50

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune – Parte 2 17.30, 20.30

Un altro ferragosto 17.00, 20.50

Volare 19.00

La sala professori 17.20

La zona d'interesse 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3583511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIO-NI GENERALI 20.30 "Iliade – il gioco degli dei" uno spettacolo del Quadrivio; testo di France-sco Niccolini; liberamente ispirato dall'Iliade di Ome-ro; drammaturgia Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Francesco Niccolini e Marcello Prayer, regia Roberto Aldorasi, Alessio Boni, Marcello Prayer; con Alessio Boni, Iaia Forte; e con (in o.a.) Haroun Fall, Jun Ichika-wa, Francesco Meoni, Elena Nico, Marcello Prayer, Elena Vanni; scene Massimo Troncanetti; creature e oggetti di scena Alberto Favretto, Marta Montev-vecchi, Raquel Silva; costumi Francesco Esposito; musi-che Francesco Forni; disegno luci Davide Scognami-glio; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giu-

lia; in coproduzione con Nuovo teatro, Fondazione Teatro della Toscana e Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo; 1h 15'; TURNO A.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 "(Tra parentesi) – la vera storia di un'impensabile liberazione" di e con Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua; produzione Tea-tro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h45'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 20.30 "Lucio incontra Lucio" con Sebastiano Somma e le musiche cantate da Affi-na Scorza, Elsa Baldini, Paola Forleo, Francesco Cur-cio e ed eseguite da Marco De Gennaro, Gianmarco Santarpino, Aldo Vigorito, Giuseppe La Pusata e Lo-renzo Guastaferrro.

TEATRO MIELA

Protagoniste 2024 - Oggi, ore 20.30: "ALME-NOPAUSA". Gianna Coletti in un monologo di-vertente, arguto e provocatorio per sdrammatizzare la paura di invecchiare. Ingresso interi € 18,00, ridot-



“ALMENOPAUSA”

SCRITTO DA GIANNA COLETTI CON
GIULIA CAVALLI FOTO SERGIO BERTANI

la tua volontà, accade tutta una serie di cose nel tuo corpo, nella tua mente. Lo spettacolo si divide in tue parti: all'inizio si vede una donna di cinquant'anni che non accetta proprio la menopausa; poi la rivediamo a sessant'anni molto più serena, e si chiede: “Perché quando amiamo qualcuno ci prendiamo cura di lui e con noi non facciamo lo stesso?”».

A volte si dà tanto dimenticandosi di volersi bene...

«Mentre siamo disposte ad amare con la massima disponibilità gli altri, dopo anni di comportamenti probabilmente sbagliati, questi diventano un'abitudine, tanto che ci scordiamo di prenderci cura di noi stesse. La donna che porto in scena nella seconda parte della sua vita rinasce, incomincia ad amarsi, capisce che cos'è l'amore per se stessa, chiaramente sempre in relazione agli altri, altrimenti diventa egocentrico».

Insomma, sapersi prendere una pausa, quando arriva la menopausa...

«Esatto. Almenopausa non è solo menopausa, ma prendere una pausa. Nello spettacolo, infatti, ad un certo punto il mio personaggio

dice: “Adesso basta, devo prendermi almeno una pausa per capire da dove nascono tutti questi subbugli”. E poi aggiunge: “In questi anni mi sono resa conto che la giovinezza è sopravvalutata. La menopausa mi ha lasciato due cose: l'insonnia e le scalmane. L'insonnia me la tengo e le scalmane pure, perché ormai non sono più alla ricerca del punto G, ma cerco soltanto lo zero termico”».

Ogni età è importante. Andando avanti con gli anni una persona dovrebbe avere una maggiore pace interiore, sentirsi libera...

«Infatti! In scena lei parla della sua libertà, di non essersi mai sentita così libera prima d'ora. Quando si ha una certa età si capisce al volo quali sono le cose che appesantiscono il cuore. Ad un certo punto dico: “Io ora vivo felice con il Dibase (la vitamina D), Stella Polare dell'eterna giovinezza ossea!».

Menopausa, ma anche mestruazioni..

«Non riusciamo ancora a parlare tranquillamente di questi argomenti: sono dei tabù. La menopausa però ha anche degli aspetti positivi, come dice la protagonista: “In questi anni mi sono capitate tante cose stupende, per esempio mi sono caduti i peli!”».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sassofonista triestino Aldevis Tibaldi Foto di Carol Fenton

TRIESTE - ALLE 20.15 ALLA CASA DELLA MUSICA

L'Aldevis Tibaldi Quartet con Ares Tavolazzi omaggia Duke Ellington

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Un progetto dedicato Duke Ellington, affrontato con i linguaggi propri del quartetto e una libertà interpretativa che vuol essere un tributo a tutti i musicisti che hanno orbitato attorno al Duca. Oggi, alle 20.15, all'auditorium di Casa della Musica (via dei Capitelli 3), Scuola 55 e Circolo del Jazz Thelonious presentano l'Aldevis Tibaldi Quartet che vede al fianco del sassofonista triestino, da oltre vent'anni residente a Londra, l'ex componente degli Area Ares Tavolazzi al contrabbasso, Leon Brenko al piano e Marco Quarantotto alla batteria. Ellington, a un secolo dalle sue prime registrazioni, rimane un riferimento per tanti musicisti.

Tibaldi spiega così la scelta: «Ho sempre amato Ellington, ma grazie a due persone che mi hanno illuminato su aspetti della sua musica spesso sottovalutati (il clarinetista Ruben Greenberg, che frequentò l'orchestra di Ellington come "garzone" e il mio caro amico Tony Coe, sassofonista da poco scomparso) cominciai a notare soluzioni musicali che andavano ben oltre l'aspetto tradizionale. Dal punto di vista compositivo e armonico, l'alter ego di Ellington, Billy Strayhorn ne regala una quantità. Ellington poi aveva una rilassatezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

za interpretativa impressionante: riuscire a raggiungerla è un obiettivo che ogni musicista dovrebbe porsi. E il suo repertorio rivela una miniera di possibili approcci: la scommessa è riuscire a fare propri brani noti senza cadere nel manierismo».

Per la sua città, dice di provare il classico amore/odio degli espatriati, ma ricostituire una formazione a Trieste è sempre stato fra i suoi desideri. «L'occasione è stata il ritorno a Pola di Quarantotto, con cui avevo lavorato spesso a Londra: l'idea di una formazione transfrontaliera con lui e Brenko è iniziata l'anno scorso proprio alla Scuola 55 con una prova». Tavolazzi ricorda di averlo visto da ragazzino con gli Area all'Opp: «Quando negli anni '90 vivevo a Firenze ebbi occasione di suonare con lui e iniziammo una collaborazione che portò alla registrazione del mio primo album, "Refuso", nel 1998. Vanta una conoscenza enciclopedica, ma è l'interazione che sviluppa sul palco il bene più prezioso e la ragione per cui ho voluto includerlo in questo progetto. E la combinazione con Brenko e Quarantotto è molto promettente».

Ingresso 10 euro (5 per i soci del circolo), informazioni e prenotazioni al numero telefonico 3200480460. —

TRIESTE - ALLE 19.15 AL MUSEO REVOLTELLA

La pianista Vera Cecino tra Rachmaninov, Chopin e Prokof'ev



La pianista veneta Vera Cecino

TRIESTE

Arriva a Trieste la pianista Vera Cecino. Oggi, alle 19.15, all'Auditorium del Museo Revoltella, la giovane pianista veneta regalerà al pubblico un concerto, promosso dall'Accademia Ars Nova, nell'ambito della stagione concertistica.

Diplomatasi a pieni voti al Conservatorio “Mader-na” di Cesena, Cecino si è avvicinata casualmente alla musica classica all'età di sei anni. «Non provenendo da una famiglia di musicisti – il primo approccio al pianoforte è stato molto libero e naturale. Ho avuto modo di incrementare il mio interesse attraverso saggi, concorsi e numerose esperienze vissute insieme agli altri bambini della scuola di musica guidata da Maddalena De Facci – l'insegnante che mi ha accompagnata al Diploma di vecchio ordinamento a diciassette anni».

Perché proprio il pianoforte? «Quando ho iniziato, deve avermi colpito l'immediatezza dello strumento. Da subito ho apprezzato e ricercato il bel suono, il cantabile. Col tempo mi sono resa conto della profonda bellezza di questo strumento. Penso sia veramente speciale poter creare così tanti colori e sfumature, raccontare storie e sensazioni avendo una vera e propria orchestra tra le mani». Con l'Acca-

demia Ars Nova Cecino ha un rapporto che dura da diverso tempo. «Nel 2022 ho partecipato al concorso internazionale Ars Nova, dove sono risultata vincitrice della categoria più alta e della Coppa “Giuliano Pecar” come miglior pianista del concorso. Sono grata al Maestro Matteo Fanni Canelles per dare vita a queste occasioni di confronto, molto formative per noi giovani musicisti».

Cecino al concerto proporrà musiche di Rachmaninov, Chopin e Prokof'ev. «Il programma verte su tre importanti opere della musica classica dell'Ottocento e inizio Novecento. Le Variazioni su un tema di Corelli, op. 42 di Rachmaninov, la Fantasia in Fa minore di Chopin e la Sonata n. 2, op. 14 di Prokof'ev: sono tutte opere accomunate da un ricorrente senso di profonda malinconia e composto turbamento, da cui nascono momenti di passione e ironia. Ed è questo il filo conduttore su cui ho costruito il programma». Nata a Treviso vent'anni fa dove continua a risiedere, Cecino è stata più volte nella nostra città. «Negli anni sono venuta per concerti solistici e cameristici, sia da esecutrice che tra il pubblico. È sempre un piacere tornare a suonare a Trieste», conclude la pianista. Ingresso libero. —

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17.30 ALL'IRCI

Il racconto filmato del bosco di San Marco

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata (via Torino 8) ci sarà la presentazione del dvd “Il bosco di San Marco (Storia del bosco di Montona)”. Saranno presenti Simone Vicki Peri, Diego Masiello e Alessandro Cuk. Il filmato, prodotto a cura dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste in col-



laborazione con Cdm e Famiglia Montonese, ricostruisce la storia del bosco di Montona in relazione con la Repubblica di Venezia. Ingresso libero. —

TRIESTE - ALLE 17 E ALLE 18.30 ALL'HILTON

I toni russi del pianoforte per gli Aperitivi in Musica

TRIESTE

Tre grandi compositori russi saranno i protagonisti degli Aperitivi in Musica della Scuola di musica della Civica Orchestra di Fiati “G. Verdi” – Città di Trieste ospitati oggi (in doppia replica alle 17 e alle 18.30) al DoubleTree by Hilton. Nel settimo appuntamento, intitolato “Scriabin, Rachmaninoff e Prokof'ev”, il musicologo Giovanni Baldini, ideatore della rassegna, darà vita a un'agile lezione-concerto interamente dedicata al repertorio russo per pianoforte. Con esempi alla tastiera e contributi video sarà possibile approfondire come Scriabin avesse ereditato il lascito di Chopin conducendolo verso vette visionarie e vedere come Rachmaninoff abbia subito l'influenza di Ciaikovskij rivoluzionando al contempo la tecnica pianistica così da poter esprimere con ancora più sontuosità l'intera gamma dei sentimenti umani. Infine si potrà sco-

prire come Prokof'ev abbia incarnato il turbolento periodo che, dalla Rivoluzione d'Ottobre, s'incanalò verso la Seconda guerra mondiale. Le serate non sono pensate per un pubblico di soli esperti. «Il nostro aperitivo – sottolinea Baldini – coincide con un agile vademecum per qualsiasi tipo di pubblico e perciò vive della fruizione in presenza: chi l'ha frequentato ha compreso quanto il programma sia secondario, dando priorità al filo rosso che unisce i vari elementi della panoramica».

La quota di partecipazione (comprensiva di aperitivo) è di 10 euro con prenotazione obbligatoria al 3517431837. G.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti € 15,00, abbonamento condivisibile a 5 spettacoli a scelta € 50,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

“MARLENA BONEZZI”

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 BIANCO SU BIANCO con HELENA BITTENCOURT e GOOS MEEUWSEN.

Domani 8 marzo ore 20.45 TRIBUTE TO THE AMERICAS con CUARTETO LATINOAMERICANO.

Sabato 9 marzo alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – ALESSANDRA FORNASEA pianoforte - in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

Calcio Serie C

La Triestina è risorta con i difensori goleador È la prima di Bordin

Prestazione convincente e ritorno alla vittoria dopo sei sconfitte e un pareggio
Le reti di Malomo e Moretti spianano la strada poi Pavlev chiude i conti nel finale

FIORENZUOLA

0

TRIESTINA

3

Reti: 8' pt Malomo, 33' pt Rizzo, 36' st Pavlev

FIORENZUOLA (4-3-3): Sorzi; Gentile (37' st Musatti), Potop, Bondioli, Maffei (18' st Brogni); Di Gesù, Nelli, Mora; D'Amico (32' st Anelli), Alberti (37' st Popovic), Botic (18' st Sussi). All. Tabbiani

TRIESTINA (3-4-1-2): Matosevic; Moretti (40' st Crosara), Malomo, Rizzo; Pavlev (37' st Ciofani), Fofana, Vallocchia, Petrasso (18' st Anzolin), El Azrak (37' st Minesso); Redan (18' st Celeghin), Lescano. All. Bordin

ARBITRO: Gavini di Aprilia

NOTE: espulso Nelli per doppia ammonizione; amm. Rizzo, Malomo, Anelli; calci d'angolo: 3-2

Ciro Esposito

/ INVIATO A FIORENZUOLA

Al velodromo Pavese la Triestina torna a pedalare. Non in surplace ma con alcune tirate che si erano dimenticate. Al

la settima Bordin trova la prima gioia. Il risultato netto, anzi nettissimo ha il suo peso. Ma quel che conta di più è la prestazione che i giocatori, apparsi fantasmi fino a due settimane fa (a Lumezzane), sono stati capaci di mettere a terra. Certo l'avversario, guidato dall'ex Tabbiani, non ha il turbo e naviga in zona play-out. Ma quando una squadra pur superiore non ci mette la determinazione e la voglia qualunque avversario diventa un mostro.

COMPATTEZZA In Emilia invece l'Unione ha giocato compatta, senza perdere le misure tra i reparti e soprattutto rispolverando l'antica capacità di creare tante palle gol. E con la vecchia abitudine è tornata anche quella di sciuparle. Redan ha fallito due chance clamorose nel primo tempo e altrettante nella ripresa. Poteva essere goleada, poteva costare caro. Poi l'espulsione avversaria nella ripresa ha reso la gestione della gara più semplice così come la rete di testa di Malomo dopo solo sette minuti.

IL RISVEGLIO Che la squadra fosse in progressione lo si era notato in piccola parte

nel finale contro il Legnano. Nessuno tuttavia pensava che, a tre giorni di distanza, l'Unione riuscisse a scrollarsi di dosso il letargo. Chapeu a tutti. Un episodio non risolve tutto ma può rendere più facile imboccare la strada che porta fuori dal tunnel.

LE SCELTE Bordin opta per un altro cambio di assetto già sperimentato in corso d'opera. Stavolta però si torna al trequartista El Azrak alle spalle delle punte Lescano e Redan. Scelta azzeccata perché il giovane olandese sarà protagonista di una prova eccellente anche in copertura. È evidente la volontà di dare sin dall'inizio alla Triestina un'impronta più offensiva. In mediana a riposo Correia, al centro si piazzano Fofana e Vallocchia (Petrasso e Pavlev ai lati) e davanti a Matosevic giocano Moretti, Malomo e Rizzo. L'ex Tabbiani tornato aall'ovile dopo l'esperienza a Catania schiera il suo classico 4-3-3.

PARTENZA BUM! L'Unione entra con il piglio serio e concreto. Al 5' Redan serve bene in profondità El Azrak che perde il tempo per la battuta. Passano 2' e arriva la re-

te del vantaggio. Punizione dalla trequarti destra di El Azrak e stacco perentorio di capitano Malomo che inchioda Sorzi.

LA TENUTA Il Fiorenzuola è molto manovriero ma l'Unione sta sul pezzo mantenendo il baricentro alto e i reparti corti a impedire i fraseggi della squadra di Tabbiani. Gli alabardati riescono anche a ripartire e una conclusione da 25 metri di Vallocchia è molto pericolosa al 24' e l' dopo Redan si mangia un comodo contropiede.

IL RADDOPPIO Gli alabardati insistono e sul primo corner della gara la palla esce dall'area e Rizzo trova un angolatissimo sinistro al volo. Davvero un'esecuzione di livello per il raddoppio firmato dal difensore. Il Fiorenzuola è alle corde ma il diagonale di Redan su assist di Vallocchia esce di un niente al 38'. Tris solo sfiorato e Redan fallisce ancora 3' più tardi.

RIPRESA Come vuole la logica i padroni di casa si fanno più intraprendenti ma Melli commette un fallo ingenuo su Moretti e finisce la sua gara al 10' in quanto già ammonito. Redan da solo davanti



al portiere fallisce ancora il colpo del ko. E Alberti di testa fa venire i brividi. Con la rete si sarebbero vissuti momenti difficili.

LA SICUREZZA Bordin capisce che serve un puntello e al 20' cambio Redan-Celeghin (anche Anzolin per Petrasso. Il tris arriva al 34': botta di Vallocchia dal limite dell'area palla sulla traversa e tap-in vincente di Pavlev. Partita in frizer e ragazzi alla fine incontro ai tifosi finalmente a non prendersi insulti. —

IL PROTAGONISTA

Esulta il capitano a segno: «Conserviamo questo spirito può essere la vera svolta»

Guido Roberti / FIORENZUOLA

Il capitano ha indicato la via con quel suo stacco aereo, già ben noto ai tifosi alabardati per altri gol simili. Nel successo, senza nulla togliere alle altre due reti, quella di Malomo vale di più. Era stato lui ripetutamente a doversi confrontare con i tifosi, a tentare di fare da schermo tra la loro rabbia e la squadra, precipitata in un

vortice di insicurezze. Una esultanza energica la sua, ricca di significati. La racconta così. «Una boccata d'ossigeno, c'era bisogno. Sono contento per la squadra, e anche per Nicholas Rizzo che ha fatto una grande partita ed un gran gol. E sono contento anche per Manuel Crosara al suo esordio, si impegna tanto, ci teneva, e a fine partita era emozionato. Farà tanta

strada se continua con questa testa».

Curiosamente a bersaglio tre difensori. «Abbiamo avuto tante occasioni, anche gli attaccanti ne hanno avute, il loro portiere è stato bravo e noi un po' imprecisi, ma è una grande soddisfazione per noi difensori, sono contento anche per Pavlev. Speriamo sia il trampolino di lancio per riprendere la via che avevamo lasciato». La rimonta con il Legnano può essere stata la scintilla giusta per svoltare? «Era stato un ultimo quarto d'ora di carattere e di voglia, siamo stati fortunati a riprenderla. Speriamo sia stata davvero la scintilla per ripartire tutti uniti». Ci sono 8 partite da giocare, come affrontarle? «Dobbiamo ripartire con lo spirito

visto qui, se giochiamo con l'atteggiamento giusto possiamo mettere in difficoltà chiunque. Questo spirito per cercare di posizionarci nel miglior modo per i play-off». Quanto ha sofferto nell'ultimo periodo mettendoci spesso la faccia e dopo tanto sangue sputato per questa maglia? «Ho sofferto tantissimo. Un periodo particolarmente stressante, per me da capitano ho più responsabilità e me le prendo tutte volentieri, quando le cose vanno male il capitano è forse il maggior responsabile per ciò che rappresenta. Mi spiace tanto per questa situazione, in campo cerco di fare di tutto per tornare sulla giusta via, spronando i compagni a tenere sempre alta l'attenzione». —



Malomo festeggiato dai compagni di squadra

LE ALTRE
PARTITE

Il Padova agguanta il Vicenza nel recupero

Nel big-match di ieri sera rocambolesco pareggio per 1-1 tra Vicenza e Padova. I biancorossi di Vecchi hanno visto svanire in pieno recupero la sesta vittoria consecutiva e si fanno rag-

giungere così da Atalanta e Triestina, anche se con ancora una partita da recuperare contro il Fiorenzuola. Il Padova invece va a meno 6 punti dal Mantova. Nella ripresa, al 57', è arrivato il



vantaggio del Vicenza con Ferrari, che ha girato in rete di testa un cross di Costa. Negli ultimi 20 minuti forcing del Padova e pareggio che arriva all'ultimo respiro, al quinto minuto di recupero: tiro dalla distanza di Faedo (nella foto) e deviazione di un difenso-

re che beffa Confente. Nell'altra partita di ieri, 1-1 tra Novara e Renate con gol di Urso per i piemontesi e pareggio nel recupero di Possenti per gli ospiti. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel fotoservizio Mariani/Lasorte in alto Pavlev festeggia il gol con El Azrak, Rizzo autore del 2-0 e Celeghin travolge D'Urso a fine gara

IL DOPO PARTITA

Il mister: «Approccio giusto ma troppi sprechi davanti È solo la base di partenza»

Il tecnico albardato è moderatamente soddisfatto: «Contento per la prestazione e per i tifosi che ci hanno seguito anche oggi»

FIORENZUOLA

Per capire come la Triestina sia passata sopra il Fiorenzuola come un rullo basta vedere la faccia dell'indimenticato ex albardato Luca Tabbiani. «La Triestina è più forte di noi e noi per stare al loro passo dobbiamo giocare al 110 per cento - dice sconsolato il tecnico del Fiorenzuola - . Peccato perché si sono risvegliati proprio con noi».

Già il risveglio della sua squadra si legge nel volto disteso invece di Roberto Bordin. Non è raggiante ma sa di poter lavorare con qualche pressione in meno. «La squadra ha fatto un'ottima prestazione - dice Bordin - con un approccio con voglia e determinazione per tutto l'arco della gara. Questo atteggiamento è quello che mi è piaciuto di più in questa partita».

Il gruppo ha saputo offrire una prova nella quale è emersa quella continuità che mancava da tempo o



Roberto Bordin

che comunque mai era emersa nemmeno lontanamente nella gestione del mister subentrato a Tesser. «È vero ma avevo già visto alcuni segnali incoraggianti - continua - durante il lavoro settimanale. Siamo stati attenti nella fase di copertura e i ragazzi sono anche riusciti a costruire un numero davvero alto di occasioni per segnare. Oltre alle tre reti siamo andati vicino al gol almeno in altre quattro occasio-

ni». Il problema è tuttavia che la Triestina ha sprecato davvero troppo rischiando poi eventualmente una rimonta o comunque una reazione dell'avversario.

«È vero dobbiamo essere più concreti e determinati in zona-gol. Ecco questo aspetto è senz'altro da migliorare nonostante il successo largo ottenuto».

In fase offensiva è sembrato determinante l'apporto di El Azrak alle spalle di Lescano e Redan. «Non mi piace fare nomi - continua Bordin - ma il ragazzo ha fatto bene. Anche in copertura ha dato un apporto decisivo».

Infine una riflessione sull'ambiente dopo le settimane di contestazioni. «È normale che quando perdi giochi male - conclude - ci siano le proteste. Oggi è stato bello vedere i ragazzi poter salutare a testa alta i supporter. Questa per noi deve essere solo la base di partenza».

C.E.S.

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7 El Azrak

Un ragazzo giovane che è cresciuto molto in questi mesi ma a Fiorenzuola ha dimostrato grande maturità. Soprattutto nel primo tempo ha strappato in avanti ma senza risparmiarsi nei ripiegamenti a disturbare le traiettorie degli emiliani e aiutando i compagni.

6 Matosevic

Dopo alcune partite da brividi ecco finalmente una serata tranquilla con una sola parata impegnativa.

6 Moretti

Anche per lui finalmente un po' d'ossigeno dopo le sbavature viste nelle ultime gare. Una prova diligente.

7 Malomo

Per il capitano una rete di testa di quelle che un tempo segnava più spesso ma soprattutto importantissima nell'economia del match. E poi ha continuato a battere usando l'anticipo ma anche la maniere rudi perché questo serve nella categoria.

7 Rizzo

Ha tenuto bene in difesa anche braccando gli avversari fino a centrocampo usando i falli quando servivano. La rete è di rara bellezza per un terzino con un sinistro al volo chirurgico.

7 Pavlev

C'è poco da fare quando lo sloveno può giocare un po' più avanti diventa molto più utile. L'esterno destro ha gamba e progressione. La rete è il giusto premio per la sua miglior prestazione dell'anno.

6,5 Fofana

Da centrale prima a due e poi a tre fa bella figura con tanti recuperi e non gettando palloni.

6,5 Vallocchia

Dopo il solito avvio veemente ma un po' pasticciato il mediano è tornato a recitare quel ruolo di motorino ma anche di stoccatore che ha nel suo dna. Due conclusioni interessanti nel primo tempo poi la traversa che ha portato al terzo gol firmato da Pavlev.

6 Petrasso

Una prestazione discreta ma con qualche timore di troppo in avanti.

6,5 Lescano

La condizione fisica e mentale del bomber è in decisa crescita. L'argentino si fa vedere molto, fa da sponda e aiuta anche arretrando anche se non segna.

5 Redan

A un attaccante che fallisce almeno quattro buone occasioni andrebbe assegnato un voto più basso. C'è però da tenere conto che ha corso parecchio.

6 Celeghin

Entrato nella ripresa quando serviva blindare la mediana ha dato un buon apporto.

6 Anzolin

Buon cambio per Petrasso

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 30

Alessandria - Trento	0-1
Arzignano - AlbinoLeffe	0-0
Atalanta U23 - Lumezzane	1-0
Fiorenzuola - Triestina	0-3
Legnago - Pergolettese	2-1
Mantova - Virtus VR	4-0
Novara - Renate	1-1
Padova - L.R. Vicenza	1-1
Pro Patria - Pro Vercelli	2-1
Pro Sesto - Giana Erminio	0-0

Prossimo turno: 10/03

Pergolettese - Mantova	SAB. ORE 16.15
Trento - Virtus VR	SAB. ORE 16.15
Lumezzane - Pro Patria	SAB. ORE 18.30
Pro Vercelli - Legnago	SAB. ORE 18.30
Giana - Padova	DOM. ORE 16.15
AlbinoLeffe - Novara	DOM. ORE 18.30
Triestina - Alessandria	DOM. ORE 18.30
L.R. Vicenza - Arzignano	DOM. ORE 20.45
Fiorenzuola - Atalanta U23	LUN. ORE 20.45
Renate - Pro Sesto	LUN. ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. MANTOVA	71	30	22	5	3	59	20	39
02. PADOVA	65	30	18	11	1	46	19	27
03. L.R. VICENZA	50	29	14	8	7	39	24	15
04. TRIESTINA	50	30	15	5	10	49	35	14
05. ATALANTA U23	50	30	14	8	8	32	26	6
06. LEGNAGO	45	30	11	12	7	36	30	6
07. LUMEZZANE	42	30	12	6	12	35	34	1
08. PRO VERCELLI	39	30	10	9	11	38	39	-1
09. GIANA ERMINIO	39	30	11	6	13	37	42	-5
10. PRO PATRIA	39	30	10	9	11	29	37	-8
11. ALBINOLEFFE	39	30	10	9	11	27	27	0
12. VIRTUS VR	39	30	10	9	11	28	34	-6
13. TRENTO	38	30	10	8	12	27	31	-4
14. RENATE	37	30	9	10	11	32	39	-7
15. ARZIGNANO	35	30	8	11	11	23	30	-7
16. PERGOLETTESE	33	30	10	3	17	35	40	-5
17. NOVARA	32	30	6	14	10	28	41	-13
18. FIORENZUOLA	27	29	7	6	16	29	49	-20
19. PRO SESTO	23	30	4	11	15	17	31	-14
20. ALESSANDRIA	20	30	5	6	19	16	34	-18

BASKET SERIE A2

De Meo: «Momento duro, nei play-off con grinta il pubblico ci sia vicino» Ma è strappo con la curva

Il presidente biancorosso: «Crediamo in questa squadra»
I tifosi della Nord: «Diserteremo il primo quarto per protesta»

Roberto Degrossi / TRIESTE

Due messaggi. Lo stesso giorno, qualche ora di distanza, posizioni diverse. Prima il messaggio del presidente della Pallacanestro Trieste che sostanzialmente dice tre cose: la constatazione che la squadra sta vivendo un momento difficile e non può andare bene questa situazione vivendola passivamente, la conferma che se c'è la possibilità si cercherà di intervenire sul mercato, l'appello ai tifosi a stare vicini alla squadra. Poi, il documento della Curva Nord, l'anima del pubblico al PalaTrieste e non solo (una delegazione è sempre presente in tutte le trasferte), che prende definitivamente le distanze dalla società e dalla squadra annunciando che deserterà il primo quarto domenica contro Treviso.

DE MEO. Torna a parlare il presidente della Pallacanestro Trieste Richard de Meo. Era dal derby contro Udine del girone di ritorno della prima fase che il numero uno biancorosso non interveniva. Nel frattempo si è aperto - e dura tuttora - il momento peggiore della stagione di Trieste con una serie di sconfitte (nella sola fase a orologio tre ko in quattro gare) e di prove inconsistenti.

Niente di clamoroso nelle parole di de Meo che dà un se-

gnale di presenza e si rivolge a un pubblico sempre più disamorato della squadra. Nel suo messaggio il presidente della PallTrieste spiega di essere in costante contatto con il gm Michael Arcieri e con lo staff, frase che si può leggere come un implicito segnale di fiducia nei confronti di Jamion Christian nonostante le 11 sconfitte in 26 incontri. Il riferimento al mercato conferma che non vengono esclusi movimenti ma un paio di sondaggi verso giocatori di passaporto italiano sarebbero già caduti nel

Il numero uno: «Vigili sul mercato»
I supporter: «Dopo Latina tutti colpevoli»

vuoto dopo che i club di appartenenza hanno richiesto buy-out importanti, una condizione peraltro inevitabile in questo momento della stagione. Sarebbe molto più semplice muoversi sul mercato dei giocatori Usa ma Trieste non ha più visti a disposizione dopo la firma di Reyes e Brooks.

Questo il testo completo del messaggio di de Meo: «Vogliamo parlare ai nostri tifosi e alla città riconoscendo la portata dei recenti risultati, e affer-

mando chiaramente che il nostro attuale bilancio non è quello che speravamo. Siamo sempre stati chiari sul fatto che il nostro progetto sarà valutato a lungo termine, e questo è chiaramente un momento difficile di questo percorso».

«La proprietà di Pallacanestro Trieste è in stretto contatto con il gm e lo staff, e insieme condividiamo lo stesso, immutato prossimo obiettivo: entrare nei play-off nella migliore condizione possibile per affrontare la fase decisiva di questo campionato con la necessaria grinta e determinazione. CSG crede assolutamente nella squadra e nel suo potenziale di successo, ma questo non significa accettazione passiva, comprende il nostro impegno e il fatto di continuare ad essere vigili sul mercato».

«Quando abbiamo scelto di investire in questo club lo abbiamo fatto consapevoli che il percorso poteva essere complesso, e certi del fatto che il club esiste grazie all'amore e al sostegno dei tifosi e della città: vi chiediamo di essere dalla parte della Pallacanestro Trieste, e di supportare la squadra in questo cammino per superare con noi questa fase; la squadra è più forte con voi e con il vostro sostegno. Grazie».

LA CURVA NORD. I tifosi della Curva Nord sono da sem-



Il presidente della Pallacanestro Trieste Richard de Meo

pre l'anima più calda del Pala-Trieste. Ieri sui loro canali social hanno diffuso un lungo documento, questi i passi salienti. «In seguito alla sconfitta con la Luiss Roma abbiamo avuto un duro confronto con la società, durante il quale abbiamo espresso tutto il nostro disappunto verso le molteplici decisioni prese da chi in questi mesi ha tracciato la strada delle politiche gestionali di Pallacanestro Trieste.....»

«Da quel confronto, cui aveva partecipato anche la squadra, uscimmo con l'idea che quest'ultima fosse a tutti gli effetti vittima di un sistema che non funziona, a partire dalla sua testa, ovvero dirigenza ed

allenatore. La nostra fiducia verso i giocatori è venuta meno dopo la vergognosa prestazione di Latina....»

«La gente di Trieste, figlia di una retrocessione sanguinosa, non merita di essere presa in giro, tradita ed umiliata da situazioni tipo il ricorso contro Latina. Da qua la nostra convinzione: dopo Latina tutti colpevoli! Ferma restando la nostra gratitudine verso CSG e la proprietà per aver creduto ed investito fior di milioni, riteniamo che la proprietà debba battere un colpo prima che la barca affondi definitivamente. Il nostro approccio alle prossime partite si riassumerà in tre semplici parole e sarà la nostra

linea finché non vedremo un cambiamento tangibile da chi conduce la barca: presenza, insulti e goliardia. Contro Treviso, Curva Nord entrerà al secondo quarto in segno di dissenso. Dall'ingresso in poi canteremo, lo faremo per noi, per divertirci, per la maglia, perché quella e solo quella resterà per sempre. Però, non faremo sconti per evidenziare il nostro dissenso verso tutti i soggetti per noi colpevoli».

UDINE VINCE A LATINA Udine legittima la sua classifica migliore rispetto a quella di Trieste vincendo a Latina 72-81 (top scorer friulano Delia 18). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

"Una giornata per Fede", l'affetto di Conegliano

In 500 al palasport veneto per assistere all'iniziativa a sostegno dell'ex giocatore e allenatore malato di Sla. Due gare e una tavola rotonda

CONEGLIANO

In cinquecento a Conegliano per fare sentire la propria vicinanza e l'affetto a Federico Franceschin.

Il Palasport veneto Giovanni Paolo Secondo ha ospitato "Una giornata per Fede", la manifestazione voluta per sostenere l'ex giocatore e tecnico malato di Sla. L'iniziativa, ideata dal referente tecnico territoriale

del comitato Fip Friuli Venezia Giulia Alessandro Guidi, ha visto anche il coinvolgimento del comitato Veneto padrone di casa.

«Un pomeriggio emozionante - racconta lo stesso Guidi - Federico, accompagnato da David Sussi e da Marco Maran, l'ex giocatore della Benetton ora apprezzato tecnico e assistent dell'Under 15 azzurra, è stato salutato dal pubblico e dai ragazzi in campo». La manifestazione viveva infatti di tre momenti: prima una partita tra la selezione giovanile femminile Fvg contro la parità del Veneto



Federico Franceschin al centro del campo con le formazioni giovanili maschili di Fvg e Veneto

(persa di poco), poi il confronto tra i ragazzi delle due regioni (nettamente ad appannaggio dei veneti) e infine una tavola rotonda con la partecipazione, tra gli altri, di Giovanni Lucchesi del Settore squadre nazionali.

Una tavola rotonda intesa, con la constatazione che le cose nel corso degli anni sono cambiate e non in meglio, non si insegna più la cura dei fondamentali e l'unico obiettivo è vincere senza far crescere adeguatamente i giovani. Una cinquantina di persone sono intervenute per ascoltare i lavori. Ad ascoltare, tra gli altri, c'era anche l'ex Stefanel Dacio Bianchi, ora tecnico delle giovanili a Verona. L'iniziativa ha raggiunto il suo obiettivo: sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema

della Sla, malattia terribile e invalidante, e raccogliere fondi per sostenere la battaglia di Federico, tornato in quella Conegliano che nelle file dell'Hesperia lo ospitò dopo l'esperienza con la Stefanel juniores. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Mondiali Master, Cardinale due volte sul podio a Doha

L'atleta ha vinto due medaglie di bronzo. Gloria anche per Jennifer Martiradonna. Assente per infortunio Dino Schorn

Riccardo Tosques / TRIESTE

Tutti si aspettavano l'exploit del rodato Dino Schorn. Invece l'acuto è giunto dal debuttante Enrico Cardinale.

Doha ha regalato le ultimissime medaglie mondiali con la tradizionale chiusura della kermesse iridata, quella riservata agli atleti delle categorie Master.

CARDINALE «È stata una esperienza fantastica. Gareggiare nella piscina dove fino a pochi giorni prima era sceso in acqua il top del nuoto professionistico è stata una emozione unica».

Enrico Cardinale ha ancora negli occhi le due gare che hanno segnato il suo debutto ad un mondiale master. Debutto più che positivo vi-

sto che l'atleta goriziano di nascita (il 23 aprile compirà 34 anni) ma triestino d'adozione, seppur cresciuto sportivamente a Monfalcone con l'Adria, è tornato dal Qatar con due medaglie di bronzo al collo nella categoria M30.

«Nei 200 misti, la gara più bella, ho provato a staccare gli avversari. Ho condotto molto bene la prima di gara, ma poi non avendo la condizione giusta per reggere sino alla fine sono giunto terzo in 2'13"84. Discorso diverso nei 400 misti dove ho puntato ad una gara conservativa nella quale alla fine sono salito nuovamente sul terzo gradino del podio con il tempo di 4'52"61».

Ex atleta dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto e della

Gorizia Nuoto, con un passato anche alla Gymnasium Pordenone e alla Modena "B. Loschi", Cardinale attualmente gareggia per il Nuoto Club Sassuolo.

«Sono felice dei risultati conseguiti, merito anche del mio preparatore atletico Andrea Mauri e degli allenamenti svolti nella piscina di Capodistria grazie anche all'accordo stipulato assieme all'asd We Swim (di cui Cardinale è presidente oltre che atleta, ndr) associazione che fa attività con la Uisp», conclude Cardinale che ha Doha è riuscito a fare anche il turista assieme ai genitori Mauro e Patrizia. Assente la moglie e atleta Lucrezia che Enrico ha voluto ringraziare per l'incessante incoraggia-



Enrico Cardinale

mento.

Quale sarà ora il prossimo obiettivo? Gli Europei di Belgrado in programma tra fine giugno ed inizio luglio.

SCHORN A Doha ci sarebbe dovuto essere un altro atleta triestino, grandissimo protagonista ai precedenti

Mondiali di Fukuoka. Dino Schorn, però, in Qatar non ci è potuto andare.

«Purtroppo, a tre giorni dalla partenza, mi è uscita una trombosi venosa profonda a una gamba. Avevo preparato perfettamente questo mondiale, avevo uno stato di forma notevole e, soprattutto, visti i risultati dei 400 e 800 sl, (hanno vinto il titolo con 4'39" e 9'39" a fronte dei suoi personali di 4'32" e 9'28", ndr), posso davvero affermare di aver perso due ori...», racconta Schorn, tesserato per l'Hadria. L'atleta classe 1968 aveva ottenuto ai Mondiali di Fukuoka il titolo nei 200 sl M55. Categoria di cui è anche campione in carica avendo vinto il titolo continentale del novembre scorso a Madeira.

so a Madeira.

HADRIA La Life Academy Hadria Nuoto si è presentata a Doha con due altri atleti. Alessia Casali (M50) è giunta 7ª nei 200 fa, 12ª nei 200 rn, 14ª nei 200 mx, 17ª nei 100 rn e 30ª negli 800 sl.

Max Sciarrini (M60) è giunto 10° nei 200 rn, 11° 100 rn, 17° nei 50 rn, 17° nei 100 delphino e 26° nei 50 stile.

MARTIRADONNA A livello azzurro da registrare infine la ottima vena di Jennifer Grazia Martiradonna, pugliese residente a Trieste, che nella categoria M 25-29 ha ottenuto quattro medaglie d'oro (100 farfalla, 50 farfalla, 100 sl e 4x50 sl donne), un argento (4x50 mista donne) e un bronzo (4x50 stile mista). —



VELA

Germani ai Mondiali di Lanzarote

Nelle prime due giornate di competizioni a Lanzarote sono partite con il vento giusto la triestina Jana Germani e la gardese Giorgia Bertuzzi impegnate ai Campionati Mondiali specialità 49er e 49erFX.

Dopo quattro regate la coppia azzurra sta occupando momentaneamente la quarta piazza.

In campo maschile 66° posto momentaneo per il triestino Jan Pernarcic e per il gardese Giovanni Sandrini. —

RUGBY GIOVANILE

Bizzotto, Caricchia e Urli al Torneo delle Regioni U16

TRIESTE

Domenica 10 marzo, a partire dalle 12.45, alla Cittadella di Parma i comitati regionali di rugby si sfideranno nel Torneo delle Regioni: la selezione ovale del Friuli Venezia Giulia se la vedrà con Liguria ed Emilia Romagna 2.

Dopo attenti e costanti allenamenti i tecnici Luca Nunziata, Federico Dalla Nora, Sergio Kelemenic, Ivan De Spirt e

Maurizio Pribaz, hanno selezionato i 22 atleti che prenderanno parte a questa importante attività federale.

Soddisfatto Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato Fir Fvg: «Sono personalmente molto orgoglioso del lavoro svolto sul territorio dai nostri tecnici per arrivare a questa selezione. Per noi si tratta di un punto di partenza. Di una grande opportunità di confronto tanto per i nostri atleti, quanto

per la guida tecnica. Sono certo che questo gruppo si toglierà non poche soddisfazioni».

Friuli Venezia Giulia U16: Raffaele Mattagliano, Elia Tulliani, John Zanelotti (Venjulia Trieste), Cristiano Boscarello (Black Ducks Gemona), Samuele Benda, Gabriele Bortolussi (Maniago Rugby Club), Samuele Ceolin, Manuel Cominotto, Pietro Daidone, Pietro Di Lazzaro, Riccardo Iop, Thomas Lanfrit (Rc Pasian di Prato), Riccardo Bazzo, Mattia Biasotto, Lorenzo Carniel, Davide Ferraris, Federico Mainardis, Lorenzo Moras, Cristian Maria Starnoni (Rugby Pordenone), Martino Bizzotto, Michelangelo Caricchia, Nauhel Urli (Rugby Udine). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LANCIO DEL PESO

Weir verso gli Europei «Buone sensazioni»

L'atleta sudafricano ma azzurro grazie al nonno triestino «Assieme a Leo Fabbri saremo protagonisti a Roma»

TRIESTE

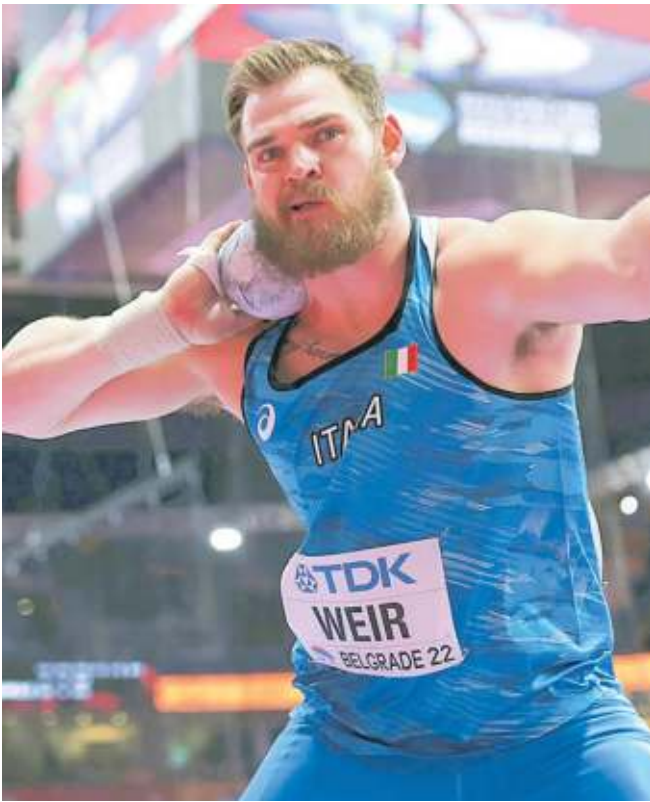
È l'anno delle Olimpiadi, ma per l'atletica un antipasto con finestra su Parigi saranno gli europei in programma a Roma a giugno. Lo sa bene Zane Weir, nato in Sudafrica, nonno triestino, azzurro dal 2021, campione d'Europa indoor del lancio del peso e reduce dal quarto posto ai mondiali indoor di Glasgow.

«Roma 2024 sarà uno step importante della stagione, ma anche della mia carriera in generale. Sono entusiasta di poter gareggiare nella Capitale davanti ai tifosi italiani in uno degli impianti più importanti del mondo», racconta l'atleta azzurro allenato da Paolo dal Soglio.

Weir è convinto che «sarà eccitante competere con i migliori atleti continentali e soprattutto davanti al pubblico migliore del mondo».

Il pesista, nato in Sudafrica nel 1995, dal febbraio 2021 rappresenta l'Italia e ha un legame speciale con la Città Eterna: «Sto trascorrendo molto tempo a Roma, sono riuscito a vedere il Colosseo, penso che una delle cose più belle sia l'ospitalità della gente e a giugno sarà bellissimo gareggiare davanti a loro».

Spalle larghe e sguardo determinato, Weir svela i segreti della sua disciplina: «La qualità più importante per il pesista è per qualsiasi atleta di alto livello è probabilmente la consapevolezza, la capacità di comprendere se stessi, di sapere come comportarsi in situazioni di stress elevato o sotto pressione — spiega Zane — quindi bisogna capire co-



L'azzurro Zane Weir

me agire sul campo e fuori».

Eppure Weir, detentore della seconda prestazione italiana di sempre nel getto del peso con la misura di 22,44 metri dietro il primatista italiano Alessandro Andrei (22,91 m), sa come gestire i momenti delicati: «A volte il modo migliore è dimenticare tutto il resto e isolarsi da quello che accade attorno alla pedana».

Alcune di queste anche dall'amico e compagno di squadra Leonardo Fabbri, medaglia d'argento ai Mondiali di Budapest e bronzo ai quelli indoor che si sono conclusi domenica in Scozia: i

due atleti italiani sognano una notte da protagonisti assoluti davanti al pubblico di casa nella finale in programma il 7 giugno allo Stadio Olimpico.

«È fantastico allenarsi e lavorare con un atleta talentuoso e disciplinato come Leo — ammette Weir —. È una cosa bellissima, competiamo l'uno contro l'altro, ma l'aspetto più importante è che collaboriamo tra noi. Mi sento molto fortunato. Stiamo cercando di aprire una nuova era per il getto del peso in Italia, portandolo a un livello mai raggiunto nella storia. Insieme possiamo farcela». —

Pallanuoto - Serie A1 femminile

Orchette devastanti a Cosenza

Sonora vittoria per 18-3 delle atlete di Zizza che consolidano la terza piazza. Sabato c'è l'Euro Cup

Riccardo Tosques / TRIESTE

Non c'è stata partita. I timori della vigilia di poter vedere in acqua un'avversaria aggressiva e desiderosa di punti salvezza si sono sciolti ben presto.

In Calabria, a Cosenza, le Orchette mettono in cassaforte la decima vittoria in tredici incontri di campionato, confermandosi al terzo posto dietro alla capolista Catania e al Plebiscito Padova.

Il 18-3 finale con cui Lucrezia Lys Cergol hanno affondato le padroni di casa dice praticamente già tutto. Al netto di Marussi (un rigore sbagliato per lei) e Zoch, tutte le altre giocatrici di movimento sono andate a segno. La parte del leone l'ha fatta la vicecapitana, quella Giorgia Klatowski che con i suoi 20 anni di grinta e abnegazione ha messo a referto un poker che conferma la crescita di un'atleta che in silenzio attende segnali di vita da par-

te dei vertici tecnici del Set-terosa.

Molto bene anche Gragnolati, altra atleta che a suon di gol sta trascinando le Orchette in questo straordinario campionato, e che meriterebbe attenzione dalla Nazionale.

«Abbiamo fatto un buona prestazione - spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza - le ragazze sono state brave a prendere subito un ampio vantaggio e non abbiamo mai corso rischi».

E ora testa all'Europa. Sabato alle 13 le Orchette saranno ospiti del Grand Nancy nel match valido per il girone di Euro Cup.

Un test da affrontare senza l'assillo del risultato (Trieste è già qualificata alle semifinali) ma che fungerà da ulteriore tassello per ritrovare la forma migliore in vista della fase clou della stagione dove in palio ci saranno scudetto, Coppa Italia ed Euro Cup.

I risultati dei match del 13° turno: Cosenza-Palla-



La concentrazione delle Orchette, ieri praticamente perfette a Cosenza

COSENZA PN	3
PN TRIESTE	18

(0-4, 0-7, 2-4, 1-3)

Cosenza: Brandimarte, Stavolo, Ciudad Herrera, Salcedo Garcia 1, Manna, Morrone, Ermakova, Sesti, Zaffina, Mandelli 2, Occhione, Reda. All. Fasanella

Pn Trieste: Sparano, Citino 2, De March 1, Cordovani 1, Marussi, Cergol 2, Klatowski 4, Colletta 1, Gragnolati 3, Vukovic 2, Riccioli 1, G.Zizza 1, Ingannamorte, Zoch. All. P.Zizza

Arbitri: Calabrò e Guarracino.

Note: uscite per limite di falli Ciudad Herrera e Occhione nel quarto tempo; superiorità numeriche: Cosenza 2/9 +1 rigore, Trieste 5/10 +3 rigori.

nuoto Trieste 3-18, Brizz-Catania 9-16, Como-Plebiscito Padova 7-19, Rapallo-Locatelli (si gioca sabato alle 15.30).

La classifica: Catania 36; Plebiscito Padova 33; Pallanuoto Trieste 30; Sis Roma 27; Rapallo* 24; Bogliasco 13; Brizz 12; Cosenza 8; Locatelli* 4; Como 3. * una partita in meno.

Il prossimo turno (16 marzo): Brizz-Pallanuoto Trieste, Rapallo-Plebiscito Padova, Sis Roma-Locatelli, Bogliasco-Orizzonte Catania, Como-Cosenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DEI PENSIONATI

Storie e consigli per vivere bene la pensione



Un libro che racchiude nove storie di persone che, dopo la fine del lavoro, non si sono perse d'animo e che grazie alla pensione hanno riscoperto come vivere bene e proattivamente il proprio tempo, da dedicare a hobby, passioni, nipoti, sport e a tutto ciò che era stato accantonato a causa degli impegni lavorativi.

€ 7,90

oltre al prezzo del quotidiano



in collaborazione con editoriale programma

Dal 17 febbraio in edicola con

il **mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

Ciclismo

Gambe da Sanremo

Tirreno: il friulano Milan 2° dietro a Bauhaus a Gualdo Tadino
E il ct Bennati applaude anche il veneto Vendrame, quinto

Antonio Simeoli

A Gualdo Tadino ecco due gambe da Milano Sanremo, quelle di Jonathan Milan, secondo in volata nella terza tappa della Tirreno Adriatico e nuova maglia ciclamino della corsa “dei due mari”, che si concluderà domenica a San Benedetto del Tronto, quando mancheranno sei giorni alla Classissima di primavera. Insomma, l’Italbici che non vince in via Roma dal 2018, da quando cioè Vincenzo Nibali mise tutti nel sacco con quell’attacco in discesa sul Pogio, prepara le sue (poche) carte da giocare nella corsa in linea più importante del Belpaese.



Jonathan Milan (Lidl Trek) con il ct azzurro Daniele Bennati

se. Il friulano della Lidl Trek per l’opzione volata c’è, eccome se c’è. E poi c’è Filippo Ganna per la carta attacco sul Pogio o da finisseur, perché il Pip-pi nazionale, sempre secondo in classifica alla Tirreno a 1° di ritardo dallo spagnolo Juan Ayuso (Uae), un anno fa a Sanremo arrivò dietro Van der Poel nel quartetto dei sogni con Van Aert e Pogacar. Ma torniamo a Milan. Davanti al ct azzurro, Daniele Bennati, l’olimpionico di Tokyo 2021 è stato ben pilotato dai suoi fino all’ultimo chilometro con la strada sempre all’insù. Poi, dopo la curva secca a sinistra a 300 metri dalla fi-



Phil Bauhaus (Bahrain Victorious) batte Jonathan Milan (Lidl Trek) a Gualdo Tadino

ne, ha evitato la caduta innescata dal favorito Jasper Philipsen (Alpecin), il vincitore a Follonica, ma si è trovato davanti ben tre corridori della sua ex squadra la Bahrain bravi a pilotare Phil Bauhaus alla vittoria (proprio mentre il loro compagno Santiago Buitrago vinceva sul Mont Brouilly alla Parigi Nizza). Milan ha cercato la rimonta, ma è finito secondo davanti a Kevin Vauquelin (Arkea). «Ho perso qualche me-

tro di troppo all’ultima curva - ha detto - avrei voluto vincere, ma sono soddisfatto, ci proverò a Giulianova (oggi ndr) e domenica a San Benedetto. La Sanremo? Sto bene e poi in squadra abbiamo anche due super come Mads Pedersen e Jasper Stuyven, che l’ha vinta tre anni fa». E Parigi? Milan sogna il bis col quartetto alle Olimpiadi, ma il percorso in centro alla Ville Lumière sarebbe per lui:

«Ma la gara di 270 km è il giorno prima del quartetto - spiega Bennati - come faccio a parlarlo?». Il ct, nel dopo gara in versione tassista per il suo pupillo che non trovava il bus del team, ha anche parole di miele per il trevigiano Andrea Vendrame (Ag2r), ieri quinto. «È forte, se trova continuità può vincere corse così, deve crederci di più perché ha grande talento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE

Atalanta, pari sfortunato: tre pali colpiti a Lisbona Oggi tocca a Milan e Roma

È un pareggio carico di rimpianti quello conquistato dall’Atalanta nella gara d’andata degli ottavi di Europa League sul campo dello Sporting Lisbona. Allo stadio Dragao finisce 1-1 con Scamacca che risponde al gol portoghese di Paulinho. La squadra di Gasperini ha anche colpito tre pali con Holm e Scamacca sull’1-0, nel primo tempo e con Lookman nella ripresa. Nello scouting c’è anche un legno dei padroni di casa colpito da Coates con un colpo di testa che aveva tagliato fuori Musso. A un quarto d’ora dalla fine Kolasinac ha messo fuori di testa da posizione favorevolissima, all’86’ annullato un gol a Tourè per fuorigioco. Il ritorno è in programma a Bergamo giovedì 14.



Scamacca festeggia con Ruggeri

dentikit che Stefano Pioli fa degli avversari. Intanto il Psg - avversario nella fase a gironi di Champions - si è qualificato ai quarti. Un ulteriore motivo di rammarico per la squadra rossonera, anche se Pioli evita di pensarci: «La Champions non fa più parte del nostro presente per dei dettagli nelle partite decisive. Ora dobbiamo pensare solo alla gara di domani. Abbiamo le capacità per arrivare fino in fondo». Roma-Brighton sarà la sfida tra De Rossi e De Zerbi. L’allenatore giallorosso ha grande rispetto degli avversari e del collega: «Hanno tanti buoni giocatori - dice De Rossi -. E nonostante non siano

SPORTING L.	1
ATALANTA	1

SPORTING LISBONA (3-4-3) Israel 6; Quaresma 6, Coates 6.5, Diomande 5.5 (1° st St. Juste 6); Catamo 6, Morita 6 (39° st Braganca sv), Koindredi 5.5 (1° st Hjulmand 6), Matheus Reis 6; Edwards 5 (1° st Gyokeres 6), Paulinho 6.5 (23° st Esgaio 6), Trincao 5.5. All. Amorim.

ATALANTA (3-4-3) Musso 6; Djimsiti 5.5, Hien 5.5 (1° st Scalvini 6), Kolasinac 6; Holm 6 (45° st Zappacosta sv), Eder-son 6.5, De Roon 6.5, Ruggeri 6; Miran-chuk 5.5 (27° st Koopmeiners sv), Scamacca 7 (36° st Touré 6), Lookman 6.5 (27° st De Ketelaere sv). All. All. Gasperini.

Arbitro Siebert (Ger) 6.

Marcatori Al 17° Paulinho, al 39° Scamacca.
Note Ammoniti Hien, Edwards e Djimsiti per gioco falloso. Angoli 10-4 per l’Atalanta. Recupero 2’ e 4’ Spettatori: 28.528.

abituati a certi palcoscenici, in questi casi ci si aggrappa al campo e loro questo lo sanno fare bene». Ecco allora che l’esperienza europea della Roma c’è, ma secondo De Rossi, non inciderà così tanto. «Quel gap lo colmeranno con la conoscenza tattica - spiega l’ex capitano -. Noi dovremo mettere intensità per portare a casa la vittoria».

CONFERENCE LEAGUE

Stasera scende in campo anche la Fiorentina che sul nero di Budapest affronterà il Maccabi Haifa (diretta tv alle 21 su Sky). Nella squadra di Italiano ancora indisponibile Martinez Quarta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

Real e City ai quarti La prossima settimana tocca a Inter e Napoli

Altri due verdeti, dopo i pass timbrati da Bayern Monaco e Psg. Anche Real Madrid e Manchester City approdano ai quarti di finale di Champions League. Quelle che sono considerate le grandi favorite per la vittoria finale si sono sbarazzate ieri rispettivamente di Lipsia e Copenaghen, peraltro, già battute all’andata in trasferta, anche se la squadra di Ancelotti ha avuto il demerito di tenere a galla i tedeschi che, in modo caparbio, non si sono arresi dopo il gol di Vinicius, dopo la prima ora di gioco, arrivando a mettere la gara di nuovo in equilibrio dopo soli tre minuti, grazie a Orban.

Una rete che ha tenuto in bilico il doppio confronto, considerando che in Germania il Real si era imposto per 1-0, firmato dall’ex milanista Brahim Diaz. Tanto che Ancelotti non ha esitato a gettare nella mischia nel finale un Modric che avrebbe voluto far invece riposare per tutti e 90 minuti. Tutto semplice, invece, per il City: dopo neppure una decina di minuti Guardiola era già in vantaggio dopo il 3-1 dell’andata in Danimarca. Stesso risultato replicato anche ieri a Manchester. La prossima settimana si disputeranno gli ultimi



Haaland e compagni fan festa

quattro ottavi di finale. Due vedranno protagoniste le squadre italiane. Martedì 12 il Napoli sarà di scena a Barcellona: si parte dall’1-1 del Maradona. Il giorno dopo l’Inter sul campo dell’Atletico Madrid dovrà difendere l’1-0 ottenuto a San Si-ro. —

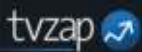
Il punto	OTTAVI DI FINALE
Martedì	
BAYERN MONACO-Lazio	3-0 (0-1)
Real Sociedad-PSG	1-2 (0-2)
Ieri	
REAL MADRID-Lipsia	1-1 (1-0)
MAN. CITY-Copenaghen	3-1 (3-1)
Martedì 12 marzo	
21.00 Arsenal-Porto	(0-1)
21.00 Barcellona-Napoli	(1-1)
Mercoledì 13 marzo	
21.00 Borussia Dortmund-Psv	(1-1)
21.00 Atletico Madrid-Inter	(0-1)
N.B. In maiuscolo le qualificate	

IL CASO

Evasione fiscale: a Madrid chiesti 5 anni per Ancelotti

Quasi cinque anni di carcere per evasione fiscale sui diritti d’immagine. È la richiesta della Procura di Madrid per Carlo Ancelotti accusato d’aver frodato l’erario per oltre un milione di euro negli anni fiscali 2014 (386.361 euro) e 2015 (675.718 euro). All’ex tecnico di Milan e Juve, tra le altre cose, vengono contestati in particolare due reati contro l’Erario: sebbene Ancelotti abbia affermato di essere fiscalmente residente in Spagna e abbia considerato Madrid come il suo domicilio, nella sua dichiarazione ha denunciato le entrate derivanti dalla remunerazione del lavoro per il Real Madrid e ha omesso il reddito corrispondente allo sfruttamento dei suoi diritti di immagine. Secondo l’accusa, «al fine di evitare la tassazione sugli introiti derivanti da detti diritti d’immagine», l’allenatore ha utilizzato una «complessa» e «confusa» rete di trust e società per canalizzare i guadagni. Anche se lui stesso ha dichiarato di essere residente fiscale in Spagna e ha indicato che il suo domicilio era a Madrid, precisa la Procura, nelle sue dichiarazioni dei redditi ha indicato solo la retribuzione personale ricevuta dal Real Madrid. Secondo l’accusa si tratta di un’omissione volontaria. Ancelotti ha allenato il Real tra il 2013 e il 2015 prima di tornare nel 2021. Di recente ha rinnovato il contratto fino al 2026.

Scelti per voi



Doc - Nelle tue mani
RAI 1, 21.30
Andrea (**Luca Argentero**) è costretto a fare i conti con la malattia di Agnese, ma un'inaspettata notizia dall'America riaccende le speranze. Intanto a Lorenzo viene affidato il signor Gianfranco, un paziente arrivato da una RSA.



Greta
RAI 2, 21.20
Frances (**Chloë Grace Moretz**) trova una borsa nella metropolitana di Manhattan e decide di restituirla alla sua proprietaria: Greta Hildeg (**Isabelle Huppert**) una pianista vedova che vive in solitudine a Brooklyn.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Deb-**



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 TGI Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tui Spettacolo	
21.30 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv	
22.20 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.20 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett	
10.00 Tg2 Italia Europa Att	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.00 4ª tappa: Arrone (TR) - Giulianova (TE) Ciclismo	
15.50 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Rai Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
18.58 Meteo 2 Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Greta Film Giallo ('18)	
23.10 Appresso alla musica	
Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TGI Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TGI - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle	
16.00 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Caro Marziano Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
8.45 Detective Monk Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello Spettacolo	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signora in giallo Serie Tv	
13.55 Grande Fratello Spettacolo	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno Att	
15.30 Diario Del Giorno Att	
16.30 Torna "El Grinta" Film	
Western ('75)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Prima di Domani Att	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Melodrammore Film	
Commedia ('77)	

CANALE 5	
10.55 Grande Fratello Spettacolo	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spettacolo	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spett	
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Att	
18.45 Avanti un altro! Spett	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spettacolo	
1.35 Tg5 Notte Attualità	
2.10 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	

ITALIA 1	
8.00 Georgie Cartoni Animati	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.15 Grande Fratello Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità	
0.55 Gioco Sporco Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.00 Nadia Comaneci - Sport e potere Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'Aria che Tira Attualità	
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
15.45 L'ingrediente segreto Film Commedia ('20)	
17.30 Amore on the Road Film Commedia ('21)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Preparita Europa e Conference League Calcio	
21.00 Milan - Slavia Praga Calcio	
23.00 Postpartita Europa e Conference League Attualità	
NOVE	NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Only Fun - Comico Show Spettacolo	
23.35 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità	
2.30 Naked Attraction UK Spettacolo	

20	20
14.05 New Amsterdam Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Kong: Skull Island Film Azione ('17)	
23.35 Sahara Film Avventura ('05)	
2.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 Coroner Fiction	
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv	
16.50 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.35 Resident Evil: Welcome to Raccoon City Film Horror ('21)	
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
12.55 Mai con uno sconosciuto Film Thriller ('95)	
14.40 Le ceneri di Angela Film Drammatico ('99)	
17.25 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)	
23.40 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)	

RAI 5	Rai 5
19.20 Rai News - Giorno Att	
19.25 Art Rider Documentari	
20.20 Divini devoti Doc	
21.15 Claudio Abbado, artista di progetto Spettacolo	
21.45 Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N3 Spettacolo	
22.40 Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N4 E N8 Spettacolo	
23.45 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari	

RAI MOVIE	Rai
16.00 I tre spietati Western ('64)	
17.45 Il segno del coyote Film Western ('63)	
19.30 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)	
21.10 Unico testimone Film Thriller ('01)	
22.40 Incontri ravvicinati del terzo tipo Film Fantascienza ('77)	
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.10 Linda e il Brigadiere Serie Tv	
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction	
19.30 Don Matteo Fiction	
21.20 Boss in incognito Documentari	
23.55 Il faro dei ricordi Film Drammatico ('21)	
1.25 Storie italiane Attualità	

CIELO	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett	
17.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.00 Preparita Europa e Conference League Calcio	
18.45 Sparta Praga - Liverpool Calcio	
20.45 Affari di famiglia Spett	
21.15 The Nightwatcher - Il vendicatore Film Azione ('18)	
23.30 Pornorama - I favolosi anni '90 (1ª Tv) Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
15.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La Signora Del West Serie Tv	
21.10 Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro Film Fantasy ('09)	
23.10 The Rock Film Azione ('96)	
1.05 Detective in corsia Serie Tv	
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 L'opera della mia vita Film Biografico ('13)	
22.40 Guerra e Pace Serie Tv	
23.05 La casa rossa Documentari	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Funny Games Film Thriller ('07)	
23.35 Uomini che odiano le donne Film Giallo ('09)	

LA 5	5
14.20 Una mamma per amica Serie Tv	
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.50 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Dolci e spezie dall'India Film Commedia ('21)	
23.10 Uomini e donne Spettacolo	
0.35 X-Style Attualità	

REAL TIME	Real Time
12.50 Casa a prima vista Spettacolo	
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 ER: storie incredibili Documentari	
22.30 ER: storie incredibili Documentari	
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
12.50 Tandem Serie Tv	
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
23.10 Grantchester Serie Tv	
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
3.10 Nightmare Next Door Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv	
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.10 Colombo Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	
4.25 Prodigal Son Serie Tv	
5.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 La febbre dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.15 I pionieri dell'oro Documentari	
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Anziani... anzi no! Dino Zoff; 11.55 Né stato né mercato: 125 anni di Banca Etica; 12.30 Gr FVG; 13.29 Nel nostro tempo: "Acciaio Friulano" di A. Negro. "Per un pugno di terra - Mezzadri e braccianti nel Basso Friuli orientale 1945-1953" di P. P. Gratton; 14.10 Riverberi: Il nuovo lavoro discografico dei TSD. Interviste con Aldevis Tibaldi e Ares Tavolazzi; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: L'inserto "MotoGP" de "La Voce del Popolo". Un ricordo di Melita Richter, sociologa urbana, triestina e zagabrese. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buon-giorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; Music magazine; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.25 Da vicino; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Matejka Peterlin Mayer: DAL DIARIO DI UNA GIOVANE FAMIGLIA - 4. pt; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.	

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Andy e Mike
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
23.00 Sogni di gloria	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Davide Rizzi
20.00 Il Cartellone: Teatro dell'Opera di Roma	14.00 Ilario
Richard Strauss	17.00 Albertino Everyday
"Salomè"	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 The Danish Girl Film Sky Cinema Drama	19.10 Una sola verità Film Sky Cinema Drama
17.10 Il colore del crimine Film Sky Cinema Suspense	19.10 The Jacket Film Sky Cinema Suspense
17.15 3 Days to Kill Film Sky Cinema Action	19.15 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Sky Cinema Action
17.25 Always - Per sempre Film Sky Cinema Romance	19.15 I delitti del BarLume - Il pozzo del desideri Film Sky Cinema Comedy
17.40 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy	19.25 Ant Bully - Una vita da formica Film Sky Cinema Family
17.45 Boy Girl - Questione di... sesso Film Sky Cinema Family	19.35 Black Site - La Tana Del Lupo Film Sky Cinema Uno
17.50 Belli di papà Film Sky Cinema Uno	21.00 Una sola possibilità Film Sky Cinema Action
18.20 Il buono, il brutto e il cattivo Film Sky Cinema Collection	21.00 Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy
18.50 2001: Odissea nello spazio Film Sky Cinema Due	21.00 Hereafter Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI		
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	STUDIOPIU LCN 80
06.00 INFOCANALE	07.00 SVEGLIA TRIESTE	04.00 The BEST 70 / 80
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	10.00 GINNASTICA DOLCE	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK	10.20 GINNASTICA ZUMBA	07.00 Andrea Catavolo Show
14.30 K2 COLLEZIONE	10.40 TG MONTECITORIO	09.00 Morning fever con Walter Massa
15.00 QUARTIERA DI COPERTINA	11.45 TG MONTECITORIO	12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
15.30 MEDITERRANEO	11.50 GINNASTICA PILATES	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
16.00 AL PE ADRIA	12.10 TELEQUATTRO STORY	16.00 S+ For you
16.30 WEBOLUTION	12.35 LA CONTRADA "ROSSO PURO" - Stagione 23/24	17.00 KABOO Cartoni Animati
17.00 EST-OVEST	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	17.01 IYUSHASHA
17.25 PETRARCA	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	17.30 HURRICANE POLIMAR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	13.50 FIORENZUOLA vs TRIESTINA dd 6/3/2024	17.30 HURRICANE POLIMAR
18.35 VREME	17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO	18.00 GINGUISER
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	18.30 KONAN - Il ragazzo del futuro
19.00 TUTTOGGI I edizione	18.00 TRIESTE IN DIRETTA	19.00 Programmazione in lingua friulana
19.25 TG SPORT	19.05 FEDE PERCHE NO - QUARESIMA 2024	21.00 POLITICA IERI & OGGI - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
19.30 ITINERARI COLLEZIONE	19.10 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024	23.10 HURRICANE POLINAR
20.00 L'UNIVERSO E L'ESPLORAZIONE	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	23.30 IYUSHASHA
20.25 BELITALIA	20.05 TG POST - SERA - Live	01.00 Live Iblizia
21.00 TUTTOGGI II edizione	20.30 IL NOTIZIARIO - R	
21.15 ARTEVISEN MAGAZINE	21.05 RING	
21.55 4 CHIACCHIERE CON...	23.00 IL NOTIZIARIO - R	
22.10 VIDEO MOTORI	23.30 FIORENZUOLA vs TRIESTINA dd 6/3/2024	
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA		
23.00 L'VN MAGAZIN		
23.30 TV TRANSFRONTALIERA TGR FVG- telegiornale in lingua slovena		

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere variabile con locale nuvolosità più consistente; possibile qualche rovescio e precipitazione sparsa, più probabile nel pomeriggio, in genere debole o moderata, con quota neve localmente fino a 800-1.000 metri circa. Sul Carso e a Trieste in serata soffierà Borino o Bora moderata.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Evoluzione incerta. Più probabilmente avremo cielo nuvoloso con schiarite ma anche con la possibilità di qualche precipitazione sparsa, nevosa eventualmente sopra gli 800-1.000 metri circa. Sulla costa al mattino soffierà Borino o Bora moderata.

Tendenza: Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni da moderate ad abbondanti dalla costa alle Prealpi, deboli sulle Alpi. Neve oltre gli 800-1000 metri circa. Dal pomeriggio possibili schiarite. Sulla costa nel pomeriggio vento da sud moderato.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	10,2	13,2	61 %	36 km/h		
Monfalcone	4,0	13,0	62 %	8 km/h		
Gorizia	9,6	12,9	68 %	30 km/h		
Udine	9,1	11,1	78 %	27 km/h		
Grado	10,6	13,4	66 %	25 km/h		
Cervignano	4,0	12,0	66 %	10 km/h		
Pordenone	9,7	12,6	65 %	28 km/h		
Tarvisio	4,7	5,3	94 %	27 km/h		
Lignano	10,7	13,2	73 %	32 km/h		
Gemona	1,0	6,0	92 %	8 km/h		
Tolmezzo	2,1	6,9	89 %	17 km/h		
Forni di Sopra	-1,1	2,9	96 %	40 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,7	0,04 m
Monfalcone	calmo	10,5	0,06 m
Grado	calmo	11,2	0,09 m
Lignano	calmo	11,2	0,11 m

EUROPA											
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11	Copenaghen	1	4	Mosca	-17	-3			
Atene	9	17	Ginevra	3	8	Parigi	6	11			
Belgrado	10	17	Lisbona	8	16	Praga	4	10			
Berlino	2	8	Londra	6	11	Varsavia	3	6			
Bruxelles	4	11	Lubiana	7	10	Vienna	6	12			
Budapest	8	13	Madrid	5	14	Zagabria	9	14			

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	-7	4	
Bari	7	15	
Bologna	7	13	
Bolzano	-3	5	
Cagliari	6	17	
Firenze	2	13	
Genova	9	14	
L'Aquila	0	8	
Milano	5	12	
Napoli	7	16	
Palermo	9	16	
R. Calabria	10	15	
Roma	3	14	
Torino	2	14	
Venezia	7	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi irregolari e qualche pioggia su Appennino Emiliano e Triveneto, specie dal pomeriggio-sera. Più soleggiato altrove.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso con piovvaschi tra Appennino e versante adriatico, asciutto sul versante tirrenico.
Sud: Ample schiarite in Sardegna, instabile altrove.
DOMANI
Nord: nubi irregolari al mattino con piovvaschi al Nordest, peggiora dal pomeriggio a partire da ovest con piogge, rovesci e neve sulle Alpi sopra i 700/900 m.
Centro: prevale il sole su gran parte delle regioni, in serata peggiora.
Sud: soleggiato o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8			9
10									11	
12								13		
14					15		16			
17					18					
19			20						21	
			22						23	
		24					25			
26							27			
28						29				
30			31		32					
			33							

ORIZZONTALI: 1 Una vela molto più grande di randa e fiocco - 10 Un succulento frutto rosso - 11 La testa dell'anatroccolo - 12 Partenza in massa - 13 Un divisore di ventiquattro - 14 Lo cercano i politici - 15 Componimento ispirato alla vita pastorale - 17 Sono più o meno raffinati - 18 Un giaccone dal sapore un po' vintage - 19 Articolo per scherzo - 20 Hanno cura delle pupille - 22 Suonò la lira mentre Roma bruciava - 23 Fine di clown - 24 Da il nome allo stretto tra Asia e America - 25 Cavaliere in breve - 26 Mitologico amico di Oreste - 27 Con i "delitti" in un'opera di Cesare Beccaria - 28 È giallo e costa molto - 29 Antico popolo europeo - 30 Una hit di Gianna Nannini - 31 Friedrich, lo scrittore tedesco de *I masnadieri* - 33 Il cavalletto per i fotografi.

VERTICALI: 1 Muzio nella storia della Roma antica - 2 Il nano dormiglione - 3 Schiavi spartani - 4 La casa degli uccelli - 5 Un punto sulla pelle - 6 L'argento nei composti - 7 Uno scimmione che si è arrampicato sull'Empire State Building - 8 In fondo alla platea - 9 Fu sposo di Creusa - 11 Un gas nobile - 13 Pesanti volumi - 15 Nativo di Tallinn - 16 Non si spendono più in Italia - 18 Orfeo discese agli Inferi a cercarla - 20 Mille "giga" - 21 Aggredire a parole - 22 Il nome di un Risi registra - 23 Sotto la foto dei ricercati, nei western - 24 La penna a sfera - 25 Stanze di prigione - 26 Puntini su certe stoffe - 27 Quelli superflui vanno tolti - 29 Il verso del passero - 31 Senior in breve - 32 Iniziali del maghetto Potter.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avrete inoltre delle buone intuizioni economiche.

TORO
21/4 - 20/5



Gli astri in posizione favorevole vi spingono a dedicarvi con entusiasmo all'amore, alle amicizie e al lavoro, rendendovi particolarmente ben accetti e stimati. Salute ottima.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Situazione sentimentale promettente, possibilità di legami seri e duraturi. Anche nel campo delle amicizie avrete dei rapporti validi e rassicuranti. Incontri stimolanti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualche cosa a casa vostra.

LEONE
23/7 - 23/8



Se volete essere rispettati, dovete far seguire i fatti alle parole. Sentimentalmente sarete tentati da un'avventura stimolante. Serata piacevole.

VERGINE
24/8 - 22/9



Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Pazienza.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Amici e amore vi chiamano a trascorrere la giornata in allegria, ma sicuramente il vostro umore non è dei migliori. Una bella serata in compagnia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Oggi potreste avere la sensazione di trovarvi in un mondo tutto a sé, in cui immagini, emozioni, e sentimenti predominano sulla razionalità e sul senso pratico. Un invito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggior bisogno. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi attende una giornata ricca di piacevoli contrattempi. Sono favoriti gli incontri. Anche le relazioni affettive subiranno un impulso positivo. Novità in arrivo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

PESCI
20/2 - 20/3



Risolvete al più presto una faccenda personale in modo che non possa influire negativamente sulla vostra vita di relazione e affettiva. Trascorrete la serata in casa.



FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 marzo è stata di 12.900 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Convegno Internazionale

Memoria e Identità

*L'Europa delle Patrie per una Patria Europea,
da Charles de Gaulle a Giovanni Paolo II*

**VENERDÌ 8 E SABATO 9
MARZO 2024**

*Palazzo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Salone di Rappresentanza*

Piazza dell'Unità d'Italia, 1 - Trieste
(ingresso da Via dell'Orologio, 1)

CON IL PATROCINIO DI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTERO DELLA CULTURA



Centro Internazionale
GIOVANNI PAOLO II
per il Magistero Sociale della Chiesa

CON LA CO-ORGANIZZAZIONE DI



OSSERVATORIO INTERNAZIONALE
CARDINALE VAN THUAN
SULLA DITTAMINA SOCIALE DELLA CHIESA

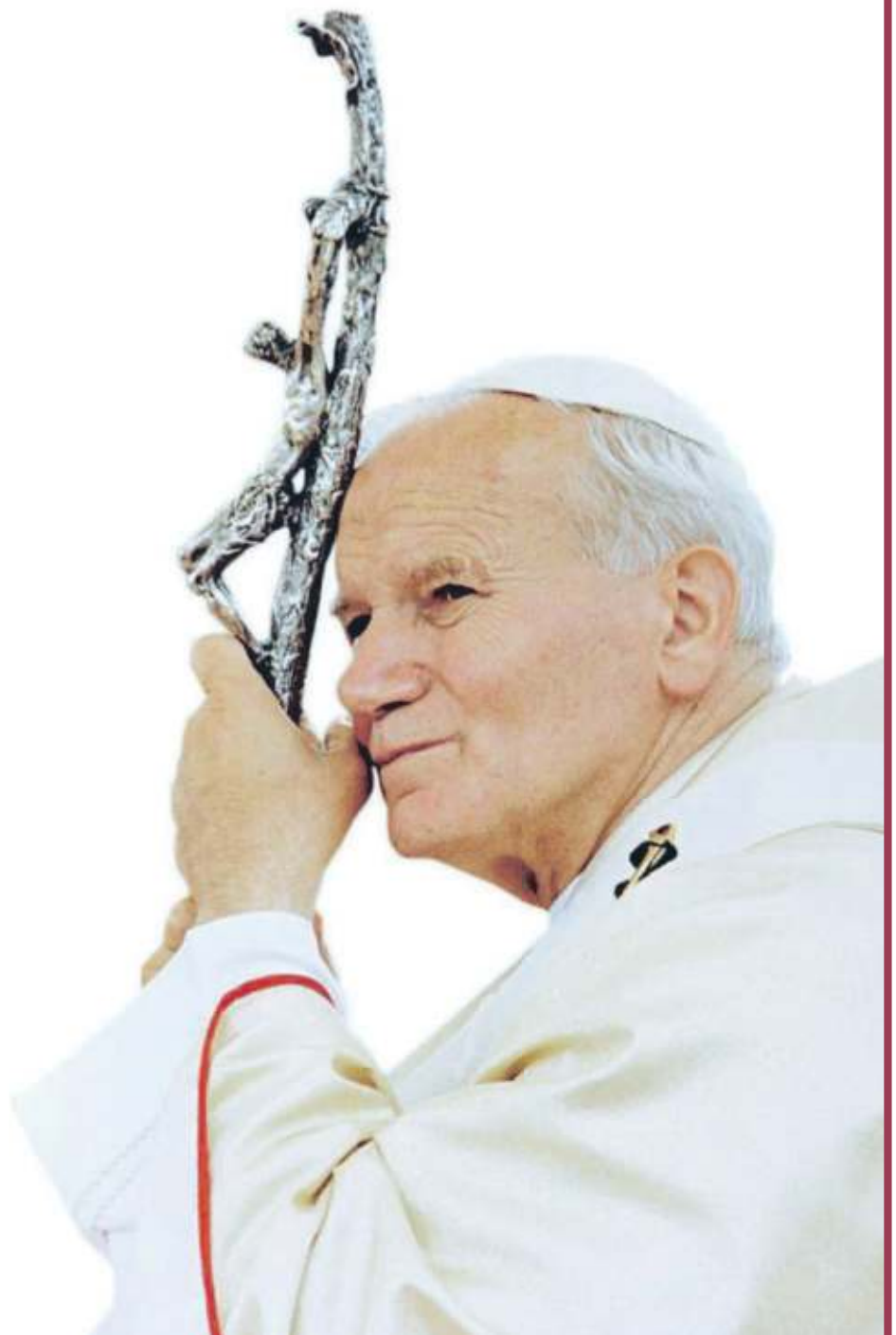
CON IL CONTRIBUTO DI



INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Segreteria Organizzativa
Tel. 040.365343 - info@leganazionale.it
www.leganazionale.it

L'accesso in sala è consentito fino a esaurimento posti disponibili





come street artist, realizzando opere murali in diverse città e borghi italiani e all'estero, vincendo premi e riconoscimenti. Le opere che illustrano questo giornale sono il risultato di un lavoro sul personaggio femminile, omaggi alla donna nel mito di Leda e il cigno, in versione fluida immersa nell'acqua, metafora dell'emancipazione della donna, attraverso la simbologia dell'uccello upupa.



BRAND FEMMINISMO MA LE PIAZZE INSEGNANO LA COMPLESSITÀ

EMMARUZZON



Qual è il senso, nel 2024, di festeggiare ancora la Giornata della Donna? Il diritto al voto è stato raggiunto, il diritto all'aborto anche. Le donne lavorano, sono indipendenti,

dunque cosa manca? Perché, soprattutto, le giovani sono ancora così arrabbiate? La domanda è retorica, ma la risposta non così banale. Innanzitutto, non festeggiamo. Da piccole, a scuola marzo ricevevamo delle mimose, come fosse un compleanno; ho scoperto solo più tardi che chiamavamo con il nome sbagliato, festa, la Giornata Internazionale della Donna.

Non è una differenza da poco. La festa della Liberazione, della Repubblica, dell'Unità: in queste occasioni si ricorda e si celebra. Nella Giornata Internazionale della Donna non si festeggia, non ancora purtroppo.

Stavo seduta al tavolino di un bar davanti all'Università mentre una ragazza poco lontana da me raccontava che in Francia, finalmente, il diritto all'aborto è stato iscritto in Costituzione. Almeno lì, continuava, perché qui in Italia se rimango incinta devo pregare. Vero che abbiamo la legge 194, ottenuta in anni e anni di lotta, ma la stessa legge ha al suo interno gli strumenti per svuotarla di significato. Voler abortire in Italia significa sperare che nei poli ospedalieri limitrofi ci sia almeno un medico non obiettore di coscienza, e sapere che il giudizio morale colpevolizzante è ancora forte, perché il diritto c'è ma solo "purtroppo", come ha specificato la Ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia. Dopotutto, anche il diritto

ad una retribuzione uguale dovrebbe essere garantito, eppure le donne vengono ancora pagate meno degli uomini, sono più precarie e vengono lasciate a casa più spesso.

Eppure, si potrebbe affermare che di femminismo si parla tanto e ovunque. Ho l'impressione però che un fenomeno subdolo si sia infiltrato nel dibattito pubblico: quello del femminismo come brand, prodotto da vendere. Altre studioshe meglio di me sapranno analizzare se la scritta Girl Power su una felpa di una catena di abbigliamento risvegli o pure no le coscienze. Un concetto credo però sia già appurabile: non possiamo permetterci di ignorare che quella maglietta l'ha prodotta un'altra donna, da un'altra parte del mondo, per due spicci; o che non abbiamo raggiunto l'uguaglianza se qualcuna riesce a diventare CEO di qualche azienda mentre tutte le altre stanno sotto la soglia della povertà.

Una delle prime manifestazioni femministe che si ricordano nella Storia del '900 è quella che chiedeva nel 1917, a San Pietroburgo, la fine della Prima Guerra Mondiale. Quattro giorni dopo lo Zar abdicò e il governo provvisorio concesse il diritto di voto femminile. Uno spirito simile di intersezionalità lo vedo nelle piazze riempite dalle giovani e dalle studentesse in questi anni, in particolare da novembre: la lotta alla violenza, alla disparità, si regge solo se allarga lo sguardo a quanto accade nel Mondo, a tutte le altre donne e a tutte le altre persone che da un certo sistema di potere vengono schiacciate. Ecco, quelle piazze urlano con molta forza un messaggio chiaro, che vale la pena di essere ascoltato con attenzione perché, a partire dal femminismo, ci parla anche di tutto il resto. —

I NUMERI INDICANO UNA DISFATTA MA CAMBIARE ORA È POSSIBILE

ROBERTA NUNIN*



Siamo chiamati tutti anche quest'anno a un'inevitabile riflessione sullo stato della parità di genere, tanto più necessaria in quanto solo pochi mesi sono trascorsi dalla tragica vicenda di Giulia Cecchettin,

che ha generato un dibattito pubblico sul tema della violenza verso le donne come mai si era visto in passato. A breve distanza da quei drammatici fatti, ci ritroviamo in uno scenario nel quale ben poco è cambiato: il Global Gender Gap Index del World Economic Forum ci ricorda impietosamente che nel 2023, su 146 Paesi, il nostro si collocava al 79° posto; su 35 Paesi europei, solo 5 fanno peggio. In questa disfatta, il dato più clamoroso chiama in causa proprio l'indicatore delle opportunità economiche e del lavoro femminile: sprofondiamo al 104° posto. In Italia quasi una donna su due non ha un lavoro esterno alla famiglia, 4 donne su 10 non sono titolari di un conto corrente, 3 su 10 non hanno un reddito individuale sufficiente, due su tre non hanno alcuna autonomia nel gestire il budget familiare o personale, dovendo sempre chiedere (o rendere conto) a un uomo. Facile immaginare cosa questo voglia dire quando una donna si trovi imprigionata in una situazione di violenza familiare: senza risorse, sottrarsi può risultare impossibile.

Il contesto del Fvg è migliore: l'occupazione femminile si attesta al 61,9%, 10 punti oltre il dato nazionale; peraltro, permane un persistente divario con l'occupazione maschile (75%); e vale anche per la disoccupazione (6,6% vs. 4,3%). Ires Fvg ha evidenziato come le lavoratrici nella nostra Regione guadagnino mediamente circa 9.500 € all'anno meno degli uomini, dato ancora più preoccupante se si

considera il livello dei salari. Le donne sono ancora poco presenti in alcuni settori emergenti, che offrono le prospettive occupazionali più interessanti: digitale, economia green, transizione energetica. Solo poco più di un'impresa su cinque vede una guida femminile, e per una metà si tratta di imprese individuali; e diverse imprenditrici segnalano quanto sia faticosa la loro lotta contro stereotipi e pregiudizi ad esempio rispetto alle possibilità di ottenere crediti e finanziamenti.

Non si deve ritenere che un cambiamento non sia possibile. Un ruolo importante può essere rivestito dal legislatore, nazionale e regionale, con normative e azioni che implementino il contrasto alla discriminazione e che supportino le carriere femminili. È necessario investire sui servizi di cura, non solo per i minori, ma anche per anziani e disabili. Infine, vanno sostenuti i percorsi di carriera, così come le iniziative imprenditoriali delle donne; necessaria è anche una maggiore presenza delle ragazze nei percorsi STEM (Science, Technology, Engineering, Maths).

Resta, poi, il dato culturale. Ancora molto dobbiamo fare perché il tema della parità di genere sia saldamente al centro del dibattito pubblico e dell'attenzione dei decisori politici. E mi permetto qui sommariamente di ricordare al legislatore regionale che siamo ancora in attesa che venga finalmente risolta la questione dell'introduzione della doppia preferenza di genere per le elezioni del Consiglio regionale; tema che è già da tempo realtà in quasi tutte le altre Regioni italiane. Infine, occorre valorizzare in tutti i contesti il lavoro delle istituzioni deputate alla promozione delle pari opportunità. —

*professoressa ordinaria di Diritto del lavoro nell'Università di Trieste e Presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine



ESG 360

FVG

Se il futuro è oggi, siamo pronti a sostenerlo.



Banca

Credito Cooperativo

360

FVG

Totalmente FVG.